

I turisti austriaci fanno rotta sulla Croazia

Le coste della Dalmazia preferite a quelle dell'Italia. Il trend, già registrato nel 2015, confermato per l'anno in corso

di Marco di Blas
▶ VIENNA

Gli austriaci non ci amano più. Non come una volta. Non siamo più la "Bella Italia", meta dei loro sogni, paradiso del sole e del mare, dove trascorrere le vacanze estive o almeno qualche giorno nei fine settimana. Le lunghe code di auto alle frontiere italiane e ai caselli autostradali d'uscita per Grado e Lignano non ci devono ingannare. Le nostre spiagge sembrano ancora affollate da ospiti scesi dal Brennero o da Tarvisio, ma a fine stagione, quando faremo i conti, vedremo che le cose non sono più come una volta.

Il segnale del cambiamento ci viene anticipato dall'Ift (Institut für Freizeit- und Tourismusforschung), l'istituto austriaco che si occupa di ricerche nel campo del turismo e del tempo libero. Una di queste indagini, che viene ripetuta ogni anno da vent'anni, ha per oggetto le "intenzioni di vacanza". Agli intervistati viene chiesto dove intendano recarsi quest'anno per le ferie. Non significa che poi ci vadano davvero, ma ciò che importa è conoscere come si siano modificate nel tempo le loro preferenze. E il risultato di quest'anno per l'Italia (che significa soprattutto per il Nordest) è sconcertante: per la prima volta da



Immagine di una splendida baia lungo la costa dell'Istria

quando l'Ift conduce i suoi sondaggi (ma potremmo tranquillamente dire per la prima volta da sempre), non è più l'Italia in testa alle loro preferenze, ma la Croazia. Il nostro Paese è stato indicato dal 14% degli intervistati, la Croazia dal 19%. Beh, si potrebbe dire, poco male: i gusti cambiano e magari il prossimo anno potremo tornare ad

essere i preferiti. Ci si può consolare anche in questo modo, ma sarebbe illusorio, perché il trend è inequivocabile. Vent'anni fa la destinazione preferita degli austriaci (19%) era un Land della stessa Austria. Poi venivamo noi, con il 15%, mentre la Croazia era soltanto al 5%, preceduta persino dalla Grecia, dalla Spagna e alla pari

con la Turchia.

Nel corso degli anni successivi le posizioni dell'Austria e dell'Italia sono rimaste pressoché invariate: l'Austria sempre al primo posto assoluto e l'Italia al primo posto tra le destinazioni straniere. Ma qualcosa si è mosso in fondo alla classifica. A cominciare dagli anni 2000 gli austriaci hanno inco-

Nella città di San Biagio sarà rimossa la Colonna d'Orlando. Al suo posto una copia



La Colonna di Orlando (foto), la più antica scultura pubblica di Ragusa, va in pensione e al suo posto sarà collocata una copia. La decisione è stata ufficialmente presa dal ministero croato della Cultura, i cui esperti hanno concluso come l'attuale statua sia in condizioni critiche, messa a dura prova dai bombardamenti serbo-montenegrini del 1991, dagli agenti atmosferici e specialmente dalla dabbennaggine dei locali. Il monumento, costruito nel 1419 da Antonio da Ragusa e Bonino di Jacopo da Milano, simbolo di Ragusa assieme al patrono San Biagio, era stato sottoposto nove anni fa a lavori di consolidamento, rivelatisi però fallimentari e dannosi. I lavori si erano resi necessari dopo la stupidata commessa nel 2003 dalla dirigenza comunale capeggiata dall'Accadizeta (centrodestra) che aveva deciso di issare sulla Colonna una bandiera nazionale croata lunga 7 metri. Il pesante vessillo rischiò di far crollare la statua, rendendone precaria la statica. (a.m.)

minciati a scoprire, o a riscoprire, un po' alla volta la Croazia. Un primo picco era stato raggiunto nel 2006, con l'11% di austriaci propensi a trascorrere le vacanze.

Negli anni successivi la linea del diagramma è salita fino a raggiungere il 13% nel 2014. Nel 2015 per la prima volta la Croazia aveva scavalcato l'Ita-

lia: 17% contro 13%. Ma l'Ift non aveva dato gran peso al sorpasso, ritenendolo un fenomeno congiunturale. La conferma di quest'anno, però, non lascia più alcun dubbio: Croazia è in testa, preferita ormai definitivamente all'Italia e, per la prima volta addirittura alle stesse destinazioni austriache.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

VIGILI DEL FUOCO IN AZIONE

Vipere del corno in centro Monta il "giallo" a Ragusa

di Andrea Marsanich
▶ RAGUSA

Allarme vipere nella capitale del turismo croato, la plurisecolare Ragusa (Dubrovnik). Nei giorni scorsi si è diffusa la notizia che un nido di serpenti velenosi si trova in via Obod, nel Borgo Polato, zona esclusiva di Ragusa e assai frequentata dai turisti. Diversi abitanti di via Obod, ai piedi del monte Sergio e da cui si gode una vista stupenda sul nucleo storico, hanno dichiarato di avere notato diversi esemplari di vipera dal corno - il serpen-

te più velenoso d'Europa - mentre strisciavano furtivi nei pressi di una casa abbandonata da anni e che probabilmente, non essendo persone nell'abitazione, è diventata un rifugio sicuro per i rettili. La vicinanza della casa al monte Sergio, area dove le vipere non mancano, avrebbe fatto il resto.

La casa incriminata, vecchia e bisognosa di rapido restauro, è circondata da un muro, l'ingresso nell'orto è chiuso e tutto intorno la vegetazione è cresciuta rigogliosa e incolta. I vicini di casa, che hanno dichiarato di

voler mantenere l'anonimato, sono preoccupati anche se non tutti risultano convinti che nella casa si celino pericolosi serpenti. Mentre una donna ha raccontato ai giornalisti di avere notato diverse volte la presenza di vipere dal corno, un altro residente di via Obod ha confermato che le bisce hanno preso possesso della casa ma ha aggiunto di non credere trattarsi di vipere. La tesi è sposata appieno da Branko Sirok, veterinario raguseo: «Non credo che ci siano vipere a Borgo Polato - ha rilevato - sì magari qualche serpente in-



Un esemplare di vipera del corno

nocuo potrebbe essere giunto da quelle parti, con la gente che vede rettili di vario colore ed è subito pronta a classificarli come vipere. Gli esperti dovrebbero entrare nell'abitazione e perquisirla da cima a fondo per fare luce sulla vicenda».

Dopo che gli abitanti di via Obod hanno pubblicamente manifestato l'intenzione di procurare una mangusta che dia la caccia ai serpenti, a Borgo Polato è arrivata una squadra di vigili del fuoco, con il compito di sgominare il covo di vipere. Di-

sciplinati, i pompieri si sono messi in azione ma non hanno rinvenuto alcun rettile, né innocuo, né velenoso. «L'ordine è partito dall'assessorato raguseo agli affari comunali - è quanto spiegato da Stjepko Krilanović, comandante dei vigili del fuoco professionisti di Ragusa - e posso dire che non si è vista manco l'ombra di un serpente. Ciò non vuole dire che non ci siano e forse si saranno nascosti in qualche buca o altrove. Noi restiamo in allerta, pronti ad intervenire». Insomma per le vipere non ci sono conferme e certezze in una Ragusa dove quotidianamente arrivano migliaia di vacanzieri, con un incredibile via vai di persone. A Borgo Polato non manca però l'inquietudine e testimoni asseriscono come negli ultimi giorni gli abitanti di via Obod non tolgano lo sguardo da terra mentre camminano. Fidarsi è bene...

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Rivive a Medolino il vecchio mulino a vento

Il restauro è venuto a costare 320mila euro. Diventerà un luogo culturale ed espositivo



Il centro storico di Medolino

▶ POLA

Son tornate a girare le pale del vecchio mulino di Medolino dopo il suo capillare restauro venuto a costare 320.000 euro, inclusa la messa a punto dello spiazzo di circa 1.800 metri quadrati di superficie pavimentato e dotato del sistema di raccolta e smaltimento dell'acqua piovana.

Ai lati sorgono piccole aree verdi con panchine. Lo spiazzo sarà destinato ad accogliere manifestazioni di vario tipo come concerti, fiere ed eventi culturali. Tornando al

mulino, grazie ai lavori edili della struttura son state recuperate le mura esterne e gli interni nonché la struttura del tetto. Questo è rimasto mobile come in genere per tutti i mulini a vento a pianta circolare considerato che i venti soffiano da direzione variabile per cui le pale devono posizionarsi in maniera diversa.

Rifatto completamente il meccanismo per opera delle maestranze della società Spb Inzenjering di Fiume. La macina ora è perfettamente funzionante e in mancanza dell'energia eolica, sarà azionata da un

motore elettrico. Oltre che a macinare frumento ovviamente in chiave turistica e didattica, il mulino macinerà la storia del territorio essendone fedele testimone dal 1878, anno della sua costruzione. Raggiante di gioia il sindaco Goran Buić per questo che viene considerato il primo mulino a vento sull'Adriatico completamente restaurato e tornato in funzione. A metter mano al portafogli per finanziare il restauro sono state le casse comunali e quelle statali per il tramite del ministero del Turismo, rappresentata all'inaugurazione dall'ex ti-

tolare Darko Lorencin residente proprio a Medolino e dall'attuale ministro del governo tecnico Anton Kliman.

In concomitanza con la fine dei lavori è uscita dalle stampe una bella pubblicazione di Andrej Bader che racconta la storia degli oleifici e dei mulini sul territorio. Sono riportati i dati sulla nobile famiglia Scampicchio la cui presenza è testimoniata da documenti risalenti al 17esimo secolo, su un mulino a vento in attività nel 1780 e sui mulini a vapore nel Mandracchio. Sono contenute inoltre vedute inedite sul Golfo di Medolino risalenti al 1619 e 1783. All'interno del mulino invece è stata allestita una mostra pittorica sul tema dei mulini a vento di cui sono autori dell'associazione artistica locale MedulinArt. (p.r.)

PIACENZA



Bimbo di 5 anni muore folgorato alla festa

Lo hanno trovato esanime ai piedi di una scala di metallo. Sarà l'autopsia, già disposta dalla Procura, a chiarire le cause della morte del bambino di appena 5 anni deceduto sabato sera a Mortizza, frazione di Piacenza, in un locale dove era in corso una festa. Ma l'ipotesi prevalente è che sia stato folgorato: un'amichetta di 12 anni che

giocava con lui si è sentita male ed è stata portata in ospedale. Dalle prime analisi del sangue sarebbero emersi valori ematici tipici di questo genere di incidenti. La bimba non si trova comunque in pericolo di vita. Al momento però non sono stati trovati segni evidenti o bruciacature sul corpo del bambino, e mancano anche dei testimoni dell'accaduto.

COSENZA



Quindicenne travolta e uccisa sui binari

Una giornata al mare con gli amici e poi il rientro a casa. Ma a casa non c'è mai arrivata. Una ragazza di 15 anni ha trovato la morte travolta da un treno nella stazione di Fuscaldo, sulla costa tirrenica cosentina. La ragazza, studentessa al liceo scientifico Galilei di Paola, e due amici - un ragazzo ed una ragazza - stavano facendo rientro a San Lucido.

Giunti in stazione per prendere il treno, hanno deciso di attraversare i binari invece di usare il sottopassaggio. Una scelta che si è rivelata fatale. I due amici sono riusciti a raggiungere senza problemi il marciapiede del binario tre. La ragazza, forse perché stava usando il telefonino, non ha sentito il fischio del treno ed è stata travolta.

ANDRIA

Ruoterà sulla presunta alterazione manuale, fatta con una penna, dei registri cartacei di viaggio della stazione di Andria l'interrogatorio di Vito Piccarreta, il capostazione andriese che oggi si presenterà in procura, a Trani, per rispondere alle domande dei pubblici ministeri. Ad essere stato modificato in modo «evidente» è l'orario del treno che il 12 luglio è partito da Andria e si è scontrato con quello proveniente da Corato provocando 23 morti e 50 feriti. Piccarreta ha ripetuto anche ieri al suo legale, Leonardo De Cesare, di avere un equilibrio psichico precario. Ha quindi chiesto alla procura il rinvio dell'esame e ha allegato all'istanza un certificato medico perché teme di non essere in grado di rispondere alle domande. Tuttavia si presenterà in Tribunale e ribadirà che intende collaborare per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Slitterà invece ai prossimi giorni l'interrogatorio di Alessio Porcelli, il capostazione di Corato, anche lui tra i sei

Scontro fra treni Interrogatori al via sui registri alterati

Modifiche con una penna dell'orario nella stazione di Andria
Oggi uno dei ferrovieri indagati davanti al pm per chiarire

indagati (i due capistazione, i vertici di Ferrotramviaria e il capotreno superstiti). Il legale di Porcelli, Massimo Chiusolo, ha chiesto il rinvio perché è impegnato in un processo a Bari. Dunque, ora le indagini si stanno concentrando anche sulla presunta alterazione dei registri di viaggio della stazione di Andria e, in particolare, sull'annotazione, modificata a penna

in modo evidente, dell'orario di partenza del treno ET1021, che si è poi scontrato con quello proveniente da Corato l'ET1016. Nel cronologico degli orari l'ora di partenza del treno di Andria (registrata attorno alle 11.05) è collocata temporalmente in maniera anomala perché non rispetta l'ordine cronologico crescente che parte dal mattino e va avanti nel corso

della giornata. La partenza annotata attorno alle 11.05, sostiene chi ha visionato i registri, non si trova dopo quelle delle 11 e prima di quelle delle 11.30, ma è stata modificata a penna e posizionata molto prima. Per questo è ritenuta sospetta perché può essere stata modificata in qualsiasi momento, anche dopo che il disastro. Oltre alle dichiarazioni di Piccarreta, sa-



Le macerie dei due convogli accatastate dai vigili del fuoco

ranno determinanti quelle del capostazione di Corato. Porcelli nei prossimi giorni - annuncia chi gli ha parlato - dirà ai magistrati di aver chiamato alle 10.50 Piccarreta e di averlo avvisato che era in partenza l'ET1642, il primo dei due treni provenienti da Corato. Il convoglio - secondo Porcelli - parte alle 10.51 e arriva ad Andria alle 10.59, con 22-23 minuti di ritar-

do. Alle 10.59 il capostazione di Andria chiama il collega di Corato e lo avvisa che vede arrivare l'ET1642 e gli chiede di far partire l'ET1016, che parte. Dopo sette minuti si verifica lo scontro. Sono le 11.06. Torna quindi l'interrogatorio: un semplice errore umano? «Inversimile», ripetono dalla Procura perché l'errore coinvolgerebbe sei ferrovieri.

PIÙ PESO AI PARLAMENTARI

M5S dà l'addio al "Non-Statuto"

Si pensa al cambio dopo la sentenza di Napoli sulle espulsioni



Il deputato M5S Luigi Di Maio

ROMA

Addio al «Non-Statuto» e maggior peso ai parlamentari. Il M5S cambia e somiglia sempre più ad un partito con tutte le sue strutture: un leader in pectore, una segreteria politica, un coordinamento territoriale ed una area per la comunicazione centrale. La decisione del tribunale di Napoli che sospende l'espulsione di 20 militanti ha accelerato un processo, quello sullo statuto, in corso da mesi. E non è detto che, al di là delle dichiarazioni di facciata, non faccia piacere ai vertici pentastellati in quanto obbliga i 5 Stelle ad un cambiamento potenzialmente impopolare

per la base. Il «Non-Statuto» - come lo avevano definito Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio per prendere le distanze dagli odiati partiti - non funziona. O, meglio, risulta inadeguato alle attuali esigenze di quella che i sondaggi indicano come la prima forza politica italiana. Non si tratta soltanto di motivazioni legali. «Stiamo valutando le modifiche da fare» per «adeguare anche i nostri strumenti tecnici e organizzativi», ammette Roberto Fico. Le espulsioni ad inizio legislatura, il caso Pizzarotti a Parma, quello di Quarto, gli accordi sottobanco tra militanti alle primarie, i «contratti» ai candidati sindaci, hanno mostrato la falla.

IL GOVERNO E IL CASO MPS

Banche, un incarico a Jp Morgan

Un piano per la cessione delle sofferenze al 20% del loro valore

di Michele Di Branco

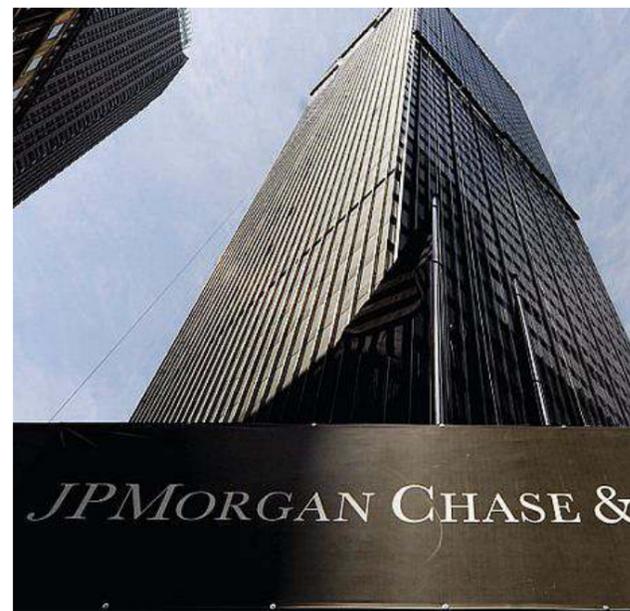
ROMA

Jp Morgan al lavoro per conto del governo Renzi per disinnescare il caso dei crediti deteriorati di Mps e delle altre banche italiane. È questa l'operazione, riportata dal quotidiano britannico Telegraph e confermata da ambienti di Palazzo Chigi, che avrebbe messo in moto l'esecutivo nelle ultime ore.

Alla banca d'affari sarebbero stato conferito un mandato per studiare il dossier e per trovare una possibile soluzione alla questione che, ovviamente, possa rientrare nelle maglie strette delle regole europee. La strategia individuata da Jp Morgan sarebbe questa: cedere gli npl di Mps e delle altre banche italiane al 20% del proprio valore, mobilitando 10 miliardi di risorse a fronte di un valore nominale delle sofferenze di 50 miliardi di euro. La banca gestirebbe una maxicaricolarizzazione di crediti deteriorati, su cui potrebbe essere applicata una forma di garanzia statale.

Inoltre potrebbe curare la struttura dell'operazione e il collocamento dei titoli, mentre le risorse finanziarie per il piano dovrebbero arrivare dall'atteso fondo Atlante 2, con una nuova iniezione di risorse che dovrebbe coinvolgere casse di previdenza e investitori internazionali.

La partita, ovviamente, riguarderebbe in prima battuta Mps, chiamata a rispondere al richiamo della Bce sui crediti in sofferenza. Una partita che Siena vorrebbe giocare il più



Una delle sedi della banca di affari Jp Morgan negli Stati Uniti

possibile in autonomia, anche se appare quasi certo un intervento della mano pubblica qualora dovesse diventare inevitabile, come appare praticamente certo, procedere a un nuovo aumento di capitale.

Anche se da qui al 29 luglio si riuscisse a presentare uno schema efficace di gestione degli Npl magari utilizzando il fondo Atlante (la vigilanza di Francoforte chiede di smaltire in 3 anni 10,4 miliardi di sofferenze) resta comunque la spada di Damocle dei risultati degli stress test Eba che la banca potrebbe non superare. Lo schema salva-Siena che ha in mente Palazzo Chigi, che sta giocando la sua partita neppure troppo dietro le quinte, ve-

de in prima linea il fondo Atlante, già intervenuto sulle banche venete, rafforzato con un'iniezione di capitale da 5-6 miliardi che gli permetta di acquistare alcuni pacchetti di sofferenze dal Monte e garantirne l'eventuale aumento di capitale.

Anche lo scudo da 150 miliardi aperto con l'ok della Commissione per fornire immediata liquidità è pronto e nella partita potrebbe essere coinvolta (con un contributo di 600 milioni) anche Cassa depositi e prestiti.

In una seconda fase ci sarebbe un nuovo aumento di capitale con garanzia pubblica sull'inoptato.

TORINO

No Tav, notte di fuochi e proteste

Chiomonte: razzi sul cantiere contro l'arrivo della "talpa" Federica

TORINO

Nuova fiammata della protesta No Tav in Valle di Susa. Decine di attivisti hanno lanciato grossi petardi e razzi sul cantiere di Chiomonte, bruciato pneumatici per bloccare la vicina autostrada Torino-Bardonecchia e provocato, pur senza volerlo, incendi nei boschi. Una notte di tensione, quella tra sabato e domenica, che si è consumata a pochi giorni dalla cerimonia per l'avvio dei lavori della "talpa" Federica, giovedì 21 nel cantiere francese di Saint-Martin-La-Porte (Francia), alla quale sono stati



La protesta dei No Tav nel bosco

invitati Matteo Renzi e il primo ministro francese Manuel Valls.

La "passeggiata notturna al cantiere" come la definisce il movimento che si oppone all'alta velocità Torino-Lione, faceva parte del programma del

"campeggio No Tav" che, come ogni anno, si svolge a luglio a Venaus e chiama a raccolta attivisti No Tav da tutta Italia e da altri paesi europei. La marcia è partita da Giaglione e, attraverso i sentieri della Valle Clarea, è arrivata nelle vicinanze delle reti a doppio filo spinato che proteggono i 7 ettari dell'area del cantiere della Maddalena, dove si sta scavando l'ultimo dei quattro tunnel esplorativi per la Torino-Lione. Dalla "battitura" delle reti con bastoni, pentole e coperchi, il passaggio alla fase violenta, come è successo tante altre volte, è stato rapido.

Economia

Bcc, il nuovo assetto dopo la riforma: poteri alla capogruppo

La bozza normativa con i "paletti" della Banca d'Italia
Le Bcc trentine e il malcontento di alcuni istituti a Nord-Est

di Luigi Dell'Olio
MILANO

Alla fine la riforma delle banche di credito cooperativo, ideata per irrobustire le spalle degli istituti più piccoli, si è rivelata ben più radicale delle previsioni circolate fino ad ora. La Banca d'Italia ha messo in consultazione la bozza di normazione secondaria e così si è scoperto che la nuova organizzazione tutela sì l'autonomia formale dei singoli istituti, ma li sottopone a un rigido controllo da parte della nascente capogruppo.

A questo punto occorre fare un passo indietro. Pressato dalla lunga crisi che ha fatto esplodere le sofferenze, il Governo nel 2015 ha prima riformato le banche popolari, imponendo la trasformazione in Spa per quelle di maggiori dimensioni, e poi messo a punto uno schema di riforma per le Bcc. È seguito un lungo dibattito con i player del settore e nei giorni scorsi vi è stato uno step decisivo nel programma di ammodernamento con la fusione tra Iccrea Banca e Iccrea Holding, soggetto quest'ultimo candidato ad assumere la guida del futuro gruppo unico. L'operazione di reverse merger permette alla holding di ottenere la licenza bancaria, requisito indispensabile per prendere le redini del sistema. Al contempo la società sarà controllata dalle singole bcc che, nel corso degli ultimi aumenti di capitale, hanno stretto la presa sulla holding.

Di pari passo, come si è detto all'inizio, sono stati diffusi i particolari della riforma di sistema. Così è emerso che la capogruppo avrà poteri amplissimi - dalla governance all'assunzione e gestione dei rischi, alle decisioni di rilevanza strategica - sulle Bcc affiliate, che non avranno grandi spazi di autonomia legati alla lo-

ro 'virtuosità'. Dunque i "poteri di controllo e coordinamento" più volte sbandierati possono incidere fin nel profondo delle strategie adottate dai singoli istituti. Insomma, l'autonomia è salva, quanto meno a livello formale, ma gli spazi di decisione a livello territoriale si stringono di colpo.

Intanto resta da capire se vi sarà una sola capogruppo (Iccrea) o due, dato che Cassa centrale banca, l'istituto di secondo livello che serve le Bcc del Trentino, da tempo sta agendo da catalizzatore del malcontento di alcuni

istituti, buona parte dei quali con sede nel Nord-Est. «Ad oggi non ci sono le condizioni per poter ipotizzare la definizione di un accordo che vada al di là della mera condivisione di principi e macroindirizzi», è il messaggio lanciato da Cassa Centrale. Resta da capire se si tratta di una mossa dettata dalla volontà di spuntare alla fine maggiori margini di autonomia o se, invece, effettivamente c'è la volontà di prendere una strada diversa rispetto alla gran parte del sistema cooperativo.

Di certo c'è che occorre arriva-



La sede delle Banche di credito cooperativo

re a una decisione a breve per non tradire lo spirito della riforma. La ratio, infatti, è di dotare anche gli istituti di minori dimensioni di uno scudo protettivo in caso di nuove turbolenze sistemiche. Nella consapevolezza

che, nell'era dei tassi a zero che comprimono i margini e della crescita economica ancora incerta, nuovi rovesci sui mercati non possono essere considerati un'ipotesi del tutto remota.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

CONTI PUBBLICI

Le stime di Fmi e Bankitalia: l'Italia cresce troppo poco

MILANO

L'economia italiana cresce meno del previsto. Il Fondo monetario prima, Bankitalia poi, hanno certificato che nel secondo trimestre dell'anno il Pil del nostro Paese ha rallentato e con ogni probabilità aumenterà quest'anno ed il prossimo ad un ritmo inferiore rispetto a quanto ci si poteva aspettare solo fino a qualche mese fa. Apprendo così un nuovo fronte per i conti pubblici. Dopo il via libera alla flessibilità ottenuto dall'Unione europea per il 2016 e il 2017, la strada sembrava in discesa per il governo, pronto ad ipotizzare per la prossima manovra più interventi possibili, dall'anticipo del taglio dell'Irpef al bonus famiglia, dal rinnovo del bonus per i diciottenni fino all'aumento delle pensioni minime. Se sulla scia dell'effetto Brexit e della generale assenza di riscossa dell'economia internazionale, il Pil italiano dovesse però fermarsi quest'anno all'1%, se non addirittura al di sotto (come stima la Banca d'Italia), e non schiodarsi dalla stessa percentuale nemmeno nel 2017 (come previsto dal Fmi), la messa a punto della legge di stabilità si complicherebbe non poco.

Le stime del governo italiano sono infatti al momento ferme a quanto previsto nel Def di aprile. Il Documento di economia e finanza presumeva in primavera una visibile accelerazione rispetto al +0,8% del 2015 con una crescita dell'1,2% nel 2016 e dell'1,4% nel 2017. Secondo quanto concordato con Bruxelles, negli stessi anni il deficit si dovrebbe assestare rispettivamente al 2,3% e all'1,8%. Ma alla luce delle nuove previsioni, mantenere quei livelli di indebitamento pubblico, ottenuti dopo la lunga trattativa portata avanti con la Commissione, significherebbe sanare uno scostamento che costerebbe circa 1,6 miliardi quest'anno e 3,2 miliardi l'anno prossimo. Un conto salato, di quasi 5 miliardi di euro.

EDITORIA

Rcs, l'era Cairo riparte dal taglio dei costi

Oggi l'assemblea della società dell'editore di La7: in agenda l'aumento di capitale

MILANO

Inizia oggi l'era Urbano Cairo per Rcs, con l'assemblea straordinaria della Cairo Communication convocata a Milano per l'approvazione dell'aumento di capitale da 70 milioni. L'obiettivo è rinforzare la cassa, dopo che l'offerta dell'editore de La7 su Rcs ha vinto contro quella della cordata della Imh, formata dalla Investindustrial di Andrea Bonomi e da Diego Della Valle, Mediobanca, Pirelli e UnipolSai. Si parte subito. Fin dai minuti successivi alla comunicazione del risultato - 48,8% per Cairo contro 37,7% per Imh - l'editore de La7 ripete di aver fretta. Rcs, spiega, è «un'azienda con un grande potenziale da troppo tempo inesperto, che va sviluppato più velocemente possibile, non soltanto con il

taglio dei costi, ma anche con nuove iniziative e ottenendo il massimo da quelle attuali, come i settimanali e i mensili».

Cairo è conosciuto per non essere un tagliatore di teste: «C'è da fare un grande lavoro di sviluppo, efficienza e valorizzazione delle risorse», spiega. Il piano dell'editore de La7 prevede la fusione fra Rcs e Cairo, da realizzarsi in 12-24 mesi. L'obiettivo è, nel 2018, un margine operativo lordo di 215 milioni, con ricavi per 1.340 milioni. Secondo le ultime indiscrezioni, gli investimenti si aggireranno attorno ai 30 milioni di euro all'anno. La prima rivoluzione sarà nei vertici. Cairo ha già detto di voler cambiare il cda, lasciando intendere di poter assumere il ruolo di ad: «Opererò in prima linea». Poi ci sarà la ricerca della massima collaborazione fra



Urbano Cairo

gli apparati della Rizzoli e di Cairo Communication, con interscambi fra carta, digitale e Tv. E la spinta al web, grazie ai marchi Rcs, come la Gazzetta e il Corriere della Sera. La capacità di movimento di Cairo in Rcs sarà comunque legata all'atteggiamento dei soci storici

'sconfitti'. Ma, dopo giorni di interviste e dibattiti accesi, pubblicità a raffica e appelli incrociati alla Consob, è ora il momento del fair play. Per il capocorrente Bonomi la partita Rcs è chiusa. La vittoria di Cairo è stata chiara. Unico punto ancora in ballo è il destino delle azioni conferite all'opa della Imh e che i titolari vorranno tenere lì, senza trasferirle alla opas di Cairo. Possono farlo? La questione è dibattuta. Spetterà alla Consob esprimersi. Se quelle azioni potranno rimanere nel portafoglio Imh, andranno a rafforzare il gruppo Mediobanca, Della Valle, Pirelli, UnipolSai - nessuno dei soci storici pare intenzionato a lasciare Rcs - che da solo può già vantare su più del 24% del capitale. L'editore de La7 potrebbe quindi trovarsi di fronte un blocco di intralcio.

RISPARMIO

Abi, sempre più mutui a tasso fisso

I bassissimi livelli dei tassi di interesse spingono il mercato dei mutui che, grazie anche alle migliori prospettive del mercato immobiliare, conferma i segnali di ripresa, con incremento su base annua del totale dei mutui dell'1,5%. Lo riferisce l'Abi, secondo cui a maggio 2016 i tassi di interesse sui prestiti per acquisto di abitazione si sono in Italia ulteriormente ridotti. «Il livello storicamente basso dei tassi - sottolinea l'Abi - sta spingendo le famiglie a cogliere le opportunità presenti sul mercato e spostarsi verso il tasso fisso: a maggio 2016, la percentuale ha raggiunto un livello pari al 61%.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
XIN YAN TIAN	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 5.00
DITZUM	RADA	ore 14.00
ACCUM	RADA	ore 14.00
AEGEAN	RADA	ore 14.00
IN PARTENZA		
MARJA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 1.00
BOSUN	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 5.00
MOVIMENTI		
MILADY	DA RADA A FRIGOMAR	ore 7.00

La pubblicità legale con **semplicemente efficace** TRIESTE - Via di Campo Marzio 10 tel. 040.6728311 E-Mail: legaletrieste@manzoni.it

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: MARCO PACINI (responsabile), ALESSIO RADOSSI (web); Cronaca di Trieste e Regione: ROBERTA GIANI; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegill Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente: Carlo De Benedetti

Amministratore delegato: Monica Mondardini

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: Fabiano Begal

Consiglieri: Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: MARCO MORONI

Direttore Editoriale: ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via di Campo Marzio 10

Telefono 040/3733111 (quindici linee in selezione passante)

Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA: ROTOCOLOR S.p.A.

34170 Gorizia, Via Gregorica 31

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 17 luglio 2016 è stata di 36.233 copie.

Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016

Codice ISSN online 2499-1619

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n.196)

ENZO D'ANTONA

PREZZI: Italia € 1,20, Slovenia € 1,70, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo) Slovenia € 0,90, Croazia KN 7

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste

n. 629 dell'1.3.1983



V ANNIVERSARIO

Silvana Tomasi

sei sempre nei nostri cuori.

Trieste, 18 luglio 2016

Numero verde 800.700.800 con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45

Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard



A. MANZONI & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

L'OPINIONE

Gli italiani in povertà lato oscuro del Paese

di FRANCESCO JORI

In povero Stato. Quattro milioni e mezzo di cittadini italiani vivono in una situazione di pesante indigenza, ci ha appena spiegato l'Istat. Tradotto in termini correnti, e trasferito dalla statistica alla vita di tutti i giorni, significa che non riescono a pagarsi beni e servizi di base: perciò devono rinunciare a mangiare, vestirsi, alloggiare, curarsi in modo decente. Campano di espedienti e/o di debiti, si arrangiano come possono, quando proprio non ce la fanno si aggrappano alla carità. Non c'è bisogno di andare in remote plaghe per vederli: sono qui, dentro le nostre città, sotto il nostro sguardo quasi sempre distratto. Sono loro a rendere drammaticamente vera quella questione delle periferie di cui tanto si parla, e di cui la cattiva politica si occupa per i voti che perde anziché per gli uomini e le donne che le abitano.

Ci sono due aspetti più inquietanti di altri, dentro il quadro complessivo proposto dall'Istat. Il primo è più appariscente, ed è un allarme di lunga portata che si riflette sul futuro del Paese: a versare in stato di povertà sono molto più i giovani che i vecchi, più o meno tre volte tanto. Amaro indicatore dav-

vero, perché significa che ci sono troppe vite già bruciate in partenza, troppe persone che partono fin dai primi passi della loro esistenza in un pesante stato di handicap: alle quali lo Stato dovrebbe garantire le condizioni per "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale", come proclama l'articolo 3 della Costituzione; e che invece stanno accumulando ritardi in misura crescente. Già questo non è un Paese per giovani, sotto tanti aspetti; già con una vita sopra le righe abbiamo rapinato a troppi di loro il futuro; adesso ne condanniamo in tanti a vederselo negato del tutto. Il secondo aspetto è più latente, ma non meno drammatico. L'indagine Istat segnala che l'onda lunga della povertà ha cominciato a sommergere anche una parte della classe media, che è la spina dorsale di ogni Paese: per ora i segmenti più bassi, d'accordo; ma la marea sta inesorabilmente montando. A esserne rimasti travolti, per capirci, sono i lavoratori allineati sul reddito medio degli occupati italiani, più o meno 1.300 euro al mese. Che prima della crisi potevano far salire questa cifra attorno a quota 2.000, grazie agli straordinari e ai fuori busta. Ma oggi che la produzione ristagna, pure chi può contare su un lavoro

stabile si è visto azzerare quel surplus. E fa sempre più fatica ad arrivare a fine mese: anche perché in Italia, grazie alla disinvoltura di molti, il cambio reale dell'euro con la vecchia lira (quindi il potere reale d'acquisto) è di 1 a 1, anziché 1 a 2 come dovrebbe essere sulla carta. E il fisco rimane ignobilmente vorace in tutte le sue forme palesi ed occulte: come le accise, le addizionali e le creste varie che infestano le bollette.

Questa povertà crescente ha un impatto micidiale su una parte consistente di quei quattro milioni e mezzo di italiani che ne sono colpiti. Perché il povero nativo è geneticamente abituato a una simile condizione, e dispone di strategie di sopravvivenza che gli consentono di galleggiare senza traumi eccessivi. Ma per chi povero diventa dopo anni non si dice di benessere ma anche di sola tranquillità, la nuova e improvvisata condizione è una durissima scuola di vita, a volte sanguinosa: perché non comporta solo la forzata rinuncia a consumi abituali, ma in molti casi pure la rottura delle relazioni familiari, l'isolamento sociale, l'emarginazione. E così nascono e proliferano autentiche devastazioni, che il generoso impegno del volontariato riesce con sempre maggiori difficoltà a tamponare. Mentre la politica insegue altre speciose priorità; e troppi suoi esponenti sanno occuparsi della miseria solo in termini di decoro urbano. Vogliono fare i duri. E sono soltanto indecenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Emergenza profughi dramma europeo

DI VINCENZO MILANESI

Era un profugo che aveva sofferto le cose peggiori che possono accadere ad un uomo, il giovane nigeriano ucciso a Fermo. E l'odio che l'ha ucciso appare totalmente ingiustificato. Ma questa vicenda tragica ripropone non solo il tema della migrazione di masse enormi di popolazione in fuga dalla guerra e dalla fame, già entrate in Europa, ma anche la questione delle centinaia di migliaia di migranti che sono alle porte dell'Europa stessa, ormai pronti a partire per raggiungerne i confini a sud, quelli dei Paesi mediterranei. Dove non ci sono muri da poter costruire, posto che lo si volesse fare, ma solo sventurati da lasciar morire in mare.

Il tema prioritario su tutti è quello dei rapporti con i Paesi terzi da cui arrivano i migranti. Con l'intento dichiarato, a tutti i livelli europei, di aiutare le popolazioni di quei Paesi a creare condizioni di vita migliori per loro lì dove sono. Nobile intenzione, e, strategicamente, la migliore, sui tempi lunghi. Ma una simile prospettiva, per essere attuata seriamente e non solo brandita come slogan, richiederebbe una rivoluzione di tale portata nei rapporti tra Nord e Sud del mondo, alme-

no qui nell'area mediterranea se non altrove, da essere assai difficilmente realizzabile. Sarebbe necessario un programma di investimenti mirati di proporzioni mai viste nella storia dell'umanità, probabilmente maggiori di quelli del piano Marshall del secondo dopoguerra. Impensabile ed irrealistico in un momento storico di grave crisi economico-sociale nell'Unione, crisi che non poco contribuisce a far prevalere atteggiamenti di chiusura verso i migranti negli stessi Stati europei, al di là dei buoni sentimenti.

E' dunque probabile che il Partnership Framework con i Paesi terzi, come lo definisce il documento preparatorio diffuso da Bruxelles, prima del vertice, iscritto all'interno dell'Agenda Europea sulle migrazioni, e che in buona parte ricalca la logica del cosiddetto Migration Compact renziano, finirà con l'essere un intervento tampone, con lo stanziamento, ben che vada, di una manciata di miliardi, in aggiunta a quelli promessi alla Turchia. Con un unico scopo, in realtà: trattenere quei disperati sulle coste sud del Mediterraneo, presidiando meglio quei confini "liquidi" dell'Unione e rimandando a casa in modo più sistematico e meglio orga-

nizzato quanti di loro non in possesso della qualifica di rifugiato. La novità dovrebbe essere quella della costituzione di centri di raccolta e "smistamento" in loco, anche per ridurre le tragedie delle morti, delle vessazioni, e dello sfruttamento da parte degli ignobili scafisti. Meglio di niente, si direbbe. Se mai si riuscirà a realizzare questo programma. Perché bisognerà passare attraverso accordi con i governanti di quegli Stati, almeno là dove ci sono, e non sono Stati macroscopicamente "falliti", esplosi come nel caso tragico, e tragicamente tuttora insoluto, della Libia. E qui si pone un enorme problema. Di natura etica, prima ancora che politica. Ma alla fine anche semplicemente pratica, operativa. L'Unione avrà qui a che fare con Governi che assomigliano assai di più a quei medesimi potentati locali che coprono spesso o addirittura organizzano la tratta stessa dei migranti. O, ben che vada, con Governi che i diritti umani non sanno nemmeno cosa siano. La Turchia non fa eccezione, da questo punto di vista. In mano a chi diamo quella manciata di miliardi? Che uso ne faranno quei Governi? C'è il rischio assai concreto di finire tra l'incudine di un immondo sperpero di fondi dell'Unione, secchielli d'acqua che finiscono nella sabbia dei conti correnti dei potenti locali di turno. Auguri al Migration Compact, comunque. Ne va della vita di migliaia di esseri umani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

presenta
il numero di Luglio
dell'inserto mensile

NORDEST ECONOMIA

Nelle imprese, tanti padri pochi figli

all'interno

LA CRISI HA CONGELATO IL PASSAGGIO GENERAZIONALE NELLE AZIENDE DEL NORDEST. UN TEMA CHE ORA SI RIAFFACCIA IN MODO TANTO PIU' URGENTE. INCHIESTE, STORIE, APPROFONDIMENTI INTERVISTE A ENRICO MORETTI POLEGATO E GIUSEPPE DE RITA

Tante notizie, approfondimenti e inchieste, aggiornate quotidianamente sul nostro sito internet:

<http://ilpiccolo.gelocal.it/focus/nordest-economia>

per analizzare e comprendere l'economia di Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Iscriviti alla newsletter gratuita e riceverai nella tua posta il punto della giornata

di Gianpaolo Sarti

«Il santuario ha bisogno del vostro aiuto». Il foglietto con l'osca da qualche tempo in un tavolino in fondo alle bancate, tra libretti e santini. In effetti a Monte Grisa ci sarebbe da pagare un altare nuovo di zecca e una varietà pressoché infinita di suppellettili bagnate nell'oro. Nel vero senso della parola: dalle croci ai candelabri, passando per i bronzi decorativi alle corone delle Madonne. Tutto luccica, adesso, dentro il "formaggio" che si staglia sul Carso triestino. Con buona pace per Papa Francesco, il pontefice venuto dalla «fine del mondo» con scarpe e borse sgualcite.

Da queste parti, pare di capire, non badano troppo a spese. Ammonta a oltre mezzo milione di euro il programma di lavori in cui si è imbarcato il rettore, padre Luigi Moro, per rifare il trucco alla chiesa. Gran parte dei quali già conclusi. Solo che il sacerdote ha in portafoglio meno della metà: 60 mila, conferma il diretto interessato, sono arrivati dalla Fondazione CrTrieste e altri 147 mila dalla Regione per l'impianto di riscaldamento. Ma il resto chi lo mette? Come fare, adesso, per saldare gli operai e le aziende? «Spero nelle elargizioni», dice il prete alzando gli occhi al cielo. Invoca la Provvidenza. «Ma sono tutti miei amici... Nessuno farà problemi. D'altronde quando sono venuto qua, nel 2014, ho trovato tutto in malora. Gli spandimenti del tetto avevano lasciato il segno».

Non è un tema, questo, di cui in Curia parlano molto volentieri. La questione, in effetti, inizia a imbarazzare un po' l'ambiente: mezzo milione, di questi tempi, non è una somma di poco conto. Tanto più che la diocesi, recentemente, ha dovuto organizzare una raccolta alimentare per aiutare i poveri della città che aumentano in modo incontenibile. E dunque, mentre in santuario distribuivano foglietti qua e là così da racimolare euro per pagare le dorature di Cristi e Madonne, la Caritas faceva girare volantini pregando i triestini a portare pasta, riso, latte e carta igienica a chi ha perso il lavoro e ai senza tetto. «Ci serve il tuo aiuto, siamo in difficoltà», si leggeva nell'appello.

L'elenco delle opere a Monte Grisa è lungo e articolato. Dunque: la ristrutturazione e



La Madonna di Fatima



Un nuovo confessionale



MONTE GRISA » IL CASO

Il santuario "in bolletta" per il bagno nell'oro

Dal nuovo altare alle suppellettili luccicanti lavori da 500mila euro ma manca più della metà della somma per saldare le parcelle delle ditte

la doratura dell'altare della Madonna di Fatima costa 20 mila euro. «Ho fatto rivestire i candelabri e la corona da una patina di oro con un bagno in galvanica - spiega il padre - l'unico modo per preservare il materiale dall'ossidazione. Era tutto rovinato dalle infiltrazioni.

Non si poteva andare avanti così». 25 mila, invece, per rimettere a nuovo gli altari della chiesa superiore e i bronzi. Compreso, anche qui, il bagno nell'oro per la croce e il tabernacolo. Non manca il rivestimento dell'ascensore della chiesa superiore e inferiore con i ritratti

di monsignor Santin e Giovanni XXIII (48 mila euro). Ecco poi la ristrutturazione dell'organo a canne Mascioni (37 mila), tre nuovi confessionali (36 mila), altri 24 mila per i pannelli in noce a supporto di alcune statue, ulteriori 22 mila per restaurare la Madonna di Fatima

con annessa doratura dei fregi e la corona («c'era ruggine!») e un'elegante portantina per le processioni. Sistemata pure parte delle bancate in legno (30 mila) e la scalinata esterna, ancora in ultimazione ma la cui spesa non è precisata. Anche i pavimenti in agglomerato

sono stati restaurati e lucidati per un totale di 49 mila euro. «L'assicurazione non paga più perché si rovinano spesso sempre per colpa dell'acqua e dei tacchi delle signore», sottolinea il prete. Non è finita. 16 mila euro, ancora, per il nuovo altare dedicato alla Sindone a cui

IL RETTORE

«Comunisti! Siete comunisti!». Padre Luigi Moro, dell'istituto missionario dei Servi del Cuore Immacolato di Maria, è un tipo sanguigno. Chiedergli di spiegare i perché e i per come di quel mezzo milione di euro che aleggia su Monte Grisa, non è cosa facile. Tanto più se si menziona la lista di gente fuori dalla Caritas che domanda aiuto per fare la spesa e pagare le bollette. Si arrabbia proprio, urlando in chiesa. «A chi mi parla di poveri io rispondo che sono tutte ideologie!», sbotta. «Tutti comunisti!».

Poi si calma, riprende fiato e completa il ragionamento. «Allora...», premette il padre, originario di Portogruaro, iniziando una lunga passeggiata tra i candelabri dorati, il pavimento lucido

«Ho messo 60mila euro di tasca mia»

Don Moro difende a spada tratta gli interventi: «Ho trovato un disastro assoluto»

cidato e i bronzi splendenti. «Sai - riflette - qualcosa l'ho messo di mio. 10 mila per un confessionale alla memoria di mia mamma defunta e altri 50 dall'eredità della mia famiglia». E il resto che manca? «Eh, speriamo nelle elargizioni dei fedeli. I soldi non li ho ancora trovati, ma mi affido alle offerte. I triestini dovrebbero mettersi una mano sul cuore... E se qualcuno ha da protestare non posso che ricordare che qua la roba in ferro era piena di ruggine. L'acqua spandeva dal soffitto a causa del tetto rovinato e tutto si è ossidato, compresi i banchi e

L'INPUT DELLA DIOCESI
L'ordine di sistemare tutto mi è arrivato dal vescovo

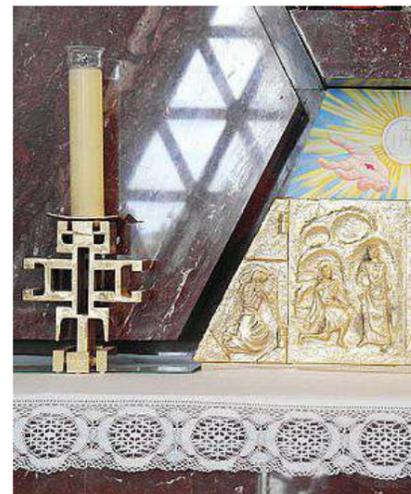
l'organo. Era un vero dramma, un disastro - osserva - per questo motivo ho fatto dorare i preziosi candelabri e il resto. L'ossidazione era a un livello tale che non permetteva nemmeno di leggere cosa c'era scritto e cosa c'era raffigurato sui bronzi. Un dramma grosso».

IL METALLO PREZIOSO
Le cose per il Padre eterno si devono fare bene

Il sacerdote riferisce che l'ordine di sistemare tutto gli è arrivato direttamente dall'arcivescovo Giampaolo Crepaldi: «Me l'ha domandato lui - dice padre Moro - e quindi la diocesi mi dovrebbe ringraziare per quanto ho realizzato». Qualche domanda su come mantenere

le spese per il riscaldamento, ora che è stato realizzato l'impianto, il prete se l'è fatta. «Già, dovremo pagare le bollette... quanto peseranno i consumi? Non ho idea, scorderò soltanto durante le messe... Non si può più continuare a "batter brocche"».

Ma era proprio necessario un altro altare nella chiesa sotto? «Sì! - s'infervora il consacrato - è per la devozione a Gesù misericordioso. È fondamentale in una chiesa cattolica che sostiene la devozione. La città deve capire, anche se i triestini non amano questo posto. Ma



non capiscono niente. Lo sanno, i triestini, che qua dentro abbiamo il memoriale dell'Esodo? Se qualcuno mi contesta l'oro - riprende il prete - io ri-



LA MADONNA DI FATIMA
Ristrutturare e dorare l'altare è costato 20mila euro



LE NAVATE LATERALI
Il restauro ha richiesto 50mila euro. Altri 37mila per l'organo



RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
Per l'impianto della struttura sono serviti 210mila euro



IL VICARIO

«La bellezza sta nello spirito e non nel lusso»

«No al lusso, no ai barocchismi», ammonisce monsignor Ettore Malnati, vicario episcopale per il Laicato e la Cultura e parroco a Sion. In Curia, che proprio recentemente ha organizzato una raccolta alimentare per i poveri della città, non vedono tanto di buon occhio il bagno nell'oro e nell'argento del santuario.

Monsignor Ettore Malnati. Oltre mezzo milione di euro per sistemare e abbellire una chiesa. Lei avrebbe ricoperto d'oro i candelabri, i crocifissi e le corone delle Madonne?

Mah... ripulire e restaurare è giusto e doveroso. Se hai soldi puoi anche pensare a qualcosa di più, ma io credo che dobbiamo piuttosto ricoprire d'oro la nostra vita nella carità. Ricordo che Sant' Ambrogio voleva le cose più preziose per il culto, però quando c'è stata la necessità ha venduto tutto per i poveri. Dorare i candelabri forse non serviva, però questo dipende dalla sensibilità di ciascuno.

La diocesi è d'accordo su quanto ha fatto il rettore di Monte Grisa?

Non me ne occupo direttamente, comunque la diocesi non ha quei soldi. I fondi per i lavori nel santuario arriveranno da donazioni immagino.

D'altronde la Caritas diocesana ha appena organizzato una raccolta alimentare per i poveri: non è che la chiesa triestina navighi proprio nell'oro e ci sono tanti bisognosi.

Infatti. Il nostro vescovo cerca di incentivare l'assistenza ai più poveri, con i gruppi caritativi nelle parrocchie, e la spiritualità dei fedeli.

A Monte Grisa sono andati un po' oltre?

Il bello ci sta e dà la possibilità all'artista di esprimersi. Il resto non serve. Anche perché quando si entra in chiesa chiunque deve sentirsi a proprio agio, tanto più le persone povere. Quindi dico no ai barocchismi.

Altri due altari, era necessario?

Ce ne sono già tanti là... comunque alcuni interventi, come l'impianto del riscaldamento, sono utili e importanti.

Ci saranno poi i soldi per pagare le bollette, visto che il santuario è grande?

Sì, là c'è una devozione importante. Tra l'altro ricordo che quest'anno c'è anche il centenario delle apparizioni di Fatima, quindi è comprensibile che vogliono rendere più bello il santuario. Ma, ripeto, la bellezza sta nella spiritualità. Io dico sì all'ordine, ma non al lusso. A me hanno insegnato così. (g.s.)



Don Ettore Malnati

LA PRESA DI DISTANZA

La diocesi non ha quei soldi. Arriveranno da donazioni

IL PRETE DI STRADA

«Il Vangelo insegna che le cose povere toccano i cuori»

«Ricordo vent'anni fa, io in una chiesa di periferia, piuttosto modesta, ma ricca nell'accoglienza». Il fondatore della Comunità di San Martino al Campo, don Mario Vatta, una vita a fianco dei poveri, allarga semplicemente lo sguardo al messaggio e alla missione di chi porta e comunica il Vangelo, senza polemica alcuna.

Don Mario Vatta, cosa pensa dei lavori a Monte Grisa?

Non mi occupo di queste cose e non conosco la conduzione del santuario. Vado raramente su, purtroppo, e quando lo faccio preferisco percorrere a piedi il sentiero che lo collega a Opicina. Mi piace molto fermarmi là a pregare. Monte Grisa è sempre stato un problema: è una struttura grande e richiede manutenzione. Decidere di far dorare dei suppellettili... non so che dire. C'è forse un discorso tecnico, alla base, che orienta questa scelta. E so che nei santuari ci sono tanti pellegrinaggi e benefattori, c'è quindi un certo quantitativo di soldi.

Impiegherebbe lei i soldi in quel modo?

Va detto che se ci sono fondi pubblici destinati a determinati lavori è poi difficile orientarli per altre necessità. Si può però fare una riflessione sul fatto che viviamo in un momento difficile per molte persone.

Solo una parte sono soldi pubblici. Là il rettore ora spera in elargizioni per coprire le spese. Qualcuno si sta interrogando sul messaggio che trasmette la scelta di coprire d'oro i candelabri e i crocifissi.

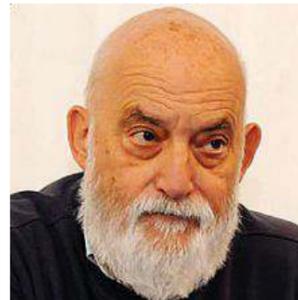
Capisco. Ricordo quando ero parroco a Colnovece, dal '95 al '99. Era una chiesa di periferia, in casa parrocchiale avevo dato ospitalità a persone che avevano bisogno. Essere poveri nelle cose, e quindi nei suppellettili, racchiude un messaggio molto forte del Vangelo.

In cosa consiste?

Eucarestia, catechesi e carità. Tre punti che assumevano luce nuova proprio nel momento in cui la comunità parrocchiale si dimostrava povera di mezzi ma ricca nell'accoglienza.

La Chiesa di cui parla Papa Francesco.

Francesco auspica una Chiesa che ritorni a parlare del Vangelo. Se noi desideriamo che il messaggio del Vangelo sia portato in modo efficace, che tocchi i cuori, dobbiamo essere poveri negli strumenti. (g.s.)



Don Mario Vatta

L'APPROCCIO PERSONALE

Mi piace fare a piedi il sentiero da Opicina e pregare lì



L'interno del santuario (fotoservizio Lasorte)

L'APPELLO AI FEDELI

Si confida nelle elargizioni per pagare i conti

si aggiungono 50 mila per ristrutturare (con oro) gli altari laterali della chiesa sotto.

A Monte Grisa serviva, in effetti, anche l'impianto di riscaldamento: sono 210 mila euro (147 mila li sgancia la Regione). Sommando tutto si raggiungono 567 mila euro. Si può

LE OPERE NECESSARIE

Nel 2014 c'erano spandimenti e tutto era in malora

contribuire, con una mano al cuore e una al portafoglio, usando il conto corrente del tempio. O andando direttamente in sacrestia da padre Luigi Moro, magari passando prima per Cavana dalla Caritas.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Padre Luigi Moro

LE CURE MANCANTI

Non si può abbandonare al degrado la tenda di Maria

sponde che allora uso il platino. Per il Padre eterno si fanno le cose per bene o niente. Chi mi contesta è un comunista, sono soltanto pregiudizi che non

accetto. Chi mi viene a parlare di poveri vada in missione, come ho fatto io. Basta con questa ideologia di sinistra! A Dio non si dà il cesso!». Padre Luigi

I LAVORI AL SANTUARIO DI MONTE GRISA

- ristrutturazione e doratura altare della Madonna di Fatima **20 mila euro**
- ristrutturazione altari chiesa superiore e bronzi **25 mila euro**
- riversamento ascensore chiesa superiore e chiesa inferiore con ritratti Santin, Giovanni XXIII e l'annunciazione del Beato Angelico **48 mila euro**
- ristrutturazione organo a canne **37 mila euro**
- tre confessionali per la Penitenzieria della Divina Misericordia **36 mila euro**
- pannelli in noce a supporto statue chiesa inferiore **24 mila euro**
- restauro Madonna di Fatima, doratura fregi e corona, portantina per le processioni **22 mila euro**
- ristrutturazione di 100 banchi **30 mila euro**
- ristrutturazione scalinata principale del Tempio **in ultimazione**
- restauro di consolidamento e lucidatura pavimenti chiesa **49 mila euro**
- creazione altare della Sindone **16 mila euro**
- costruzione impianto di riscaldamento a pavimento **210 mila euro**
- ristrutturazione con dorature altari navate laterali chiesa inferiore **50 mila euro**

TOTALE SPESA 567 mila euro

Moro alza spesso la voce, anche dentro la chiesa. Perché ci crede, e profondamente, nella necessità di recuperare fino in fondo il valore del santuario. Anche in tempi di vacche magre, di disoccupati e precari. «Un tempio non si manda in malora, io - insiste - sono indignato per come è stato conservato finora. Sono indignato di questa città che non se ne cura. Pensate ai turisti... Questa struttura è l'epopea del cemento armato, è un pezzo di italianità dell'epoca. Io sono solo di passaggio e sto facendo tutto questo per Trieste. Monte Grisa è la tenda di Maria».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'integrativo Fincantieri va in assemblea

Oggi confronto a palazzo Marineria e in direzione generale: interessati più di 800 dipendenti in vista del referendum

di Massimo Greco

Trieste è un banco di prova importante per verificare umori, consensi, dissensi sul contratto integrativo Fincantieri, che è stato firmato a fine giugno dopo un interminabile confronto durato un anno e mezzo e che sarà sottoposto al diretto esame dei lavoratori con il referendum del 25-26-27 luglio.

Oggi si terranno due assemblee, dove tra palazzo della Marineria e la direzione generale in via Genova si concentrano oltre 800 dipendenti del gruppo navalmeccanico controllato da Cassa depositi e prestiti. I sindacati affrontano un test significativo sia dal punto di vista quantitativo - perché riguarda oltre il 10% dell'occupazione complessiva Fincantieri - che sotto il profilo professionale, perché la gran parte degli addetti coinvolti è

“colletto bianco”. E i cosiddetti “white collars” rappresentano ormai il 51% di un'azienda di forte tradizione manifatturiera (e operaia) come Fincantieri.

A dimostrare l'attenzione, che le tre sigle metalmeccaniche firmatarie dell'accordo integrativo ripongono sulla risposta della platea triestina, è la folta e qualificata delegazio-

ne sindacale: ci saranno i coordinatori nazionali Bruno Papi gnani (Fiom), Michele Zanocco (Fim), Mario Ghini (Uilm), coadiuvati dai territoriali Sacha Colautti, Giampaolo Turus (competente per Monfalcone), Antonio Rodà. Palazzo della Marineria esprime 4 rappresentanze unitarie: per la Fim Alessandro Gavagnin e Alessandro Ius, per la Fiom An-

drea Millo, per la Uilm Marco Gregori. Nella pre-consultazione, che ha interessato le 81 “rsu” del gruppo, l'84,2% si è espressa a favore dell'integrativo, mentre contro l'accordo ha votato il 13,1% e il 2,6% si è astenuto. Tutte e 4 le “rsu” elette tra tecnici e amministrativi a passeggio Sant'Andrea hanno supportato la firma contrattuale.

Per le organizzazioni sindacali i problemi nell'area giuliana, dove opera più di un quarto della popolazione complessiva di Fincantieri, sorgono nel grande stabilimento di Monfalcone, dove le “rsu” della Fiom si sono ammutinate: la delegazione nazionale-territoriale affronterà domani la calda piazza di Panzano.

L'intesa integrativa ha

un'importanza economica e normativa non indifferente per la vita aziendale: era dal 2009 che Fincantieri non aveva un contratto di secondo livello. A fine 2014 era iniziata la discussione sulla nuova piattaforma, discussione protrattasi per 18 mesi con numerosi “stop&go” e frequenti tensioni tra Fim-Uilm da una parte e Fiom dall'altra. L'intesa, raggiunta il 24 giugno, vale circa 3600 euro lordi all'anno, comprendendo liquidità e welfare. Premio sociale (827 euro), premio efficienza (1500 euro), premio di partecipazione (1208 euro) - con una serie di meccanismi erogativi in parte legati all'andamento aziendale - sono i pilastri su cui è stato costruito il contratto, i cui effetti hanno cominciato a decorrere dal primo luglio e resteranno in vigore fino al 31 dicembre 2019.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Nei giorni 25-26-27 luglio si terrà il referendum sul contratto integrativo Fincantieri

di Silvio Maranzana

Con lo spettro di un'ennesima crisi al buio che potrebbe manifestarsi subito dopo le ferie, i rappresentanti di fabbrica della Sertubi, azienda oggi in affitto agli indiani di Jindal, lanciano una proposta inedita nella nuova accezione che porterebbe, in modo ancora del tutto teorico, anche alla soluzione di quello che molti oggi considerano il problema dei problemi in città, cioè l'area a caldo della Ferriera. «Spostiamo l'azienda da via von Bruck dato anche che l'attuale area è destinata dallo stesso Piano regolatore a finalità logistico-cantieristiche - suggerisce Michele Pepe di Fim-Cisl, il sindacato maggioritario - e portiamola all'interno del perimetro di Servola per riprendere la produzione dei tubi». La soluzione proposta è quella di utilizzare forni elettrici, già scartata in verità in passato soprattutto a causa degli alti costi in Italia dell'energia. «Ma a Servola - aggiunge Pepe - si potrebbe innestare una sinergia con la centrale elettrica Elettra e magari ottenere anche degli sgravi fiscali da parte del Governo». A detta dei rappresentanti dei lavoratori le possibilità di mercato esistono e un'azienda nuovamente produttiva «potrebbe occupare 230-250 addetti», numero non distante da quelli che era-

LA PROPOSTA DELLE RSU

I lavoratori Sertubi “prenotano” l'area a caldo per un tubificio

no i dipendenti della Sertubi prima della sua trasformazione da fabbrica a emporio di smistamento, ruolo che sostanzialmente svolge oggi che si trova a contare su un organico composto soltanto da 77 persone.

Ecco dunque che potrebbe venir risolto anche il secondo quesito. «La nuova Sertubi - sostiene il rappresentante di Fim-Cisl - potrebbe assorbire buona parte dei dipendenti dell'area a caldo della Ferriera che così, come reclamano gli abitanti e molte forze politiche, potrebbe venir chiusa grazie anche a un più possibile conomi-



Il nuovo laminatoio della Ferriera

tante avvio della piena produzione da parte del laminatoio a freddo di Siderurgia Triestina oggi in fase di lancio». Il sindacalista rivela di aver avuto un

OPERATIVO IN FERRIERA

Secondo Fim il nuovo impianto potrebbe occupare 230-250 addetti Sinergia con Elettra e sgravi fiscali dal governo

colloquio con Roberto Dipiazza. «Il sindaco si è dimostrato interessato - commenta - ma ha rimarcato il fatto che sarebbe necessario trovare un nuovo

imprenditore disposto a rischiare in prima persona con i tubi anche se l'azienda venisse ospitata all'interno del perimetro servolano. Il compito di trovarlo non spetta al sindacato però, dovrebbe essere la politica a svolgerlo anche perché un nome che avevamo fatto anni fa ci era stato bocciato. Il mercato comunque non ti viene incontro, bisogna crearlo e noi riteniamo - prosegue Pepe - che buone opportunità per una nuova Sertubi vi siano in Medio Oriente e non solo in Irak, ma anche in Iran e in Siria, e inoltre in tutto l'Est europeo». Le rsu

(oltre a Pepe vi fanno parte anche Maurizio Granieri sempre di Fim-Cisl e Sandra Di Febo della Uilm) hanno chiesto invano già quasi due mesi fa un incontro con i vertici Jindal: un silenzio che viene percepito in modo sempre più preoccupato. La Regione a propria volta dopo essersi invano rivolta al presidente del consiglio di amministrazione di Jindal Saw Italia, Maneesh Kumar, senza ottenere però alcuna risposta, attraverso la governatrice Debora Serracchiani ha scritto all'ambasciatore italiano a New Delhi, Lorenzo Angeloni invitandolo a sollecitare personalmente i vertici del Gruppo industriale che ha sede nella stessa capitale.

Negli ultimi mesi la Sertubi si è retta su una maxicommissa per l'Irak. «Con il primo lotto abbiamo rifinito 7.500 tonnellate di tubi - spiega Pepe - il che ha permesso all'azienda di fare incassi non indifferenti, ma ora stiamo facendo solo piccoli lavori, del secondo lotto per l'Irak non si è più parlato e rischiamo di entrare in una nuova crisi al buio. Senza l'Irak saremmo fermi a 7.000 tonnellate all'anno, dovremmo produrne 20-22 mila per stare bene in piedi. Negli anni d'oro uscivano da qui 15-16 camion al giorno pieni di tubi, ora ne riempiamo circa sei in un'intera settimana».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune pronto a valutare il progetto

L'assessore Bucci: «Bisogna verificare se il ricorso all'energia elettrica è economicamente sostenibile»



Maurizio Bucci

C'è una prima porta che si apre dinanzi alla proposta del sindacalista Michele Pepe della Sertubi di riaprire una fabbrica di tubi con forno elettrico a Servola e chiudere contemporaneamente l'area a caldo della Ferriera: è quella dell'assessore allo Sviluppo economico del Comune, Maurizio Bucci. «La posizione del sindaco e di questa giunta riguardo alla Ferriera è nota a tutti - commenta Bucci - l'area a caldo va chiusa. Di conseguenza qualsiasi proposta che possa portare a una soluzione di chiusura vogliamo sentirla». Secondo Bucci la salvaguardia

dell'ambiente deve sposarsi con l'occupazione «e salvaguardarla in toto è l'obiettivo su cui puntiamo. Ma sarebbe utopistico - precisa - pensare di accrescerla nel settore siderurgico». Di conseguenza il “tubificio elettrico” in sostituzione dell'area a caldo, «potrebbe essere un'alternativa da prendere in considerazione anche se va verificato se dietro c'è una logica economica a sostenere l'operazione».

Nell'ambito dello stesso sindacato però non sono poche le perplessità. «Dal punto di vista puramente teorico - afferma Antonio Rodà segretario provincia-

le Uilm - si tratterebbe di una soluzione ottimale che salverebbe capra e cavoli: occupazione e ambiente, ma dal punto di vista pratico si tratta di una strada estremamente tortuosa». Innanzitutto, è lo stesso Rodà a sottolinearlo, «Giovanni Arvedi non ha mai mostrato interesse per la produzione di tubi a Trieste, né la disponibilità a ospitare un'azienda di questo tipo all'interno del perimetro dello stabilimento siderurgico». In secondo luogo, «i forni elettrici sono fortemente energivori e il costo dell'energia elettrica è particolarmente elevato, né risulta

chiaro il valore di una possibile sinergia con la centrale elettrica Elettra (anch'essa di proprietà di Arvedi, ndr.). Nondimeno dalla crisi di Sertubi, sempre secondo il segretario Uilm, è indispensabile uscire».

Quasi una tirata d'orecchie arriva invece da Adriano Sincovich, segretario provinciale della Cgil. «Se quella di Pepe è un'idea personale dettata anche dallo stato di tensione provocato da una battaglia che dura da anni - commenta - è libero di formularla, ma se invece vuole essere una proposta sindacale, non ci siamo. Non si posso-

no fare singole dichiarazioni al di fuori di quella che è una concertazione tra i vari livelli e tra le varie sigle. Al di là del fatto che un progetto che si basa su un forno elettrico è particolarmente complesso, bisogna anche stare molto attenti prima di parlare di chiusura dell'area a caldo della Ferriera». «Anch'io ho parlato con il sindaco Dipiazza - aggiunge il segretario provinciale della Cgil - l'ho invitato non fare riunioni sulla Ferriera con tutti, tranne che con i sindacati. Alcuni poteri li ha, ma anche i suoi non sono illimitati. Dopo il nostro ultimo coordinamento - conclude Sincovich - abbiamo fatto partire una richiesta di incontro con il sindaco sulle principali questioni sindacali aperte in città e anche dal suo punto di vista credo che la Ferriera sia in testa a queste». (s.m.)

BREVİ

PROGETTO

Centro estivo dedicato ai bambini autistici

■ Al via il centro estivo per bimbi autistici. Per due settimane al bagno Ferro di Punta Sottile, l'Associazione CeRadi, col contributo della Fondazione CRTrieste, darà la possibilità di inserire in gruppo anche fratelli o compagni di scuola. Info: cerradionlus@gmail.com.

CONGRESSO

A Trieste cento storici da tutto il mondo

■ È dedicato a un tema di scottante attualità, "Gender and Generations", e si svolgerà per la prima volta in Italia, a Trieste, da domani a venerdì, il nono Congresso annuale dell'International society for cultural history (Isch), prestigiosa associazione cui aderiscono storici della cultura di tutto il mondo. Il Congresso, che viene ospitato ogni anno in un diverso paese del mondo, riunirà a Trieste, per tre giornate di studio nell'Aula magna del Dipartimento di Scienze giuridiche, un centinaio di storici da tutto il mondo, e si concluderà con una tavola rotonda al Castello di Duino.

SANITÀ

Stop al decreto Lorenzin Ok dall'Ordine dei medici

■ «Caro cittadino, l'intesa raggiunta ci consente di comunicarti che il medico potrà continuare a prescrivere tutto quanto riterrà necessario alla tua salute», si legge nel Manifesto del ministero della Salute. «Siamo molto soddisfatti - così Claudio Pandullo, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste - perché viene pensionato il decreto sull'appropriatezza prescrittiva».

SICUREZZA

Il Pd: «Da Roberti parole irresponsabili»

■ «Mi chiedo quando Roberti smetterà di parlare solo da segretario della Lega: non si spiega altrimenti un'affermazione come "Trieste non è più una città tranquilla", irresponsabile se pronunciata in qualità di vicesindaco. Una cosa è la legittima richiesta dei commercianti di maggiori controlli, chi invece ha il ruolo che ha Roberti non dovrebbe continuare ad alimentare nei cittadini sensazioni di insicurezza, ma prendere i provvedimenti di sua competenza, possibilmente corroborati da dati oggettivi. Quei dati che fin qui parlavano di crimini in calo». Così il consigliere comunale del Pd Giovanni Barbo.

FONDAZIONE CRTRIESTE

Rete internet estesa alle medie del "Roli"

■ Nuovo intervento della Fondazione CRTrieste a favore delle scuole: l'Istituto Roli ha potuto estendere la rete internet in tutte le tre strutture delle medie (sede centrale, succursale di Altura e Tomizza di Domio). Inoltre l'Auditorium della sede centrale è stato dotato di un nuovo impianto audio-video, con l'obiettivo di trasformare l'Istituto in un polo di aggregazione.

Il degrado dei rioni tra materassi e divani

Da Barriera a San Giacomo riesplodono nei weekend estivi i casi dei rifiuti ingombranti abbandonati lungo le strade

di Gianpaolo Sarti

A fine giornata, mettendo insieme un po' tutto, se non una casa ci si rifà almeno una stanza. In via Pietà, all'altezza del civico 4, c'è un materasso, ad esempio, pronto all'uso. E pure una sdraio con accanto una poltroncina in vimini e un pezzo di specchiera, o qualcosa del genere. E che dire di quella borsetta verde acqua? Tutto comodamente adagiato sul marciapiede dove passa la gente, s'intende, accanto ai bottini dell'immondizia. Quando sugli stessi bottini c'è scritto che no, non si possono abbandonare i rifiuti in strada. Si può, anzi si deve, portare tutto nei depositi di raccolta preposti. O chiamare gli addetti dell'Acegas: sono loro che vengono a prendersi il materiale ingombrante.

«Ho visto uno di colore, è stato lui a buttare quella roba in mezzo alla strada», spiega un signore affacciato alla finestra dell'appartamento. «Era con un gruppo di altri neri e ha mollato tutto là. Sono già due giorni che è così». Il suo racconto, che conteneva altre parole di certo non benevole sui presunti responsabili, trova conferma nei residenti della zona. «Gli immigrati scaricano di continuo per terra - riferisce un altro - io ne ho visto uno e l'ho avvertito che così non si fa. Gli ho spiegato che esistono dei posti preposti per il conferimento e che esiste il ritiro a domicilio».

Via Pietà non è l'unica in quelle condizioni. Passeggiando nei dintorni di piazza Garibaldi ci si imbatte spesso in scene analoghe. Via Gambini: qualcuno ha ben pensato di scaricare davanti ai cassonetti un intero sacco con bottiglie di plastica (in effetti manca il



Nella foto in alto lo "scempio" in via della Pietà. Sotto, da sinistra, un asse da stiro in via Gambini, bici in via Giulio Cesare e assi in via Raffineria

bottino apposto), un asse da stiro, due microne, l'anta di un mobile e un mocio. C'è solo il manico, però, perché per

il secchio si deve raggiungere un'altra piccola discarica di Ponziana. Più sotto, in via Raffineria, fa bella mostra una ve-

ra e propria esposizione di prefiniti in finto legno chiaro. Magari qualcuno deve rifarsi il pavimento della camera.

Ma le sorprese non finiscono qua, anche perché casi simili di gente che abbandona roba in giro, anche intere pol-

trone ed elettrodomestici, sono stati segnalati spesso in via del Bosco, dove la strada si incrocia con la scalinata di via Corridoni. O, ancora, in via Tommaso Luciani, dalle parti di via Settefontane. Così come a San Giacomo: in via della Guardia ci si imbatte in ben tre bidoni di pittura pieni di spazzatura e materiale edile. Ormai chi passa di là li usa come cestini per le immondizie. A fianco ci sono anche piastrelle rotte e pezzi di muro. Probabilmente qualcuno ha ben pensato di accatastare in quell'angolino i resti di un piccolo cantiere. Roba del genere, come tristemente noto, è abbandonata spesso nei sentieri del Carso o in fondo alle doline. Con vere e proprie cattedre di Eternit.

Dunque Ponziana, è là che si può recuperare il secchio che fa il paio con il mocio di via Gambini, insieme a un materasso sudicio sistemato vicino a uno di quei contenitori gialli per la raccolta degli indumenti. L'autore avrà pensato forse di fare un bel gesto: chissà, forse dentro al cassonetto dei vestiti ci sono pure lenzuola e coperte. Scendendo verso San Giacomo, imboccando via Paolo Veronese, non può sfuggire quel sacco pieno di bottiglie di vetri. Per terra, quando invece bastava infilarlo nel bottino. E cosa dire della biciletta per bimbi lasciata davanti al deposito Acegas di via Campo Marzo? Così, appoggiata sui cancelli. Magari qualcuno passa di là e la recupera prima che finisca al macero. Una pulitina e torna come nuova. La stessa cosa che deve aver pensato la banda del materasso di via Pietà. Un beau geste, non c'è che dire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un super tonno pescato nel golfo

Pesa 130 chili ed è stato catturato dopo quaranta minuti di "combattimento"

Non è certo come beccare qualche oradela o un calamaro che si è perduto. Perché quando all'amo ti abbocca un tonno da 130 chilogrammi è tutto un altro paio di maniche. È roba da professionisti o quasi, perché un pesce del genere non lo prendi di certo con la to-gna...

Lo conferma Vittorio Ramella, capitano della "AL Custom Malefica", uscita ieri per una battuta di pesca in drifting al tonno nel golfo. «Pescare in drifting - racconta - significa in pratica rimanere fermi all'ancora e pasturare con le sardel-

le, aspettando che il tonno venga a mangiare sotto la barca. Siamo stati anche fortunati, perché è arrivato verso le 15 e si è attaccato subito».

L'impresa non è stata facile, nonostante la presenza a bordo di veri esperti della materia, come Luigi Fillini, oltretutto di Marco Dodich e Oliviero Petz.

«Le cosiddette quote - racconta ancora Ramella - erano ancora aperte, e dunque si poteva pescarlo. Del resto è intervenuta anche la Capitaneria e ha confermato la regolarità della pesca».

Tecnicamente parlando,

racconta ancora il team, il pesce è stato tirato su con una canna da pesca di 50 libbre e dopo 40 minuti di "combattimento", per fiaccare la resistenza del tonno.

La pesca è avvenuta nel mezzo del golfo, all'altezza della Paloma, una boa di rilevamento posizionata cinque miglia al largo di Miramare.

«Le catture di tonni qui da noi sono tutt'altro che rare - aggiunge Ramella - ma di solito sono più piccoli, quindi stavolta la soddisfazione è stata doppia».

Non sono lontanissimi, in

effetti, i tempi in cui il nostro golfo pullulava letteralmente di questi pesci (la tonnara di Santa Croce è stata chiusa nel 1938) ma adesso, pur presenti, necessitano di pescatori più che esperti per essere catturati. E stavolta non basta neanche quello. «Proprio l'altro ieri - sottolinea ancora Ramella - c'era stata una gara di pesca al tonno ma gli equipaggi non erano riusciti a catturarne neanche uno!». Adesso, debitamente tagliata in tranci, la pregiata carne rossa farà la gioia dei quattro amici e dei loro conoscenti. (f.b.)



Il maxi-tonno da 130 kg esibito orgogliosamente dai pescatori

Lunga la lista degli **interventi** già compiuti da Osopo a **Santa Barbara**. Altri sono in **programma** nei prossimi giorni

di Riccardo Tosques
MUGGIA

«A Muggia lo sfalcio e la pulizia di bordi stradali e marciapiedi vanno a pieno ritmo». Laura Litteri, assessore all'Ambiente del Comune rivierasco, replica alla denuncia avanzata dai tre consiglieri comunali di Forza Muggia e Lista Dipiazza Andrea Mariucci, Stefano Norbedo e Giulia Demarchi sulla incuria del verde pubblico. La lista in mano alla giunta degli interventi di sfalcio e pulizia di bordi stradali e marciapiedi, realizzati appunto la settimana scorsa sul territorio comunale, è lunga: pista ciclabile dalla foce del rio Osopo a Farnè, aiuole di viale XXV aprile, via delle Saline, via Borgolauro, via Reti, via De Luca, via Roma, via di Santa Barbara fino a via Colarich, parte alta di via Flavia di Stramare, via Flavia di Stramare dalla rotonda al Confine di stato (bypass compreso), parcheggio e area giochi di via Flavia di Aquilina, via Fabbri, campo giochi di via San Giovanni, via di Montedoro e laterale, strada per Belpoggio e cavalcavia provinciale. Molti altri interventi, annuncia Litteri, saranno in programma questa settimana.

Per quanto concerne invece le altre zone citate dall'opposizione quali esempi di incuria comunale - confine di Lazzaretto, scarpate in entrata a Muggia e Chiampore - l'assessore puntualizza: «Comprendendo che almeno due dei tre consiglieri si sono appena insediati e forse non hanno ancora ben chiaro il territorio, si fa presente loro che dette aree sono di competenza provinciale». Sulle aree private confinanti con aree pubbliche nel nuovo Regolamento di polizia urbana vi è invece «l'esplicito



La squadra del verde del Dipartimento di salute mentale all'opera in questi giorni sul lungomare Venezia

Lo sfalcio del verde incolto a pieno ritmo a Muggia

Replica a muso duro della giunta alla polemica sollevata da Fi e Lista Dipiazza «Pulizie a bordo strada già partite. Certi consiglieri non conoscono il territorio»

richiamo alla tenuta del decoro delle proprietà prospicienti alla pubblica via, per evitare che l'incuria su terreni di proprietà arrechi danno alla collettività». Come ricordato anche da Forza Muggia, insiste Litteri, nella manutenzione del territorio la legge prevede il coinvolgimento pure di privati e associazioni di privati: «Quello che evidentemente non ricordano, ma forse perché non erano ancora interessati al bene di Muggia, è che già con l'amministrazione precedente ha preso avvio il progetto di Cittadinanza attiva che accetta proposte progettuali volte a promuovere lo sviluppo della cura del territorio e della tutela del

L'ASSESSORE LITTERI

Alcune zone sono di competenza provinciale e i residenti sono già coinvolti nel decoro urbano ma chi ci attacca neanche lo sa

decoro urbano offrendo in cambio uno sconto sulle imposte».

Sulla questione dei voucher da attivare per i disoccupati muggesani da impiegare sul territorio, chiara infine la posizione del sindaco Laura Marzi: «Non

IL SINDACO MARZI

La proposta dei voucher per la cura dei marciapiedi? Li riteniamo una forma di sfruttamento, meglio i progetti socialmente utili

vorremmo dover ricorrere ai voucher, non solo per gli alti costi da sostenere per l'ente, ma anche perché riteniamo che questo metodo di pagamento, nato come forma di retribuzione di prestazioni occasionali di

breve durata, abbia subito una distorsione delle finalità diventando quasi una forma di sfruttamento del lavoratore che peraltro vede andare briciole in assicurazione, Inps e Inail, quindi niente pensione, trattamento di fine rapporto, contributi pensionistici. Secondo noi non è, insomma, la miglior modalità per aiutare concretamente i nostri concittadini». Meglio, secondo Marzi, «i molteplici interventi attivati sul piano sociale, ma anche l'attivazione di tutti i progetti che hanno visto impiegati i numerosi Lsu (Lavoratori socialmente utili, ndr) sul nostro territorio in questi anni.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

MUGGIA Tre posti all'asilo nido per i non residenti

La giunta Marzi ha deciso di fissare in tre i posti all'asilo nido per il 2016-17 a disposizione dei non residenti. Ulteriori bimbi potranno rientrare in caso di ritiri. Le domande d'iscrizione possono essere presentate da oggi al 12 agosto. Info: www.comune.muggia.ts.it.

DUINO AURISINA Contributi regionali alle imprese artigiane

Cata Artigianato Fvg Srl, società delegata dalla Regione per la concessione di incentivi, informa che entro il 30 settembre le imprese artigiane di Duino Aurisina possono presentare domanda di contributo. Info: www.cata.fvg.it/contributi.

SAN DORLIGO DELLA VALLE On line i fornitori di libri per le primarie

Il Comune di San Dorligo della Valle informa che è stato pubblicato l'elenco dei fornitori dei libri di testo per le scuole primarie del territorio per l'anno scolastico 2016-17. È consultabile anche su www.comune.san-dorligo-della-valle.ts.it.

SGONICO Terza asta pubblica per la legna sul Lanaro

Terza asta pubblica per la legna degli alberi abbattuti dalla tromba d'aria dell'agosto 2014 sul Monte Lanaro. Le offerte dovranno pervenire entro le 12 del prossimo 12 agosto. Info: www.comune.sgonico.ts.it, alla voce "Avvisi".

MONRUPINO Ufficio anagrafe chiuso in tre giornate

Il Comune di Monrupino informa che l'Ufficio anagrafe rimarrà chiuso mercoledì 19, giovedì 21 e martedì 26

Aperti per Ferie

AUTOFFICINA

A+ 25 ANNI DI ATTIVITÀ

Autopiù
di Massimo Sanzin

✓ Riparazioni di tutte le marche
✓ Officina autorizzata Fiat
✓ Pneumatici di tutte le marche
✓ Servizio revisioni
✓ Ricariche condizionatori
... e in più

VEETTURA SOSTITUTIVA

TRIESTE - Androna Campo Marzio, 3
Tel. 040 302290 - msanzin@libero.it
Orari: lunedì-giovedì 8.00-12.00
14.00-18.00 - venerdì 8.00-16.00

RISTORANTE

OSTERIA DE SCARPON

DOMENICA A CENA
insalata di mare
+ fritto misto alla triestina
+ radicchio
escluso bere € 14,50

TRIESTE
Via Ginnastica 20
Tel. 040 367674

ABBIGLIAMENTO

SALDI SALDI SALDI

PINOCCHIO

VUOTA L'ESTATE

COSTUMI

A PARTIRE DA 7,50€

TAGLIE ASSORTITE, VESTITI, GONNE, CALZONI, MAGLIE E UN PO' DI TUTTO

Via Combi, 20 - Tel. 040 304955

AUTONOLEGGIO

VIA VAI NOLEGGI

Camper Furgoni Auto

Via Campi Elisi 62
34143 Trieste
Tel. 040 0641415
Cell. 338 6999062
E-Mail info@viavaicamper.com
www.viavaicamper.com

DISTRIBUTORE, CAFFÈ E PIZZA

eni café & shop

PIZZERIA SOPRAELEVATA

PROMO COLAZIONE

€ 1,80 CAFFÈ + BRIOCHE

€ 2,80 CAFFÈ + BRIOCHE + SPREMUTA

PROMO PRANZO

€ 9,90 MENÙ FISSO

PREZZI BENZINA INFERIORI ALLA SLOVENIA

DISTRIBUTORE ENI SOPRAELEVATA
TEL. 040 821431

PESCHERIA

Pescatori del Golfo PESCHERIA GASTRONOMIA

ESPLOSIONE DI PREZZI BASSI!!!
DAL VENERDÌ AL SABATO
FESTA DEL PESCE!!!

Pulitura del pesce GRATIS!!!
OTTIMI PREZZI PER RISTORANTI

Via Economo, 14/a - Trieste
Tel. 040 2604257 - Cell. 329 9152327

MACCHINE DA CUCIRE

OFFERTA SINGER

€ 69,00 SP 1000

• Sistema stiro professionale con caldella acciaio inox
• Pulsante vapore continuo
• Stiro in verticale

MAYER MACCHINE PER CUCINE

Riparazioni di tutte le marche
Macchine per cucire e
Maglieria • Tagliacuci • Stiro

TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO, 5 TEL. 040 772300

L'INTERVENTO

di ALESSIA AMIGHINI*

La Nuova via della seta (Obor) opportunità per i porti italiani

Tra le tante iniziative cinesi che fanno discutere il mondo, la cosiddetta Nuova via della seta - One-Belt-One-Road (Obor) nel gergo di Pechino - è la più fumosa. Obor ha contorni poco chiari, ma è certo che si propone di creare un grande continente eurasiatico connesso via terra e via mare. Anche se la versione cinese si riferisce a due sole direttrici principali - una continentale attraverso l'Asia centrale e il Medio Oriente, e una marittima che collega il Mediterraneo all'Oceano Indiano - in realtà, secondo Stratfor Intelligence, sono previsti almeno sei corridoi di intermodalità, che abbinano mare e terra: la Transiberiana e i corridoi attraverso Kazakistan, Iran, Turchia, Pakistan, oltre a quelli per Indocina, Bangladesh, India e Myanmar.

L'Italia è uno snodo terminale strategico per Obor, uno dei più importanti tra i 65 Paesi coinvolti. Innanzitutto, con 477 milioni di tonnellate è il terzo paese europeo per traffici gestiti, pari al 12,8% del totale (dati Studi e ricerche per il Mezzogiorno). Il vantaggio geopolitico dell'Italia come accesso all'Europa continentale è ulteriormente aumentato dopo gli ingenti investimenti cinesi nel Pireo (i due terzi del porto di Atene sono stati acquisiti dalla cinese Cosco) diventato ormai principale hub dei commerci cinesi in Europa.

Dal Pireo i container cinesi proseguono verso i mercati europei più ricchi, ed è qui che i sogni cinesi diventano quanto più lucidi e concreti si possa immaginare. Infatti, dietro "l'aura romantica - e pacifica - della leggendaria Via della seta", ci sono ingenti risorse finanziarie veicolate attraverso il Silk Road Fund (40 miliardi di dollari) e la Asian Infrastructure Investment Bank (100 miliardi di dollari), entrambe iniziative cinesi destinate a finanziare gli investimenti per realizzare Obor. Tra questi, vi è per esempio l'idea di un corridoio balcanico, il Pireo-Budapest, progetto che già gli austriaci avevano ipotizzato più di un secolo fa (ferrovia Salonico-Novi Pazar - Pest) per ottenere una via logistica sul mar Egeo nel caso di blocco dell'Adriatico.

Ma il pragmatismo cinese suggerisce di guardare anche a Venezia come sbocco strategico per collegare i commerci marittimi nel Mediterraneo con Austria, Germania, Italia, Svizzera, Slovenia e Ungheria, facendo leva sull'interesse dei porti del nord dell'Adriatico a proporsi come alternativa rilevante ai grandi terminali dell'Europa settentrionale.

Si possono facilmente immaginare le conseguenze ambientali che avrebbe il transito nell'Adriatico di innumerevoli portacontainer. Lo Shanghai International Shipping Institute prevede che nel 2030 si muoveranno lungo la via della seta marittima, da e per l'Europa, almeno 40 milioni di Teu. Ma la frammentazione in cui versa da sempre il sistema portuale italiano rischia di portare oggi a scelte infauste dal punto di vista dello sviluppo economico del Paese. Nonostante il vantaggio geografico di cui gode, l'Italia è 56a al mondo come qualità delle infrastrutture portuali, secondo i dati del World Economic Forum, e oggi molte merci sono sbarcate in porti esteri che consentono tempi più certi e una più efficace programmazione del trasporto.

Ma non si può prescindere da un'analisi integrata a livello nazionale e il governo sembra mostrare attenzione alla questione con la recente apertura del tavolo nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale. Senonché le Autorità portuali più forti sono anche le più attive nel tessere alleanze bilaterali direttamente con porti cinesi, come dimostra il recente accordo per lo sviluppo congiunto dei porti di Venezia (Porto Marghera) e Tianjin (Binhai).

Il nord Adriatico ha certamente un vantaggio rispetto all'alto Tirreno, in quanto la conformazione orografica e le difficoltà infrastrutturali, a causa delle numerose gallerie ferroviarie e stradali non facilitano lo sviluppo di ulteriori linee logistiche. Tuttavia, sono pericolosamente assenti dal dibattito sul futuro della portualità italiana i grandi porti del Sud: se Gioia Tauro ha perso progressivamente volumi di traffico, il vero hub naturale italiano - la Puglia con il suo porto più grande, Taranto - è in forte aumento: +20,2% nel primo trimestre del 2016, ulteriormente salito a +29,8% a maggio (rispetto ai corrispondenti periodi del 2015). Creare davvero un sistema integrato della portualità e della logistica che tenga conto dei vantaggi di posizione non è soltanto un'occasione per il Sud, ma per tutto il Paese.

*www.lavoce.info

RUBRICA

NOI E L'AUTO

VIABILITÀ CITTADINA ALCUNI INTERVENTI NON DILAZIONABILI

di GIORGIO CAPPEL



CRIMINALITÀ I privilegi di Provenzano

Tutti hanno appreso che il criminale mafioso Provenzano, autore di decine di omicidi nella sua Sicilia, è morto al San Paolo di Milano. Ciò che ha lasciato esterefatti è che questo crimina-

In seguito all'insediamento della nuova Giunta comunale, mi permetto di elencare alcune priorità in merito alla viabilità.

La rotatoria di via Giulia, all'altezza di piazza Volontari Giuliani va ridisegnata, allargandola se possibile; altrimenti va eliminata. Sono troppi gli incidenti verificatisi per la scarsa percepibilità della stessa, che genera incertezza su chi deve dare e chi deve ricevere la precedenza. Va poi trovata una soluzione alla viabilità di piazza della Libertà. È impensabile che, a causa del sottopassaggio, esistente ma buio, trascurato e senza ausili per i diversamente abili, le persone attraversino la strada (spesso con trolley e/o valige) davanti alla Stazione. Anche se di minore importanza, le strisce

le, invece di trovarsi in una cella, con il 41bis sulle spalle, giaceva tranquillo da due anni in due comode stanze di tale ospedale, con libero ingresso ai familiari e amici, con tutte le comodità. In buona sostanza si trovava in una casa albergo speso dai cittadini.

Questo nel mentre, a milioni di italiani, che avrebbero bisogno di maggiore assistenza ospedaliera, è stato tagliato tantissimo. Per i normali cittadini, vittime di infortuni o malattie, poter rimanere qualche giorno in ospedale è un miracolo. Una bestia della peggiore criminalità mafiosa ha invece passato gli ultimi due anni, ripetesi due anni, in una specie di hotel, gratuitamente. Come è stato possibile un tanto, chi sono stati i suoi protettori? Bisogna perseguirli, stanarli, anche se stazionano nei palazzi

pedonali all'altezza del civico 40 di via Piccardi vanno ridisegnate: da troppo tempo partono da un marciapiede ma non arrivano su quello opposto, bensì in corrispondenza di stalli per motocicli, sempre impegnati. La recente aggiunta, accanto ai cassonetti per la plastica, la carta e il non riciclabile, dei bottini per la raccolta dell'umido, rende facilmente attuabile una mia vecchia idea. Posizioniamo il tutto in corrispondenza degli incroci, con l'avvertenza di mettere per ultimi (più verso l'incrocio) i citati bottini piccoli. Si otterrà un significativo miglioramento della visuale, quasi sempre impedita da macchine in sosta irregolare. Questo vale anche prima delle strisce pedonali, molto spesso parzialmente oscurate dai cassonetti grandi

(vedi via Cicerone allo sbocco in Largo Piave).

Va poi presa un'immediata decisione per via Mazzini (foto): o pedonale o destinata agli autobus. Una continua modifica, anche se limitata al sabato, crea confusione alla gente e anche agli autisti dei mezzi pubblici.

C'è inoltre da rivedere la pista ciclabile, sconosciuta ai più, sui marciapiedi della Marina, lato mare. Così com'è genera confusione tra bici e pedoni, anche in corrispondenza delle fermate degli autobus.

Da ultimo, nell'ambito del condiviso ampliamento del numero delle telecamere di sicurezza, ribadisco che devono essere fisse e non "ruotanti" come avviene oggi. Ciò perché troppo spesso capita che, nel momento del controllo di un dato evento, l'immagine non lo mostri.

di governo. Il furore prima o poi esploderà.

Antonello Farinelli

CARITAS Pieno sostegno dall'arcivescovo

Con riferimento alla segnalazione del signor Pietro Decarli, pubblicata il 16 luglio, circa una presunta frattura tra la Caritas diocesana di Trieste e monsignor arcivescovo, in qualità di direttore della stessa avverto il dovere di informare che tutto ciò che viene promosso dalla Caritas diocesana è tale in quanto sempre condiviso, approvato e sostenuto dall'arcivescovo, che della Caritas diocesana è il presidente. La Caritas è espressione della Chiesa, e pertanto può vivere soltanto se in perfetta comunione con la medesima. Al si-

gnor Pietro Decarli consiglio di non perdere il suo prezioso tempo con inesistenti diatribe curiali e politiche che lo portano a scrivere con evidenti intenti diffamatori, ma piuttosto di occuparlo a fare qualcosa di buono.

sac. Alessandro Amodeo direttore Caritas Trieste

RINGRAZIAMENTO

Sono stato ricoverato per qualche giorno nel reparto di Anestesia e rianimazione dell'Ospedale Maggiore, diretto dal prof. Lucangelo. Desidero ringraziare di cuore tutto lo staff medico e infermieristico per la loro competenza, professionalità, disponibilità e gentilezza. È veramente confortante sapere che, nonostante lo stato di sofferenza e disagio, ci si trova in un luogo così pieno di sapienza e bontà.

Pietro Filippi

GLI AUGURI DI OGGI



LUCIANO
Tanti auguri per gli 80 anni dalla moglie Franca, da Mauro, Livio, Adriana, Laura, Cristina e Diego



FRANCA
Buon compleanno, per i 70 anni, dalle figlie Annamaria e Barbara e dai nipoti Simone, Alice ed Elisa



GIULIANO
E anche i 60 xe rivai. Tanti auguri dalla moglie Neva, dalle sorelle, dal fratello e dagli amici



LORENZO
Lorenzo (Longo) i 50 xe rivai! Te ga capi come? Auguri di buon compleanno da tutti noi

GLI AUGURI DI OGGI

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE**

25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste

■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3186118
Emergenza Sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Polizia	113
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Numero Verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040-638118
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili del Fuoco	115
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-773224

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: capo di piazza Santin 2 (già piazza Unità 4) 040365840; largo Piave 2 040361655; piazza della BORSA 12 040367967; via Brunner 14 (angolo Stuparich) 040764943; piazza Garibaldi 6 040368647; via Caviana 11 040302303; via Dell'Orologio 6 (angolo via Diaz 2) 040300605; via Dante 7 040630213; via Fabio Severo 122 040571088; via Ginnastica 6 040772148; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; VIA Roma 16 angolo Via Rossini 040364330; via Giulia 14 040572015; via Belpoggio 4 (angolo Lazzaretto Vecchio) 040306283; via Stock 9 040414304; Aquilina 040232253; Ferneti (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040212733

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040368647; piazza Giotti 1 040635264; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2 040421040.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) ug/m³
Valore limite per la protezione della salute umana ug/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme ug/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	ug/m ³	--
Via Carpineto	ug/m ³	20,7
Via Svevo	ug/m ³	--

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili ug/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	ug/m ³	13
Via Carpineto	ug/m ³	9
Via Svevo	ug/m ³	--

Valori di OZONO (O₃) ug/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di inquinamento 180 ug/m³
Concentrazione oraria di allarme 240 ug/m³

Via Carpineto	ug/m ³	94
---------------	-------------------	----

TAXI

Radiotaxi	040-307730
Taxi Alabarda	040-390039
Taxi Aeroporto	www.taxiaeroporto.it - 0481-778000
Taxi Duino Aurisina	www.taxisistiana.it - 3276630640



FABIANA

Cinquant'anni fa nasceva un fiore mai appassito. Auguri da Sandro, Vittoria, Emma, Jack, parenti e amici



CRISTIANO

Questo è il mio papà che oggi compie 50 anni. Auguri da Matej assieme a mamma Rita, nonni, parenti e amici

IL GIORNO

■ **IL SANTO**
Federico

■ **IL GIORNO**
È il 200° giorno dell'anno, ne restano ancora 166

■ **IL SOLE**
Sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.50

■ **LA LUNA**
Si leva alle 18.35 e cala alle 3.25

■ **IL PROVERBIO**
L'ozio è il padre dei vizi.

ORE DELLA CITTÀ

POMERIGGIO

ALCOLISTI ANONIMI
■ Alle 18 ai gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Milel, 18 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040 - 577388, 366 - 3433400, 334-3400231.

333-3665862.

SAGRA DI ROIANO
■ La sagra in onore dei Patroni all'Oratorio di via Moreri 22 continua con musica, balli, pesca di beneficenza e vari mercatini.

SALOTTO DEI POETI
■ Alle 17.30 al Salotto dei Poeti via Donata 2 III piano (Lega Nazionale), si terrà un laboratorio estivo di poesia. I

soci e gli amanti della poesia sono invitati ad intervenire.

SAGRA SAN LUIGI
■ Continua con inizio alle 19 sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26) la Festa dello Sport organizzata dal San Luigi Calcio. chioschi enogastronomici. Oggi intrattenimento musicale con "Renè". La sagra continuerà ininterrottamente ogni sera fino a domenica 24 luglio.

VARIE

CENTRO PER L'ANZIANO
■ Al Centro per l'Anziano dell'Aris in via Pietà 2/1 (pianoterra) le persone anziane che si sentono sole possono trovare chi le ascolta e avere una consulenza gratuita per problemi psicologici, giuridici e sociosanitari. Telefonare al 347 6969495 da lunedì a venerdì ore 9-12. Distribuzione gratuita di una guida di sana e corretta alimentazione suggerita dalla

Società Italiana di Geriatria.

MERAVIGLIE DEL MARE
■ La mostra Nautilus, dieci meraviglie del mare, rimane aperta tutto luglio con i consueti orari 9-13 e 15-20. In dieci grandi acquari sono ospitati vari tipi di pesci, tra cui il pesce scorpione, il pesce chirurgo, il pesce pagliaccio e il nuovo arrivato, il barracuda. La mostra è aperta presso l'Expo centre di via Diaz 12. Servizio di visite guidate telefonando allo 040-3220247.

MUSEO SARTORIO

La sorpresa del "Buon compleanno"

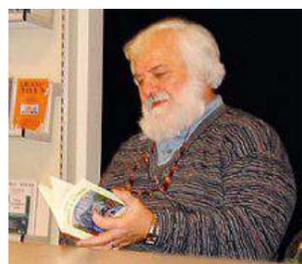


Alle 21, nel giardino del Museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII 1, nell'ambito degli appuntamenti di Trieste Estate del Comune di Trieste, a ingresso libero, la Compagnia dell'Armonia presenta la commedia brillante-paradossale "Buon compleanno" di Massimo Meneghini, adattamento in dialetto triestino e regia di Riccardo Fortuna (nella foto, una scena dello spettacolo). Sarebbe un peccato anticipare l'intrigante storia dei protagonisti, possiamo solo dire che si parla d'amore! Adele e Carlo sono una coppia alla quale il sentimento di un tempo non basta più, c'è bisogno di novità per rianimare un rapporto ormai in via d'esaurimento. Per questo, l'integerrimo Carlo, quasi intrappolato in un capriccioso gioco del destino, coinvolge Adele in un'esperienza che risulterà per entrambi indimenticabile. I protagonisti sono Monica Parmegiani, Paolo Dalfovo, Elena Bisel e Chino Turco. Aforismi e poesie di Gianfranco Pacco.

"Buon compleanno" alle 21
■ Info su www.teatroarmonia.it

PARCO DI SAN GIOVANNI

Metz e quella "Ferriera strasse"



Roberto Metz (nella foto), ex giocatore e poi allenatore di rugby, proprio al rugby aveva dedicato i suoi primi scritti. Ora, invece, questo 68enne inconfondibile per la lunga e bella barba bianca, pittore impressionista sin dagli anni Sessanta, si lancia in quella che egli stesso definisce una «piccola e modesta testimonianza di un mondo che non c'è più». Ecco allora "Ferriera strasse", il libro che sarà presentato alle 19.30, al Posto delle Fragole al parco di San Giovanni, nel corso di una conversazione tra lo stesso Metz e l'avvocato Alessandro Carbone. Ferriera strasse altro non è che quella oggi nota come via Gambini. Ma Ferriera strasse era chiamata allora, nel pieno degli anni Cinquanta: Ferriera anti-

co toponimo della zona, e strasse... strasse che per lui e non solo per lui, ma per tutti, era stracci, dunque straccioni, dunque riferimento, sì, anche denigratorio, agli abitanti della zona.

"Ferriera strasse" alle 19.30
■ Ingresso libero



IL PROGRAMMA DI SPURG
■ Proseguono gli appuntamenti di Spazi urbani in gioco-Estate 2016, promossi dal Comune di Trieste in collaborazione con diverse associazioni e realtà attive sul territorio e con il contributo di AcegasApsAmga Spa-Gruppo Hera. Oggi dalle 10 alle 12, al Giardino pubblico di via Giulia, "I love Giardin pubblico", laboratori ludici e creativi per bambini dai 4 anni e famiglie, a cura della cooperativa Curiosi di natura. Sempre oggi, dalle 17 alle 20, al parco di San Giovanni, Gruppo Immagine propone "Equilibri nel parco", laboratori ludici e ricreativi per bambini dai 5 ai 12 anni e famiglie. Ancora oggi, dalle 17.30 alle 19 a Villa Engelmann, l'associazione culturale "Doremi... imparo" propone "La natura e i linguaggi dell'arte", giochi laboratori, letture e attività musicali per bambini da 0 a 12 anni e famiglie. La partecipazione alle iniziative è gratuita e libera, basta recarsi sul posto alla data e all'ora indicati. Tutte le attività prevedono che i bambini siano accompagnati da un adulto.

MIRAMARE

Fiori e ceramica "Lezione" al castello con due decoratori

di Gianni Pistrini

La mostra "Scrigni di fiori e profumi, le ceramiche di Nove. Capolavori tra natura e finzione", allestita al castello di Miramare, si arricchisce di un ulteriore appuntamento: la natura sarà oggetto principe dell'incontro che si terrà oggi pomeriggio dalle 16.30 fino alle 19.30, a cui farà seguito una visita guidata proprio alle 19.30. Due i decoratori novesi, Luigino Bonato e Gianni Bucco, che si esibiranno nel parco del castello dimostrando la loro abilità nel dipingere con tecniche dell'epoca. Verrà così direttamente messa in luce la loro maestria: infatti, si tratta di due eccellenti decoratori eredi di questo antico mestiere. Fin da giovanissimi, i due maestri hanno intrapreso il decoro floreale con grande dedizione e passione. In area vicentina, questo rappresenta una tradizione antica nella ceramica di Nove. «Nel secolo XVIII, nella pregevole e celebrata produzione della manifattura di Giambattista e Pasquale Antonibon - afferma la curatrice della mostra Katia Brugnolo - il decoro floreale fu proposto in termini stilizzati ricondotti a cifre stilistiche del Rococò, riguardando e compren-

ESTATE IN MOVIMENTO

■ Estate in movimento: la mattina e la sera, al fresco della pineta di Barcola, vicino alla fontana, si può scegliere di allenare corpo e spirito con tai chi e tante varianti dello yoga, oppure decidere per un allenamento fisico, più o meno intenso: dalla ginnastica dolce alla zumba. Sono iniziati i corsi di difesa personale femminile e di scherma storica. Tutti i corsi sono gratuiti e non serve prenotare. Il programma di oggi: alle 19.30 krav maga, difesa personale femminile; domani alle 9.30: ginnastica dolce e alle 19 zumba; alle 19.30 aikido e alle 20.30 scherma storica; mercoledì alle 9.15 yoga taoista qi gong, alle 18.30 hathayoga; giovedì alle 19 zumba, alle 19.30 tai chi qi gong e aikido; venerdì alle 9.30 ginnastica dolce. Per informazioni: tel. 040-569431 (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12), e-mail info@estateinmovimento.it, www.benessereasdc.it.

dendo molteplici specie floreali, interpretati alla luce dell'elegante e raffinato gusto dettato dalla Serenissima Repubblica». E ancora: «Nell'Ottocento la tradizione del decoro floreale continuò con straordinario successo, raggiungendo un vero e proprio trionfo nelle ceramiche neorococò in cui il fiore venne re-



A destra, un vaso in maiolica della mostra "Scrigni di fiori e profumi" a Miramare

so a livello pittorico con rara naturalezza, tenendo presente l'elemento luce, con trasparenze e sottili vibrazioni di colore. È a questa tradizione, che vanta nomi importanti anche se poco noti, che si rifanno i maestri novesi - continua Brugnolo -, esperti di un'arte antica che ha tramandato di generazione in

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it
Chiusura estiva

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa
Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it.

GIOTTO MULTISALA
triestecinema.it

Bastille day - Il colpo del secolo
16.20, 18.00, 20.00, 21.40
Idris Elba, Kelly Reilly, Charlotte Lebon

Stephen King - Cell
16.20, 18.00, 20.00, 21.40
Samuel L. Jackson, John Cusack

David Bowie - L'uomo

che cadde sulla Terra 16.20, 18.40, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
triestecinema.it

The Legend of Tarzan
2D 16.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.00
3D 18.00

Tartarughe Ninja: fuori dall'ombra
16.30, 18.15, 20.10, 22.00

Una spia e mezzo
16.30, 18.20, 20.15, 22.10
Dwayne Johnson, Kevin Hart, Amy Ryan

Angry birds 16.30

It follows 22.00

La canzone del mare 16.30
Oscar miglior film d'animazione

The zero theorem 18.30, 20.15
di Terry Gilliam con Matt Damon

SUPER Solo per adulti

Confessioni proibite di mio padrino 16.00 ult. 20.30

Domani: Fallo e zitto!

CINEMA TEATRO DEI FABBRI
www.cinemadeifabrizi.it
Sala riservata

ESTIVO

GIARDINO PUBBLICO

Inside out 21.15
Il capolavoro della Disney vincitore dell'Oscar come miglior film d'animazione.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020

The Legend of Tarzan 17.45, 20.00, 22.10
in Digital 3D 21.45

Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra
17.30, 20.00

Cell (v.m. 14) 18.00, 19.50, 22.15

Bastille day - Il colpo del secolo
17.40, 20.00, 22.10

Mother's Day 17.30

It follows 20.20, 22.20

GORIZIA

KINEMAX

The Legend of Tarzan
17.15, 20.10, 22.10
Kinemax 3: Sala riservata

VILLESSE

UCI CINEMAS
www.ucinemas.it tel. 892960

Rassegna Nexol
Firenze e gli Uffizi 3D 18.00, 21.00

New! The Legend of Tarzan
Avventura 17.30, 20.45

New! Una spia e mezzo
Commedia 17.30, 21.00

New! Cell (v.m. 14) 21.00
Azione

New! Bastille day 17.40
Azione

New! Perfetti sconosciuti
Drammatico 20.45

It follows 17.40

Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra 17.30, 20.30

Cattivi vicini 2 20.30

Angry birds 17.20

Rassegna Nexol
Firenze e Gli Uffizi 3D 18.00, 21.00

Rassegna Ricomincio da 3!
The Nice Guys 18.30, 21.30

Original Version
The Legend of Tarzan 20.30

TEATRI

TRIESTE

CIVICO MUSEO SARTORIO

Largo Papa Giovanni XXIII 1

Ore 21.00 Trieste Estate 2016 del Comune di Trieste a ingresso libero, la Compagnia de L'Armonia F.I.T.A. presenta la commedia brillante-paradossale Buon Compleanno di Massimo Meneghini, adattamento in dialetto triestino e regia di Riccardo Fortuna.

La pubblicità legale con

amc

A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente **efficace**

LEGALITÀ TRASPARENZA EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

TRIESTE
Via di Campo Marzio 10
tel. 040.6728311
legaletrieste@manzoni.it

TUFFI D'ESTATE

■ Come ogni anno la Trieste Tuffi organizza corsi per principianti di tutte le età, da lunedì al venerdì, fino al 29 luglio presso la piscina Bruno Bianchi. I corsi si svolgono al mattino tra le 9 e le 13 e al pomeriggio tra le 17.30 e le 19. Chi volesse avere maggiori informazioni può telefonare allo 040-300460, il pomeriggio dalle 16 alle 19, e-mail triestetuffi@libero.it, www.triestetuffi.it

ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA DEL MALATO

■ Chiunque, con problemi post terapeutici, sanitari e a seguito di ricoveri ospedalieri e interventi chirurgici, può avere consulenze gratuite per un eventuale appoggio di quanto prospettato. L'Associazione è aperta il venerdì pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30 in via della Pietà 2/1, al pianoterra, Ospedale Maggiore. Per informazioni telefonare ai seguenti numeri di telefono: 040-2460729, 040-3992027.

FAMIGLIA MONTONESE

■ L'Associazione Famiglia Montonese informa i propri associati e amici che sono aperte le iscrizioni per la seguente iniziativa: domenica 7 agosto gita in giornata a Montona ed escursione in battello al Canale di Lemme. Pranzo a base di prodotti tipici. Per informazioni e prenotazioni si prega di contattare l'Associazione ai seguenti numeri di telefono: 040-946177 oppure 349-1758447.

OKTOBERFEST MONACO

■ Gruppo di amici festeggia la 20.a partecipazione alla più Grande festa della Birra del mondo nei giorni 17, 18, 19 settembre. Chi vuole unirsi può avere maggiori informazioni telefonando al 335-6767749. Oppure al 331-7564019.

BIBLIOTECA STATALE STELIO CRISE

■ Vi segnaliamo che fino al 30 luglio la Biblioteca effettuerà la

parziale chiusura estiva. saranno assicurati: il servizio di informazione bibliografica, la consultazione dei cataloghi e serie legislative online, la lettura delle testate giornalistiche dell'ultimo mese, la restituzione di volumi presi in prestito, il prestito interbibliotecario e l'iscrizione a MediaLibraryOnLine da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30. La biblioteca riaprirà lunedì 1 agosto con orario: lunedì-giovedì: 8.30-18.30, venerdì e sabato 8.30-13.30.

ALABARDA CALCIO

■ Sono aperte le iscrizioni per la stagione sportiva 2016-2017. Alabarda Calcio cerca ragazzi dal 2000 al 2010 per i prossimi campionati. Per informazioni 346-5379883 oppure 345/4072754. La segreteria è aperta tutti i pomeriggi dalle 17.30 alle 20.

PICCOLO ALBO

■ Rinvenuto la mattina del 6 luglio un altoparlante bluetooth marca Bose. Verrà restituito a chi ne saprà dimostrare la proprietà. Chiamare il 348-1440144.

■ Cerco testimoni, tra i passeggeri del bus linea 6 di Trieste o tra i conducenti di taxi, che hanno assistito all'incidente avvenuto il 23/6/2016 alle 17.30 circa in viale Miramare in prossimità del semaforo laterale della stazione treni; il sinistro ha coinvolto il bus e una Fiat 600 azzurra. Prego contattarmi al 347-0035962. Elena.

■ A chi il 1° luglio ha trovato o preso in piazza Garibaldi tra via Foscolo o il bar dei cinesi che fa angolo con via Pascoli, verso le 11.40, tre buste marroni con la zip, una dentro l'altra. Tenete pure il denaro anche se mi serviva per pagare l'affitto. Sono in miseria cronica. Fatemi avere almeno tutto il resto, documenti e foto di mio figlio e del mio defunto marito, non ne ho altre. Se non avete buttato e se avete un po' di cuore. Contattatemi al 348-7928416, o imbucaatele nella mia cassetta, l'indirizzo è sui documenti. Ildegarda V.



generazione i suoi segreti e le sue caratteristiche, la sua disciplina e le sue regole. Le loro opere a soggetti figurativi, i loro splendidi decori floreali, sono testimonianza preziosa di un sapere che interpretano con originalità e grande bravura».

Katia Brugnolo ha avuto modo di frequentare i maestri del

decoro floreale, imparando da loro a dipingere su ceramica e a sentire la passione profonda della tradizione. «È stata un'esperienza irripetibile anche per la coralità con cui è stata vissuta: si dipingeva tutti assieme e si divideva un'atmosfera di autentica felicità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COME SALVARE UNA VITA**

■ Le emergenze cardiache in Italia, ogni anno, comportano oltre 60 mila decessi. In realtà, per salvare una vita, a volte basterebbero competenze minime e una strumentazione adeguata, particolarmente opportune in luoghi di grande afflusso di persone come esercizi commerciali, alberghi, strutture ricettive. Dell'argomento se ne parlerà questa mattina alle 10.30, nella sede della Confcommercio provinciale in via Mazzini 22, in un incontro formativo, ad accesso libero e rivolto a imprese e cittadini. L'iniziativa, proposta dall'associazione di categoria, si inserisce nel quadro del progetto "Terziario motore dello sviluppo", realizzato grazie al contributo della Fondazione CRTrieste. La possibilità di salvare le persone colpite da arresto cardiaco diminuisce ad ogni istante che passa e, dopo soli cinque minuti, il paziente corre seri rischi di riportare danni neurologici irreversibili.

CAFFÈ DEGLI SPECCHI**Fragiacomo, una tromba e l'esodo**

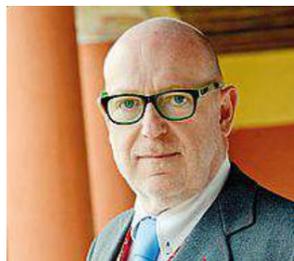
Andrà in scena alle 20, al Caffè degli Specchi, un originale recital musico-letterario dedicato all'esodo istriano, tratto dal libro-cd "Quella tromba di latta" del musicista triestino Mario Fragiaco (nella foto). La rappresentazione, che si avvarrà della partecipazione di Fragiaco al flicorno, tromba ed effetti sonori, e della voce di Sabrina Sparti, sarà proposta in occasione del cocktail di benvenuto offerto per l'apertura dei lavori del nono Congresso dell'International society for cultural history, cui partecipano un centinaio di storici della cultura provenienti da tutto il mondo. Aperta al pubblico, la performance sarà un modo per far conoscere anche agli ospiti del Congresso alcuni aspetti della controversa storia di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia. Il recital s'ispira al libro che Fragiaco ha scritto insieme a Luigi Maria Guicciardi per Luglio Editore, un volume che racconta la peculiare esperienza di vita del trombettista triestino di origine istriana.



"Quella tromba di latta" alle 20
■ Info su www.luglioeeditore.it

SOCIETÀ CANOTTIERI ADRIA**I 150 anni della battaglia di Lissa**

Appuntamento straordinario di "Adriatico, una storia scritta sull'acqua" promosso da Marevivo, dalla Comunità di Lussin grande e dalla Società Canottieri Adria 1877 per ricordare i 150 anni della battaglia di Lissa. Alle 18.30, alla sala degli incontri della Canottieri Adria di Pontile Istria 2, lo scrittore Alessandro Marzo Magno (nella foto) parlerà della battaglia a partire dal suo libro "Il leone di Lissa. Viaggio in Dalmazia" (Edizioni Il Saggiatore). La battaglia di Lissa fu uno scontro navale nell'ambito della terza guerra d'indipendenza italiana e si svolse il 20 luglio 1866 sul Mar Adriatico nelle vicinanze dell'isola omonima (in croato, Vis), tra la Marina da guerra dell'impero austriaco e la Regia Marina del Regno d'Italia. Alla fine dell'incontro sulla terrazza è prevista una grigliata di pesce (costo 15 euro): se interessati, si prega di prenotare allo 040-9820003 o e-mail adria1877@gmail.com.



"Adriatico, una storia scritta sull'acqua" alle 18.30
■ Ingresso libero

**ELARGIZIONI**

- In memoria di Dina Pellaschiar per l'anniv. dalle figlie Luciana e Laura 25 pro Astad.
- In memoria di Giorgio Saxida nell'anniv. (18/7/1980) dal fratello Roberto 40 pro Associazione "Azzurra" malattie rare.
- In memoria di Luigi Schromek (18/7) dalla figlia Nora 50 pro Amici del Cuore.
- In memoria di Stefano Zollia dai muloni de Greta 50 pro A.B.C. Burlo.
- In memoria di N.N. da N.n. 130 pro Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti.
- In memoria della carissima Giuliana Agosti Giaretta dagli amici Panizon 200; da Paolo e Rossana Tamaro con i figli 50 pro Fondo di Gio.
- In memoria di Roberto Bellanova dalla famiglia Colarich Eligio 20 pro Agmen presso Burlo Garofolo.
- In memoria di Luciana Biecher dall'amica Lidia 50 pro Suore di carità dell'Assunzione.

MUGGIA**Rock e blues stasera a "Star(s) in piazza"**

Nuovo appuntamento di "Star(s) in piazza" a Muggia, in piazza Marconi. Questa sera, alle 21, spazio alla Blue(s) Jeans Band che proporrà una serata tra rock, blues e rhythm and blues. Dopo la pausa di martedì piazza Marconi tornerà ad animarsi mercoledì con la Backfire Blues Band. Le musiche folkloristiche triestine, le canzoni popolari italiane e alcuni brani a carattere internazionale contraddistinguono l'Orchestra Vecia Trieste che si esibirà giovedì. La sera dopo toccherà all'hard rock grintoso e infuocato eseguito dagli Sweet Lorraine. La rassegna è organizzata dal Comune di Muggia.

ANIMALI**Aperidog vegano giovedì a Opicina**

L'associazione Ricomincio da cane vi invita all'Aperidog vegano d'estate giovedì pomeriggio, dalle 18.30 alle 21, al Caffè Vatta di via Nazionale 35, a Opicina. La serata sarà a buffet e all'insegna dell'amore e rispetto verso gli animali. Troverete i nostri gadget e simpatiche sorprese per grandi e piccini. E per i nostri amati quattrozampe ci sarà il gelato vegano. Il costo è di 15 euro e comprende tre specialità salate vegane, gelato vegano e il bere. Prenotazione obbligatoria entro oggi: parte del ricavato resterà all'associazione per continuare nella sua opera. Per contatti Valentina cell. 3498045912 e Aurora cell. 3469497502.

MARTEDÌ**C'è "Demoghela" a San Giovanni**

Domani, al Lunatico Festival, ecco lo spettacolo "Demoghela" recitato da Maurizio Soldà: un racconto originale di un triestino arruolato nell'esercito austro-ungarico nel 1914 finito, per caso, nelle steppe russe. Questa narrazione mette a fuoco la relazione fra la macrostoria e le microstorie quotidiane che vengono stravolte dalle "ragioni di Stato". Il testo viene desunto da un archivio di 400 lettere e alcuni diari che hanno dato la possibilità di raccontare una storia verosimile, costruita come collage di storie, luoghi e accadimenti reali. Lo spettacolo, a ingresso libero, si terrà alle 21 al parco di San Giovanni.

POESIA**"L'andare illogico" di Roberto Masini**

Domani alle 18, al Caffè San Marco, il critico Enzo Santese presenterà il nuovo libro di poesia di Roberto Marino Masini, "L'andare illogico" (Quedulibri edizioni). L'autore - che è nato e risiede a Gorizia - da molti anni si dedica al sociale, nell'ambito del disagio mentale, dove ha prodotto una ricerca sulle potenzialità del teatro come disciplina adatta a far emergere l'autenticità del sé nei soggetti impegnati. La sua scrittura si caratterizza per una precisa attenzione al mondo interiore, sommerso da varie vicende problematiche dell'esistenza. L'ingresso è libero e aperto a tutti gli interessati.

ARTE**Domani si apre la mostra di Bastiani**

Domani alle 19, alla sala comunale d'arte, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore "Sergio Bastiani-Ieri, oggi, domani", presentata dal critico Marianna Accerboni. L'esposizione sarà visitabile liberamente fino al 6 agosto, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. "Appartato interprete di alcune delle istanze artistiche del secondo Novecento - scrive la Accerboni - Bastiani presenta una sintesi della propria creatività dalla fine degli anni Settanta a oggi. Artista dotato di abilità e finezze artigianali, verso il 2005 lavora il legno, curvandolo e intelaiandolo si da farlo divenire supporto atto alla declinazione di originali paesaggi".

CINEMA**Firenze e gli Uffizi sul grande schermo**

Sei appuntamenti con il grande cinema: è il regalo di The Space Cinema delle Torri d'Europa che propone veri e propri capolavori che hanno riscosso un notevole successo nella scorsa stagione, distribuiti da Nexo Digital. Il palinsesto inizia oggi e domani con "Firenze e gli Uffizi". Il Rinascimento sbarca al cinema con la scoperta delle meraviglie di Firenze: da Masaccio a Botticelli, da Leonardo a Michelangelo. Il 25 e 26 luglio tocca alla musica con "Amy - The girl behind the name". Il film è dedicato ad Amy Winehouse. Ancora arte l'1 e 2 agosto con "Leonardo da Vinci, il genio a Milano". Info su www.thespacecinema.it.



Elena Debetto



David Ferfaglia



Un'altra inquadratura delle Ginestre



Il gestore dello stabilimento, Luca Calabrò

Le Ginestre, oasi di sole e mare sulla Costiera

L'obiettivo del gestore è fare stare bene la gente, con tranquillità e senza attività che potrebbero turbare il relax

di Lilli Goriup

TRIESTE

«La nostra filosofia? Far star bene il cliente - spiega Luca Calabrò, 34 anni, gestore dello stabilimento "Le Ginestre" -; le preoccupazioni qui non devono arrivare». E in effetti è difficile trascinarsi dietro lo stress quando, tra pini marittimi, oleandri e ginestre, a piedi o in auto, ci si cala lungo la stradella che conduce alla spiaggia. Come si direbbe da queste parti, Luca "xè un mulòn", ma non per questo l'esperienza gli manca: «Ho iniziato a lavorare qui giovanissimo, quattordici anni fa, come bagnino, sotto la storica direzione del fondatore dello stabilimento, il fu Gino De Denaro - ricorda Luca -. Da lui ho imparato come avvicinarmi alle persone. L'ottanta-cinque per cento di coloro che frequentano lo stabilimento sono abbonati - continua -; siamo una grande famiglia, c'è addirittura un gruppo di bambini praticamente nati qui». Uno di questi arriva infatti per sussurrare qualcosa all'orecchio di Luca, che scherza bonariamente con lui: «Te se ga fato mal, stela? Cori del bagnin!».

"Le Ginestre", aperto ogni giorno d'estate dalle 9 alle 21, offre diversi servizi tra cui ombrelloni, sdraio, i particolari lettini acquatici e, cosa non da poco, posacenere lungo tutta la spiaggia. Lo staff è composto, oltre che da Luca, da 5 bagnini e 3 assistenti ai bagnanti. In più, all'ombra degli alberi, c'è uno spazio bar caratterizzato dai tipici tavolini in stile anni '60: qui talvolta si organizzano concerti in acustico di musica rock o brasiliana, ma senza una cadenza fissa, affinché non diventi un fenomeno scontato; per la stessa ragione non si organizzano corsi di ballo, yoga o altre attività estive: «Solo sole e mare - continua Luca -; siamo tradizionalisti, se que-

LA CARTOLINA

Il suggestivo sunset della Costiera



Al calar del sole le Ginestre diventano perfette anche per un'immagine da incorniciare

I TURISTI VENUTI DAL FREDDO

Bertha e Stefan, dal Baltico al golfo



«Veniamo dal nord della Germania e siamo abituati a fare il bagno nel freddo Baltico, l'"Ostsee"» - raccontano Bertha e Stefan Kanditt. Quest'estate hanno deciso di trascorrere le vacanze in lidi più miti e così sono arrivati nella provincia di Trieste. «Vogliamo provare tutte le spiagge del golfo - spiegano divertiti - Il prossimo anno, però, torneremo sicuramente alle Ginestre, qua è davvero bellissimo».

sto significa che lo stabilimento è all'insegna della continuità e della tranquillità».

«Vengo soprattutto per i bambini - spiega Elena Debetto -; è forse l'unica spiaggia della nostra costa ad avere sabbia

dove possono giocare, inoltre con i bambini mi sento sicura perché i bagnini sono bravissimi». Se il target dello stabilimento è familiare, non mancano tuttavia i giovani: «Sono una "new entry", è la seconda



Fulvia Caenazzo

volta che ci vengo, portato da un amico, ma tornerò sicuramente - dichiara David Ferfaglia -. La spiaggia è ben organizzata, pulitissima anche il mare. Se vengo in auto posso parcheggiare dentro, se ho vo-

LE TRIESTINE ALL'ESTERO

Laura e Matilde, la vacanza è sempre qui



Laura e Matilde Marini sono mamma e figlia, triestine, che oggi vivono all'estero. «Questa è la spiaggia che frequentavo quando ero una bambina ed è bello, con il passare degli anni, farvi ritorno e ritrovare ancora qui amici e conoscenti - racconta Laura, mentre Matilde ascolta la mamma -. Ho un gruppetto fisso di persone qui. Si vuole preservare lo stile anni '60 dello stabilimento e la cosa mi piace molto».

glia di fare una camminata vengo in bus, che è comunque comodo». Numerosi i turisti, e in incremento negli ultimi anni, sia dal resto d'Italia sia dall'estero, come i signori Bertha e Stefan Kanditt, che arriva-

no addirittura dal mar Baltico. «La nostra pressoché unica pubblicità è il passaparola - conclude Luca -; "Le Ginestre", un segreto ben custodito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA

Il ricco e succulento "risoto de cason" di Dolores e Antonia

di Cristiano Meneghel

GRADO

Per molti gradesi l'estate può anche rappresentare la fine della tranquillità invernale in cui il paese solitamente gode. Come sfuggire al caos? Beh, sembrerà strano, ma il rifugio nei tradizionali casoni può essere un'alternativa. Così ad esempio fanno Maria Dolores

e Antonia Pozzetto che appena possono si rintanano nel loro casone in Sdobbà dove danno sfogo a due delle loro passioni: la cucina prima e il piacere della loro buona tavola dopo.

Il loro piatto più famoso è il "Risoto de cason". L'occorrenza per 6 persone (a Grado non si cucina se non per tanti) è rappresentato da 2 kg di cannicchi, 1 di vongole, "boretto de



Antonina e Maria Dolores Pozzetto in azione al cason

sepe" o brodetto di seppie, 2 spicchi d'aglio, 1 ciuffo di prezzemolo, sale, pepe, olio d'oliva e 400 g di riso.

Innanzitutto bisogna scottare su pochissima acqua i can-

nolicchi «de deo o de fero», sguisciarli e tagliarli a pezzetti piccoli lavandoli accuratamente con l'acqua di cottura finché non avranno perso tutta la sabbia, filtrando l'acqua e te-



Alcuni ingredienti per la ricetta

nendola a parte. Poi bisogna fare lo stesso con le vongole.

Preparare il brodetto di seppie, tagliandole innanzitutto a pezzetti conservandone le interiora, meglio se sono presenti

anche le uova. Buttarle a rosolare poi in un tegame dove poco prima si è fatto stemperare e dorare dell'aglio. Aggiungere poi dell'acqua finché, consumandosi, questa non crea un sughetto violaceo. A questo punto scottare in un'altra pentola il riso nell'olio, bagnare con vino bianco aggiungendo poco per volta l'acqua dei cannicchi e delle vongole aggiungendo 4 mestoli del sugo del brodetto.

A fine cottura e a fuoco spento, al riso, che dovrà essere "al dente", aggiungere le vongole, i cannicchi e le uova delle seppie tagliate a pezzetti aggiungendo a freddo aglio e prezzemolo tritato con una sventolata di pepe, olio extravergine e mantecare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio del bar in mezzo alla pineta



**INVIATE LE FOTO
E I VIDEO DELLE
VOSTRE VACANZE
ALLA CASELLA
DI POSTA ELETTRONICA
estate@ilpiccolo.it**



Dave Zuliani

**Dave: da piccolo
era cliente, oggi
assiste i bagnanti**

«È la seconda stagione alle "Ginestre" come addetto al salvamento o assistente ai bagnanti - spiega Dave Zuliani - Sono contento di lavorare qui, c'è un ambiente familiare. Prima di iniziare ci venivo da bambino, con mamma e nonna». Dave è giovane e pieno di entusiasmo: «Non mi è ancora successo di dover fare un salvataggio in mare, ma l'idea mi emoziona. Richieste strane da qualche cliente bizzarro? No, il servizio e il personale sono molti organizzati».

Drag queen, allegria "en travesti"

Zero pregiudizi, trasgressione, colore e libertà in questa forma di espressione

di **Micol Brusaferrò**
▶ TRIESTE

All'ingresso del Mandracchio molti si conoscono, arrivano da tutta la regione, qualcuno dalla vicina Slovenia. Si preparano a una foto di rito, che accompagna tutte le serate di Jotassassina, prima di scatenarsi in pista, come sempre in un evento che non conosce pregiudizi, in un mix di trasgressione, colore e libertà. È Antonio Parisi, o meglio Antony, ad aver creato un movimento che negli anni è diventato punto di riferimento per la comunità LGBT e per tante persone che semplicemente vogliono divertirsi. Fulcro delle serate sono le esibizioni delle drag queen, vulcani di entusiasmo, simpatia, ma anche trucco, parrucche, abiti vistosi e tacchi che non scendono mai sotto i 15 centimetri. Si chiamano con nomi d'arte e fanno tutte parte della squadra di Jotassassina. Vengono ingaggiate per serate in discoteca, feste private, matrimoni, battesimi, addio a celibato e nubilito o compleanni.

Drakonia InChain è una drag da sei anni, nella vita di ogni giorno è un operatore socio sanitario all'ospedale «È iniziato tutto per gioco a una festa di burlesque - ricorda - poi Antony mi ha vista e mi ha invitata a esibirmi. La prima volta sul palco è stata un disastro, tra emozione e paura, poi è andata sempre meglio. Ho uno stile tutto mio, che arriva dal mondo dark. Sono a mio agio così, durante il giorno sono una persona diversa, ma l'anima è questa. Cosa dicono colleghi e amici? Sono i primi sostenitori e vengono spesso a vedermi». Non chiamatele uomini travestiti, tra performance, abiti cuciti su misura, make up e hair style che richiede ore di preparazione, balli e coreografie, mettono in scena veri e propri show. «Siamo trasformisti - sottolineano - è una forma teatrale, un'esasperazione della femminilità e tra il nostro pubblico molte sono donne, che forse più degli uomini sono aperte e predisposte a questo gioco di ruoli».

Nel camerino del pre-serata c'è anche Clever Fox, che ha un negozio di parrucchiere e spazzola una lunga chioma sintetica, ma alla fine decide di restare al naturale. «Ho iniziato a "jota" come ballerino - racconta - alla festa del mio com-



Nella foto a sinistra alcune drag queen nella serata di Jotassassina. A destra un esemplare di "tacco15"



ANTONY



**Leader per la tutela
dei diritti LGBT**

Non solo feste e intrattenimenti, Antonio Parisi, leader di Jotassassina, è in prima fila per la tutela dei diritti della comunità LGBT, promotore di manifestazioni che hanno come obiettivo l'abbattimento di stereotipi che in parte tuttora esistono. Negli anni ha contribuito anche alla realizzazione di iniziative contro il bullismo e la violenza tra i ragazzi, a difesa di chi ha subito discriminazioni o aggressioni, perché considerato "diverso".

pleanno mi sono vestita per la prima volta per scherzare, poi l'avventura è continuata e ho anche vinto un concorso di bellezza, Regina d'Inverno del nord Italia nel 2014».

Rose Victor Grey invece è un truccatore ed è la drag più giovane, appena vent'anni, per un metro e 85 di altezza, che con i tacchi d'ordinanza supera quasi sempre i due metri. Al vestito aggiunge una vistosa



Antonio Parisi in abito lungo

MERXEDES



**Si esibisce sul palco
e cura le coreografie**

«A differenza delle altre 'ragazze' io sono una transessuale, sono definita quindi una drag femme (femminile). È nato tutto nella serata di Miss Drag Queen Friuli Venezia Giulia, promossa quattro anni all'Etnoblog, lì sono stata notata e invitata nello staff. Mi esibisco abitualmente in scena, ma lavoro anche dietro al palco, per curare vari aspetti degli spettacoli, tra i quali tutte le coreografie, perché in passato ero un ballerino di danza classica».

Corona, napoletana, arrivata a Trieste qualche anno fa, stilista, e poi coreografa, curatrice delle musiche e dell'immagine di Jotassassina. «Il mio stile? Molto sexy e sensuale. Body, trucco e tacchi alti». Jotassassina ha in programma altre feste nel corso dell'estate in diverse location, che saranno annunciate sulla pagina ufficiale Facebook.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TORMENTONE

Pokemon Go, la caccia ai piccoli alieni è iniziata

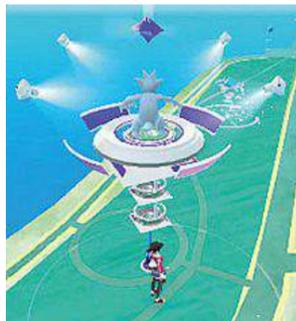


Ecco come appaiono i pokemon sulla fotocamera degli smartphone

di **Roberta Chissich**
▶ TRIESTE

È uscita il 14 luglio sui playstore degli smartphone l'applicazione che diventerà, se non è già diventata, la più utilizzata quest'estate. E da allora viviamo in un mondo dove creature colorate, vivaci e pericolose, si nascondono ovunque. Fantasia? Più o meno. Dagli iniziali cartoni animati del 1996, alle carte da gioco, ai giochi su Gameboy e ai vari emulatori per PC, il nuovo gioco virtuale fa ritornare i pokémon in auge. Pokemon Go, il nome dell'applicazione, ha come i precedenti giochi un largo seguito di fan delle età più disparate. Una volta scaricata l'applicazione il gioco inizia «gotta catch'em all».

L'applicazione è divertente,



La palestra alla fontana di Barcola

e innovativa nel suo genere, Pokemon Go ha dato una nuova connotazione alle parole "realtà virtuale". Primo passo è la scelta dell'avatar, dopo averlo personalizzato a piacere possiamo iniziare a muoverci sullo schermo dello smartphone e

iniziare ad intraprendere la nostra avventura. Dovremo scegliere tra i celebri pokémon starter erba Bulbasaur, quello fuoco Charmender o quello acqua Squirtle.

Innovativo è l'utilizzo del Gps per la localizzazione dei pokémon, delle palestre e dei punti strategici. A differenza dei giochi predecessori, Pokemon go utilizza i dati del Gps e la fotocamera per far immergere l'allenatore in questa esperienza virtuale. Passeggiando per le strade della nostra città, in presenza di pokémon il cellulare vibrerà, segnalandoci che c'è un pokémon da catturare nelle vicinanze. Fotocamera dello smartphone accesa ed ecco apparire un Poliwhg nella spiaggia Cedas di Barcola, o un Oddish tra gli alberi del Carso. Per catturar-



La personalizzazione dell'avatar

li bisogna avere tanta mira e naturalmente delle pokéball a disposizione, almeno le prime volte ce ne vorranno un paio per catturarli. L'applicazione è dotata dei Pokéstop, ovvero punti di interesse strategici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Ecco perché i prof non conoscono la lingua italiana

Nei concorsi per le cattedre di materie letterarie nelle scuole secondarie non si valuta la competenza

di MICHELE CORTELAZZO

L'Accademia della Crusca dedica sistematicamente una pagina del suo sito al "tema del mese": un argomento di attualità, riguardante ovviamente la lingua italiana, sul quale la Crusca intende sviluppare il dibattito. Il tema di giugno è "Ma non si dovrebbe insegnare anche la lingua italiana? Il problema della valutazione della competenza linguistica nelle prove del Concorso docenti 2016".

Alla base della discussione ci sono le prove del "concorso" per le cattedre di materie letterarie nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, che si è svolto in maggio. Le domande sono state quattro di letteratura, una di geografia e una sulla costituzione; nessuna di lingua italiana. L'Asli, l'associazione che riunisce i professori universitari di Linguistica italiana, ha denunciato il fatto in un documento inviato al Ministero. Dice l'Asli: ha senso lamentarsi periodicamente per gli scarsi risultati dei nostri studenti nelle prove Ocse-Pisa relative alla lingua materna, e poi non appurare se i futuri docenti hanno una preparazione adeguata per insegnare la lingua italiana? È coerente aver cercato, per la prima volta, di verificare che i futuri insegnanti, anche di italiano, conoscano almeno una lingua straniera e non aver pensato di valutare la loro capacità di riflettere e far riflettere sulla lingua nazionale?

Sono convinto che questa evidente incoerenza, anzi questo vero e proprio non senso, sia un tassello di una più generale insensatezza delle pratiche del Ministero dell'Istruzione a proposito della lingua italiana. L'insensatezza più vistosa è che l'assenza di quesiti sulla lingua italiana è contraddittoria rispetto alle recenti decisioni che riguardano la preparazione degli studenti che vogliono avviarsi alla professione di insegnante: per le classi di concorso di materie letterarie e di italiano per stranieri sono stati aumentati i crediti obbligatori di Lingui-

» Le circolari ministeriali sono scritte da chi non sa bene che fare, non ha le idee chiare, non vuole assumersi le responsabilità che gli competono

» Il Ministero e l'Anvur (l'agenzia di valutazione delle università) ricorrono sempre più spesso ad anglicismi, per denominare concetti relativi alla gestione dell'Università

stica. I maligni hanno visto in questa innovazione un favoritismo della ministra e del capo del Dipartimento per la formazione superiore, entrambi linguisti, nei confronti della disciplina da loro stessi professata. Io la vedo in maniera diversa e più positiva: finalmente nei luoghi in cui si

decidono i percorsi per preparare gli insegnanti ci sono persone che sanno quanto sia importante la conoscenza della linguistica per poi insegnare bene l'italiano e cercano di trasformare questa consapevolezza in norme operative.

Però, la consapevolezza dell'importanza della formazione sulla lingua non si trasmette ai funzionari che sono poi chiamati a realizzare concretamente le politiche relative all'istruzione. E qui bisogna essere drastici: i funzionari del Ministero dell'Istruzione hanno pessime competenze di lingua italiana, forse le peggiori tra tutti i funzionari pubblici italiani. Un paio di anni fa Claudio Giunta, professore di Letteratura italiana all'Università di Trento, editorialista dell'"Internazionale", ha analizzato un'illeggibile circolare del Ministero dell'Istruzione e ha definito l'italiano di quel testo una «lingua disonestà», una lingua scritta da «chi non sa bene che fare, non ha le idee chiare, non vuole assumersi le responsabilità che gli competono» e lascia al lettore «il compito di decifrare, di leggere fra le ri-



Nelle prove dei concorsi per docenti di materie letterarie non è contemplata la conoscenza della lingua italiana

ghe, di stracchiare le parole e i concetti dalla parte che vuole».

Gli esempi di lingua disonesta sono numerosissimi: nel 2013 il Direttore generale del Ministero ha firmato questo capolavoro di antilingua burocratica: «Con la presente, anche a seguito delle richieste di proroga pervenute da molte Commissioni e tenuto conto dello stato dei lavori della maggioranza delle stesse, si comunica che è in corso di perfezionamento il DPCM finalizzato a concedere la proroga del termine dei lavori fino al termine massimo del 30 novembre p.v.» (il significato è: a grande richiesta abbiamo

deciso di portare al 30 novembre la data entro cui le commissioni devono concludere i loro lavori. Il decreto non c'è ancora, ma state tranquilli, arriverà). Chi ha scritto i recenti temi della maturità ha etichettato così un brano proposto agli studenti: «Dal discorso di Robert Kennedy, ex-senatore statunitense, tenuto il 18 marzo del 1968; riportato su "Il Sole 24 Ore" di Vito Lops del 13 marzo 2013": a parte il fatto che Vito Lops sembra il direttore o il proprietario del "Sole 24 ore", definire Robert Kennedy "ex senatore" sarebbe come parlare di Luigi XIV, il Re Sole, o di Karol Wojtyła chiamandoli, rispettivamente,

"ex re di Francia" o "ex Papa Giovanni Paolo II". Chi mai si esprimerebbe così?

Ultimo esempio della scarsa considerazione per la lingua italiana: il Ministero e l'Anvur (l'agenzia di valutazione delle università) ricorrono sempre più spesso ad anglicismi, per denominare concetti relativi alla gestione dell'Università che potrebbero benissimo essere rappresentati da parole italiane. Il fenomeno è stato recentemente denunciato dal gruppo Incipit che opera nell'ambito dell'Accademia della Crusca.

Se questi esempi dimostrano quanto scarsa sia l'attenzione per la lingua italiana da parte di molti funzionari dell'apparato ministeriale, ci meravigliamo perché a nessuno di loro è venuto in mente di scrivere almeno un quesito sulla lingua italiana da sottoporre ai futuri insegnanti?

Faccio una proposta alla ministra Giannini: accanto alle Olimpiadi dell'italiano, che meritoriamente il Ministero propone alle scuole italiane per mettere in luce gli studenti che hanno le migliori capacità di scrittura e di analisi della lingua, non sarebbe possibile indire delle gare di italiano per i suoi funzionari? Temo che farebbe fatica a trovare una giuria disposta a sorbirsi i prodotti testuali dei burocrati, ma certamente instillerebbe qualche dubbio o qualche riflessione tra i migliori dei suoi funzionari. E comunque darebbe un riconoscimento a quanti tra di loro non offendono, nei loro scritti, la lingua italiana. Io non ne ho mai trovati, ma sono sicuro che ce ne sono.

ARTE

LA MOSTRA A PARMA

Formidabili quegli anni Pop di Ceroli, Burri e Baj

PARMA

Opere di de Chirico, Burri, Enrico Baj (nella foto), Schifano, Mambor, Baruchello, Giosetta Fioroni, Mario Ceroli e molti altri racconteranno la via italiana alla Pop Art in una grande mostra allestita dal 10 settembre all'11 dicembre negli spazi della Fondazione Magnani Rocca, a Mamiano di Traversetolo (Parma). Nella cosiddetta "Villa dei capolavori", saranno esposti circa 70 lavori realizzati dai protagonisti di una indimenticata stagione dell'arte internazionale e provenienti da importanti istituzioni pubbliche e prestigiose collezioni private. Con il titolo

"Italia Pop. L'arte negli anni del boom", la rassegna è stata curata da Stefano Roffi e Walter Guadagnini, che per realizzare questo spaccato della produzione artistica nazionale tra gli anni '60 e '70 hanno preso le mosse da due capolavori custoditi nelle raccolte della Fondazione: "Piazza d'Italia" di Giorgio de Chirico e "Sacco" di Alberto Burri, due fonti primarie, storiche, dell'approccio italiano alla contemporaneità, alla figurazione e all'oggetto. La loro rilevanza nel percorso ideato dai due curatori

intende infatti sottolineare come, a proposito dell'opera di autori quali Mario Schifano o Tano Festa, la critica avesse in un primo tempo parlato della nascita di una 'neo-metafisica'.



Senza contare che lo stesso Schifano arrivò ad omaggiare Giacomo Balla e il Futurismo in due serie pittoriche centrali nel suo sviluppo espressivo. Partendo da questi presupposti, la mostra metterà a fuoco quelli che sono stati i veri e propri predecessori del linguaggio della Pop Art italiana,

attivi dall'immediato dopoguerra. In un paese che andava aprendosi a inediti stili di vita, capaci di generare naturalmente anche nuove immagini, ecco dunque le visioni di Gianni Bertini, Enrico Baj, Mimmo Rotella, Fabio Mauri, che erano riusciti a cogliere, prima di altri, quel clima culturale e sociale che andava maturando dagli anni '50. Tanto che le loro opere si pongono, stilisticamente e temporalmente, a fianco di quelle dei neo-dadaisti statunitensi come Jasper Johns e Robert Rauschenberg o degli esponenti del Nouveau Réalisme. Sempre in quel periodo, autori come Schifano, Renato Mambor, Gianfranco Baruchello iniziavano a riflettere sui temi dello schermo e dell'oggettività della pittura, ponendo le basi per lo sviluppo della vera e propria stagione d'oro della Pop Art italiana tra il 1960 e il 1966.

MODA A TRIESTE



La sfilata dei modelli alla serata finale di Its, l'altra sera al Salone degli incanti (foto Brunì)

Its chiude fra tradizione e futuro con i nuovi talenti del fashion

I vincitori premiati con un totale di 100mila euro arrivati da Nuova Zelanda, Inghilterra, Kazakistan, Germania, Sud Corea, Danimarca, Slovenia e Italia

di **Benedetta Moro**
▶ TRIESTE

«Il passato, il presente e soprattutto il futuro di Its sono tutti i finalisti della Its forest già germinati o ancora da sbocciare». Con queste parole Barbara Franchin fa il punto sulla quindicesima edizione di Its, il talent scouting internazionale, che ha reso Trieste la base di una città utopica della moda fino a sabato sera con il fashion

show e la proclamazione dei vincitori del contest.

Nuova Zelanda, Italia, Slovenia, Inghilterra, Kazakistan, Germania, Sud Corea, Danimarca sono i paesi di provenienza dei dieci vincitori su 38 finalisti, che si sono aggiudicati undici premi del valore totale di quasi 100mila euro. Una sfilata che quest'anno la grande passione e l'amore per il progetto ormai della sua vita, ha visto, in una presentazione auto-

condotta, la stessa Barbara Franchin, affiancata a sorpresa da uno dei veterani dello staff dell'agenzia Eve, il regista e coreografo Corrado Canulli.

Per lei rossetto rosso grintoso in contrasto con una tunica bianca luminosa, quasi angelica, con decori scuri, leggings e scarpe con tacco neri e un'accoppiatura preraffaellita, che con la sua chioma rossa e la carnagione cipria ricordava un po' i soggetti del pittore Alma Tade-

ma. Per lui semplice maglia nera e pantalone chiarissimo. Tra di loro hanno scherzato, si sono presi in giro, hanno creato un po' di suspense in alcuni momenti, fingendo di dimenticare i nomi da proclamare.

Nessun impasse, tutto è andato liscio. Mentre i modelli sfoggiavano rapidamente indossando da maschere della tradizione taiwanese, rivisitate, a vestiti matelassé, intensi effetti sonori facevano vibrare le

scritte che raccontavano la sfilata. Attorno grandi scenografie luminose spiegavano il leit motiv delle collezioni. Ammirato, il pubblico applaudiva, quest'anno molto sobrio nell'abbigliamento, quasi nessuna esagerazione, salvo qualche cappello arancione in pendant con la giacca e alcune scarpe borghiate, ma nulla di tale.

Tra le presenze istituzionali, la Regione con gli assessori alla Cultura e alle Finanze Gianni Torretti e Francesco Peroni, il Comune con gli assessori Carlo Grilli, Maurizio Bucci e Giorgio Rossi, il senatore Francesco Russo, e il mondo universitario con il rettore Maurizio Fergola e Mauro Giacca. Tra i vip del fashion system, ovviamente Renzo Rosso, che ha definito Its il ragazzo quindicenne più affascinante di Trieste. Sciolta l'emozione, rimaneva la notte da spendere: la patrona della serata, Franchin, si è lasciata andare, assieme agli altri, in un ballo sfrenato al chiaro di luna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERSONAGGI

La fiamminga Van Herpen s'ispira anche al Cern di Ginevra

Dal 2008, da quando si è diplomata all'istituto di Belle arti ArtEZ di Arnhem, ad oggi, la stilista olandese Iris Van Herpen ha prodotto 15 collezioni tra haute couture e ready to wear, fatto incetta di altrettanti premi internazionali, creato nel 2007 il proprio brand. I suoi abiti scultura realizzati con stampante in 3D sono stati definiti da Time magazine "una delle 50 migliori invenzioni del 2011". Decisamente una buona annata per la visionaria stilista fiamminga, che lo stesso anno, a soli 27 anni, è diventata membro della Chambre Syndicale de la Haute Couture di Parigi. La stilista, che ha disegnato per Björk, Lady Gaga e Beyoncé, l'altra sera era seduta in prima fila alla sfilata finale di Its, quale membro della giuria per l'area gioielli del concorso. Non solo passerelle delle settimane della moda nelle capitali del fashion, gli abiti-scultura di Van Herpen, capolavori di alta sartorialità, in cui la designer mixa materiali come acciaio e seta, polveri di ferro e resina, sono spesso protagonisti di mostre nei musei di mezzo mondo. Come la mostra antologica all'High Museum of Art di Atlanta "Transform fashion", con esposti 45 abiti selezionati dalle sue 15 collezioni, tra cui "magnetic motion", che trae origine da una visita di Iris al Cern di Ginevra, affascinata dalla forza magnetica dell'acceleratore di particelle Lhc. «Amo ispirarmi e fare ricerca in campi diversi tra loro, dall'arte all'architettura, alla musica, alla scienza, all'antropologia», spiega l'eccentrica stilista-sperimentatrice olandese, che nel 2014 ha vinto il prestigioso Andam fashion award.

Patrizia Piccione

RASSEGNA

“TriesteLovesJazz” stasera ricorda Franco Russo

Il premio intitolato al jazzista scomparso quest'anno va a Mathias Butul e Simone Lanzi

▶ TRIESTE

A TriesteLovesJazz è la serata dedicata al “Premio Franco Russo”, riconoscimento indetto dalla moglie Silvia in ricordo del grande jazzista triestino che ogni anno viene assegnato a un giovane di talento. Nel 2016 premierà due triestini: Mathias Butul e Simone Lanzi. Butul, batterista e percussionista iscritto al Tartini, ha affinato lo studio in Inghilterra. Lanzi, bassista e contrabbassista, frequenta pure il conservatorio e fa parte dell'Orchestra Laboratorio 3.0. Appartengono entrambi al gruppo rockabilly Brazos - Black Suit Trio e ai FatSlims, quintetto che si esibisce tra Croazia, Slovenia e Italia e comprende anche i croati Robert Mikuljan, Jurica Prodan e Luka Vrbanc, con cui saliranno sul palco a fine cerimonia. «Proporremo - anticipa Bu-



La Bug Orchestra in mezzo al pubblico (foto Danej Brakic)

l - brani che abbracciano stili diversi, ma richiamano tutti lo stesso sound. Il nostro genere lo definiamo 99% punk 1% jazz: il suono è acido, l'atmosfera sfacciata e fuori dagli schemi. Solo l'idea di poter partecipare al festival - confes-

sano - è un grandissimo onore. Questo riconoscimento lo sfrutteremo al massimo, in tutti i nostri progetti».

«La musica - conclude Butul - abbatte ogni ostacolo culturale. Il jazz per noi è l'unico approccio che permette di

suonare anche con perfetti sconosciuti». Chiuderà la Bug Orchestra, big band slovena tra le più importanti dell'intero centro Europa con all'attivo oltre 300 concerti. Con il nuovo direttore, Denis Beganovic (per due anni in tour nello spettacolo di Paolo Rossi “L'amore è un cane blu” e da tempo attivo con i Mellow Mood), ha iniziato ad accostarsi a nuovi generi.

«Abbiamo un repertorio piuttosto vario, per lo più brani famosi riarrangiati da me - spiega Beganovic - e presenteremo anche pezzi originali. Il nostro repertorio varia dallo swing, al funk, house, hip hop, latin jazz e anche pop». È la prima volta che l'orchestra, che a breve registrerà un live, si esibisce a Trieste. «Conoscendo il pubblico - riprende il trombonista - credo saremo accolti calorosamente...».

Gianfranco Terzoli

PREMIO

“Mattador”: ad Arseni e Brigante il riconoscimento più importante

▶ VENEZIA

Sono stati assegnati ieri alla Fenice di Venezia i riconoscimenti ai vincitori della settima edizione del Premio Internazionale per la sceneggiatura “Mattador”.

Si tratta di un concorso di scrittura per il cinema rivolto a giovani sceneggiatori dai sedici ai trent'anni d'età, dedicato alla figura di Matteo Caenazzo, un giovane talento triestino, studente di cinema all'Università degli studi Cà Foscari, a Venezia, scomparso il 28 giugno 2009.

La giuria, presieduta dallo scrittore e regista Ivan Cotroneo, ha assegnato il primo premio a Luca Arseni, 25 anni, di Roma, e Giuseppe Brigante, 26 anni, di Avellino, con “Il piano del Coyote”, ritenuta la migliore sceneggiatura per lungometraggio.

Marcello Pedretti, 26 anni,

di Bologna, con “Ascolta i tuoi occhi”, è stato il vincitore del Premio Corto86, miglior sceneggiatura per cortometraggio.

Mentre Serena Pia Perla, 29 anni, di San Giovanni Rotondo (Foggia), assieme a Giulio Rizzo, 22 anni, di Genova, Bingo e Luca Mastrogianni, 24 anni, di Campobasso, hanno ricevuto la borsa di formazione “Mattador” per il miglior soggetto, con “Cono d'ombra”.

Infine Camilla Sicignano, ventitre anni, originaria di Monza, è risultata la vincitrice della borsa di formazione per la miglior storia raccontata per immagini, con “Don't Stop Creating”.

E Marco Ori, 28 anni, di Copparo (Ferrara), ha ricevuto la menzione speciale della giuria con la sceneggiatura de “Il grande buio”.

(L.str)

MITTELFEST 2016

di Roberto Canziani

CIVIDALE

«È vero, preferisco lavorare con le attrici. Sono più versatili. Hanno la capacità di passare dal registro comico al drammatico. E sono vanitose. Gli attori maschi lo sono molto di più».

La sa lunga Stefano Benni, narratore prolifico, fantasista della letteratura, scrittore a 360 gradi. È naturale che una parte del suo lunghissimo elenco di titoli sia dedicata anche al teatro. E che nella sua testa, dove si affollano decine e decine di personaggi possibili, ipotetici, immaginari, le preferenze vadano a quelli femminili. «Dico sul serio: le attrici sono più versatili».

«Pecore nere» è il suo nuovo lavoro per la scena. Ha appena finito di scriverlo e, con lui stesso regista, fresco ancora di stampante, il copione va questa sera in scena a Mittelfest (Teatro Ristori alle 20). Per non smentirsi, Benni lo ha pensato per quattro attrici. «Pecore nere» racconta la notte in cui tre amiche, turbolente, squinternate, decidono di salvarne una quarta, finita in un ospizio, dimenticata da tutti. E lo faranno. Con l'aiuto della musica. Valentina Chico, Gisella Szaniszlò, Federica Del Col e Elisa Benedetta Marinoni - una bella promessa di teatro, diplomata qualche anno fa alla Accademia Nico Pepe di Udine - sono le quattro interpreti.

A differenza di tanto teatro, che oggi si fonda su indagini e su documenti, e porta in scena testimoni più che personaggi, quello di Stefano Benni è un teatro-ventaglio, di storie e figure fuori dell'ordinario. Come se il loro autore preferisse ogni volta seguire la direzione che va controcorrente.

«Non so se vado controcorrente. Mi sembra di essere un autore abbastanza tradizionale. Forse oggi cercare di raccontare è più nuovo rispetto a certe avanguardie che raccontano solo se stesse». Elegante colpo di baionetta a spettacoli (e se ne vedranno anche qui a Mittelfest, in questi giorni) dove realtà e fiction si confondono. Nel teatro di Benni sono invece le storie a prendere il sopravvento, ineguagliabili storie messe in bocca a potenti attrici. Come Lucia Poli, che del «fantastico bolognese» ha interpretato «Sorelle d'Italia», «Lezioni di cattiveria» e un'ineffabile «Topastra». Oppure Angela Finocchiaro, indimenticabile protagonista di «La misteriosa scomparsa di W». O ancora attori a se stanti, come Antonio Albanese («Concerto apocalittico per grilli, margherite, blatta e

Benni: «Preferisco lavorare con le attrici sono più versatili»

Stasera al Ristori di Cividale il suo nuovo Pecore nere un'altra storia fresca di scrittura pensata al femminile

orchestra») o Paolo Rossi («Pop e rebelot»).

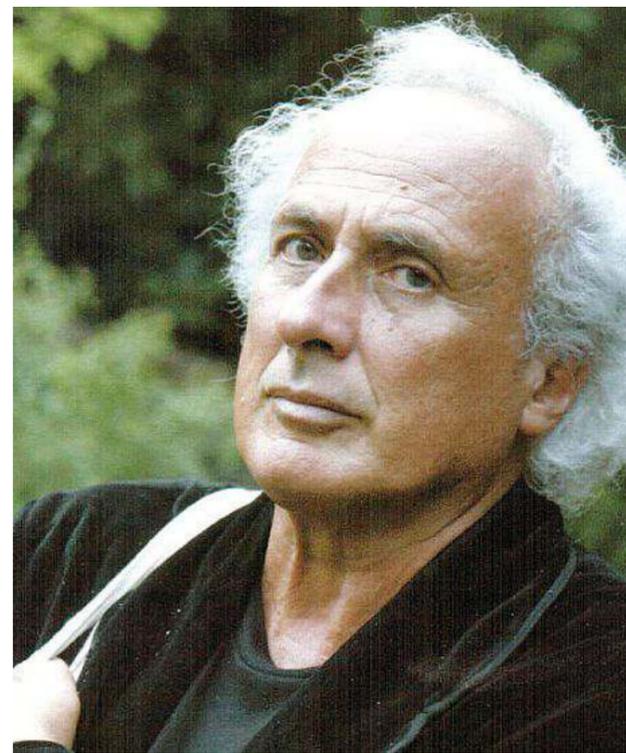
Proviamo a raccontarli, questi attori affezionati a Benni e da lui ricambiati, con due aggettivi, con un avverbio, quelle cose che solo scrittori bravi sanno fare bene. «Lucia Poli? Bella, dolce, diabolica. Come il suo grandissimo fratello. Angela Finocchiaro? Talento puro. Deve fare Shakespeare, o Beckett. Sa-

rebbe la migliore anche lì. Paolo Rossi? Imprevedibile. Il fool del teatro italiano».

Per loro, Benni ha scritto soprattutto monologhi: «Il talento di un attore spesso ti spinge a modificare la tua scrittura. E anche se si tratta monologhi, genere per il quale mi considero più portato, il teatro è comunque un lavoro che si fa in due: chi scrive e chi interpreta». E al-

lora ci dica, drammaturgo Benni, quale attore o quale attrice vorrebbe vedere interpretare di un suo lavoro, magari già scritto, oppure nuovo, da poter verglielo addosso. «Ian mc Kellen, ma lo ammetto, è impossibile. E Anita Caprioli: ci siamo sempre detti di lavorare insieme, ma non ci siamo mai riusciti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Pecore nere» è il nuovo lavoro di Stefano Benni

PREMIO AMIDEI

La tv secondo Aldo Grasso «Nessuno mai come Fiorello»

GORIZIA

Anche tre masterclass al Premio Amidei. Con Enrico Magrelli sulla critica cinematografica, con Ivan Cotroneo su regia e sceneggiatura, con Aldo Grasso sulla critica televisiva (oggi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, alla mediатеca Casiraghi; per iscrizioni e informazioni più dettagliate info@amidei.com). «Come in tutte le arti - dice Grasso -, il momento d'oro è l'inizio: il mercato della tv aveva un sapore magico per cui qualunque cosa andava in onda veniva vissuta con trasporto, con emozione. La televisione di tutto il mondo, parlo della tv generalista, in tutto il mondo ha avuto tre grandi fasi. E credo che gli inizi della televisione siano stati un'esperienza straordinaria».

Ma non tutti conoscono le grandi fasi della televisione. «C'è stata una fase iniziale in cui il mezzo era superiore al pubblico di riferimento: nel senso che la tecnologia, la novi-



Oggi al Premio Amidei masterclass con il critico televisivo Aldo Grasso

tà erano, appunto, più avanti al pubblico a cui si rivolgeva. C'è stata in seguito una fase di sintonia tra tv e pubblico: c'era una televisione guardata da tutti, dai giovani come dai più anziani. Mi riferisco agli anni '70-'80. Poi, da quando sono apparse le nuove tecnologie, diciamo dal 2000, la televisione generalista risulta indietro

rispetto al pubblico: si rivolge a un pubblico più anziano mentre i giovani non la guardano».

Tuttavia, già stiamo vivendo una quarta fase. «Il televisore, l'oggetto che per tanti anni ha fatto bella mostra di sé nelle case, non è il solo modo per vedere la televisione: i ragazzi ora la vedono sui computer, sui tablet. La quarta fase, nello speci-

IL PROGRAMMA

Oggi tocca a La corte regia di Christian Vincent

Il film oggi in concorso all'Amidei è «La corte»: regia e sceneggiatura di Christian Vincent (21.15 al Parco Coronini Cronberg, Gorizia). Il resto del programma odierno al Kinemax. Alle 14, potremo assistere a «Lo sceicco bianco» (che rientra nella retrospettiva su Carlo Verdone) mentre, alle 10.30, alle 14.30, alle 16, prosegue la sezione Global Neorealism, con, rispettivamente, «La promessa», «Pixote. La legge del più debole», «La città nuda»: i tre lungometraggi vogliono rappresentare tre approcci al neorealismo stilisticamente diversi ma marcatamente efficaci. «La città nuda», nello specifico, vedrà anche una presentazione da parte di Leonardo Gandini.

se il momento aureo della televisione, quello dei suoi inizi, è trascorso, anche esercitare la critica televisiva può risultare meno stimolante. «In un certo senso è così. Se la critica televisiva si esercita sui programmi della tv generalista può essere meno interessante. Ci sono però nuovi prodotti da analizzare come il fenomeno della serialità americana che ha assunto grazie al mondo della televisione un'importanza paragonabile al romanzo o al film».

E poi c'è il fatto che tutti, grazie a Internet, possono essere critici. Televisivi e non solo. «Non ne farei un problema di luoghi ma di competenza. Ognuno è libero di continuare a seguire il proprio critico di riferimento, colui che in passato ha dato buoni suggerimenti e sa esprimere un'opinione in maniera articolata».

Non tutto negativo, ad ogni modo, nella tv della quarta fase. «Ci sono anche oggi - conclude Grasso - cose molto interessanti. Il primo personaggio che mi viene in mente, quello a cui, se avessi una bacchetta magica, affiderei un programma è Fiorello. È un entertainer come forse nella storia della televisione italiana non c'è mai stato un altro. Quindi le capacità, le professionalità ci sono anche oggi».

Alex Pessotto

RASSEGNA

Giovani musicisti europei a Farra Cominciano oggi i seminari dedicati al repertorio cameristico

GORIZIA

Per due settimane, da oggi, Farra d'Isonzo si porrà all'attenzione del mondo musicale, in particolare di quello vicino alla grande musica da camera, con i Seminari Internazionali «Alpe Adria». Nel centro isontino affluirà una quarantina di giovani musicisti provenienti da accademie e conservatori di tutta Europa che si ritroveranno per approfondire lo studio di alcuni fra i maggiori capolavori della musica da camera. È dal 1991 che l'Associazione Musicale

Culturale di Farra d'Isonzo propone con successo questa particolare iniziativa seminariale incentrata sullo studio della letteratura musicale cameristica che pone come centro di interesse il repertorio per Quartetto d'archi e per Quintetti che prevedono a fianco degli archi il pianoforte e alcuni strumenti a fiato come il flauto, il clarinetto e il corno.

Anche quest'anno si avrà la presenza dei professori Helfried Fister, Fulvio Hrvatic e Carlo Teodoro che seguiranno gli strumentisti ad arco, i professori Giorgio Marcossi, Lino Urdan e

Palma Szilagy che si occuperanno dei fiati e Tomaz Petrac che curerà la preparazione dei pianisti. Saranno oggetto di studio capolavori di Mozart, Haydn, Schubert, Brahms, Dvorak, Prokofiev.

Al termine del periodo le varie formazioni cameristiche costituite durante i Seminari si proporranno in concerto in vari centri della regione (Grado il 27 luglio, Farra d'Isonzo il 30 luglio, Pordenone il 31 luglio), in Slovenia (Portorose il 28 luglio) e Austria (Carinzia, castello di Ferlach il 29 luglio).

TEATRO

L'ultimo inedito di Dario Fo a Fiume «Storia di Qu» va in scena al Parco Archeologico Principij

FIUME

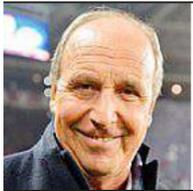
«Storia di Qu» è l'ultimo testo inedito di Dario Fo, scritto con Franca Rame, che il regista Massimo Navone - già direttore della Scuola Paolo Grassi per oltre un decennio - ha allestito per costruire un'esperienza di collaborazione tra giovani attori, scenografi e costumisti provenienti dalla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano e dalla Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Brera.

Lo spettacolo, dopo aver debuttato lo scorso anno al Picco-

lo Teatro di Milano, debutta in prima nazionale per la Croazia, a Fiume, stasera alle 21.30 nel Parco Archeologico Principij in occasione del festival Notti estive fiumane

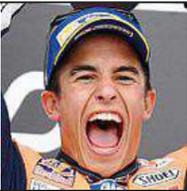
Basato su un racconto del celebre poeta e scrittore cinese Lu Xun (1881-1936), noto anche per il suo contributo alla nascita della lingua cinese moderna, detta «semplificata», «Storia di Qu» narra le mille peripezie di un personaggio buffone-emarginato, che vive di espedienti e combina guai, un prototipo universalmente riconoscibile nelle

diverse culture popolari, «cugino» dei nostri zanni e del nostro Arlecchino, ma capace di agire nei confronti del potere costituito con la forza eversiva di un «Fool» shakespeariano. Qu è interpretato in scena dall'attore Michele Bottini, universalmente considerato l'erede naturale di Ferruccio Soleri - l'Arlecchino più famoso di tutti i tempi - che ha più volte lo ha sostituito nel «Servitore» di Strehler, lavorando a lungo al Piccolo Teatro di Milano, anche sotto la direzione di Luca Ronconi.

**CALCIO**

Domani l'insediamento di Ventura il ct che deve portarci in Russia

■ A PAGINA 32

**MOTO GP**

Marquez perfetto in Germania Valentino sbaglia ed è ottavo

■ A PAGINA 37

**CICLISMO**

Nibali e Aru punte azzurre a Rio Nel quintetto anche De Marchi

■ A PAGINA 37

SPORT

LUNEDIIL PICCOLO
LUNEDI
18
LUGLIO
2016

«Ecco i tre rinforzi della nuova Alma»

Coach Dalmasson traccia la scheda tecnica di Green, Da Ros e Simioni. «Ma conterà la crescita del gruppo»

▶ TRIESTE

Forse sarà solo un'impressione. Forse. Ma a Eugenio Dalmasson il progetto della nuova Alma piace parecchio. Il tecnico biancorosso riconfermatissimo, presenta i tre nuovi acquisti e le caratteristiche della squadra che verrà. Da Javonte Green («un giocatore che può dare al settore esterni la fisicità e l'atletismo che ci sono mancati nella passata stagione») a Matteo Da Ros («lo cercavamo da tempo, un'ala forte che può permetterci diverse soluzioni») fino al diciottenne centro Alessandro Simioni («lo cercavamo molte altre squadre di A2, tra i parieti è un protagonista»). Ma Dalmasson si aspetta molto anche da chi è rimasto. Anzi, saranno proprio i miglioramenti da parte dei giovani nel roster già un anno fa a fare la differenza. «La squadra ha finito in crescendo. Ho visto i ragazzi allenarsi con intensità anche nelle sedute del post-campionato». Infine, una stoccata a chi non c'è o non ha voluto esserci. «Facile dire di amare Trieste ma sono i fatti a contare. I tre nuovi arrivi sono qui perché lo hanno voluto, scartando le altre offerte. Qualcun altro si è comportato in modo diverso». Nessun nome ma ogni riferimento a Gandini e Landi non parrebbe casuale...

In casa Alma, quindi, si torna finalmente a parlare di basket dopo che nell'ultimo mese aveva tenuto banco il tema societario, con il passaggio delle quote da Trieste entra in gioco al main sponsor. Restano comunque ancora altri nodi da sciogliere. La gestione del PalaRubini, ad esempio. La nuova scommessa del club biancorosso.

■ DEGRASSI A PAGINA 30



Javonte Green con la maglia dell'università di Radford

▶ GLI ALTRI SPORT

PALLANUOTO

■ A PAGINA 35

Grummy, divorzio Troppi impegni con il Brasile

**CANOTTAGGIO**

■ A PAGINA 35

Oltre 500 in mare per celebrare la Festa del Remo

**TENNIS**

Umago, show con Agassi



■ E' stata una serata di grandi emozioni, a Umago, con i grandi campioni di ieri Agassi (anche se dolorante), Ivanisevic e Ferrero. Ma oggi il "Croatia open" entra nel vivo. ■ DEBERNARDI A PAGINA 36

Cecchi: «Unione, che affare con França»

Parla il regista della Triestina che ha già giocato insieme al bomber a Cuneo

▶ TRIESTE

Attenti a quei due. Lorenzo Cecchi, il nuovo regista della Triestina, si presenta e non nasconde le ambizioni: «La Triestina è la piazza più blasonata tra quelle dove ho militato».

Cecchi traccia anche un ritratto intrigante di Carlos França, attaccante che conosce bene per averci giocato insieme. «Un lusso per la serie D, un attaccante con il fiuto del gol e una bravissima persona».

■ RODIO A PAGINA 31



L'amministratore unico della Triestina, Mauro Milanese, insieme all'allenatore alabardato Antonio Andreucci

di Roberto Degrassi

▶ TRIESTE

La Pallacanestro Trieste dieci mesi fa: la scommessa Stefano Bossi (prima cambio del play a Trapani), il debuttante Jordan Parks, fresco di college, l'incongnita Pipitone (buoni play-off ma prima una regular season da panchinaro a Ferrara) e l'acerbo Baldasso (7 punti di media a Matera in Silver).

L'Alma, tre mesi fa: Bossi tra i migliori giovani play dell'A2, Parks una rivelazione, Pipitone sempre più sicuro sotto i tabelloni e Baldasso arma strategica.

Si riparte anche da qui. Perché - lasciamo stare le stucchevoli disquisizioni su se e quanto va alzata 'sta benedetta asticella - il mercato è importante ma... Il resto della frase lo completa Eugenio Dalmasson.

«I miglioramenti di un gruppo non dipendono solo dalla qualità dei nuovi arrivi. Abbiamo concluso la stagione con i concreti progressi dei giovani e ripartiremo anche da lì. Un esempio: ho parlato con Bossi durante le settimane di allenamento post-campionato, l'ho visto concentrato, deciso. Carico per diventare un giocatore sempre più importante. E se fosse Stefano il valore aggiunto il prossimo anno?»

Inevitabile, tuttavia, che la curiosità sia catturata dai rinforzi. Cominciamo da Javonte Green. Come e perché proprio lui?

Già da diversi mesi abbiamo raccolto informazioni su esterni Usa che potessero fare al caso nostro secondo i soliti criteri: voglia di migliorarsi, disponibilità a lavorare in gruppo e un buon rapporto qualità-prezzo. Non disponendo di un budget di un club di prima fascia ci siamo appuntati i nomi di elementi usciti dalla Ncaa un anno fa e con alle spalle un'esperienza europea. Green mi è piaciuto subito. All'università sfruttavano soprattutto il suo atletismo e non a caso conquistava 9 rimbalzi a partita. La scorsa estate ha lavorato duro per migliorare il tiro da fuori e infatti in Spagna è migliorato sino al 42% nelle triple. Un giocatore che si mette in discussione e vuole aggiungere nuove armi al bagaglio tecnico meriterà sempre il rispetto del nostro staff. Gli è



Stefano Bossi. Coach Dalmasson si attende molto dai giovani dell'ultima stagione

Dalmasson: giovane e motivata la nuova Alma merita fiducia

«Green garantirà al reparto esterni l'atletismo e la fisicità che ci sono mancati. Volevo da tempo Da Ros, può permetterci diverse soluzioni. Simioni? Concreto»

piaciuta la prospettiva di continuare il suo percorso di crescita a Trieste e quindi è stato semplice trovare l'accordo.

Cosa potrebbe dare in più rispetto a Zahariev o Nelson?

Ha caratteristiche diverse, quindi non azzarderei un confronto. Sono convinto che possa colmare la lacuna più evidente del nostro reparto esterni nell'ultima stagione: mancavano fisicità e atletismo. Lui può darceli. Sa difendere duro, fa tante cose. Non è un concentratore ma va bene così: serve uno che giochi con e per la squadra.

Green arriva dalla terza lega spagnola...

Premessa: la Spagna non ha una A2 da 32 squadre. Green è stato il miglior giocatore della Silver e ha vinto il campionato.



Eugenio Dalmasson

Mi limito a ricordare che Lawal ha iniziato nella terza serie iberica. Ora gioca nel Barcellona. E ancora: Holloway prima di venire a Trieste aveva giocato poco in Turchia, era passato nell'A2 israeliana dove aveva cambiato due squa-

dre nello stesso anno. Non credo che potremmo ritenere credenziali migliori, anzi. Eppure...

Matteo Da Ros arriva a Trieste dopo un lungo corteggiamento.

Ci è sempre piaciuto. Finora

non avevamo potuto permettercelo. Dopo la stagione a Verona si è adattato a guadagnare di meno a Trieste pur di dare una svolta alla sua carriera. È un "4" che ci sa fare anche spalle al canestro, in grado di mettere in difficoltà gli avversari nell'uno contro uno. Ha braccia lunghe che lo aiutano in difesa, pur non essendo un mastino. Ci permetterà diverse soluzioni e a chi obietterà che quando giocheranno insieme lui e Parks saremo in difficoltà contro i centri di peso rispondo che però potrebbe essere divertente per noi vedere quegli stessi avversari di peso provare a tamponare in difesa due elementi come Jordan e Da Ros...

Il mercato vi ha portato anche il centro Alessandro Si-

» «Non bisogna limitarsi a giudicare solo i treacquisti. Sarà fondamentale la crescita dei ragazzi che c'erano già e sono maturati nell'ultima stagione. Ho visto Bossi carico»

mioni. Appena 18 anni.

Se hai qualità puoi dimostrarlo anche a 18 anni.

Dà ragione a Tanjevic che si arrabbia quando sente definire giovani promesse i 22-23enni?

Questione di abitudini. In Serbia o in Croazia non si fanno problemi a lanciare in squadra ragazzi, in Italia siamo più prudenti. E infatti dovremo avere pazienza con Simioni ma quello che arriva è un centro che ha vinto lo scudetto U18 da protagonista ed è titolare in Nazionale. Credetemi, lo voleva mezza serie A2. Buon per noi, ha capito che qui può trovare l'ambiente ideale per aiutarlo a migliorare.

Tecnicamente come può essere inquadrato?

Un centro solido, passa bene la palla, si prende anche qualche tiro da fuori mentre in difesa è portato prevalentemente a occuparsi di giocatori interni. Mi piace che tenda a fare cose semplici ma utili. Non cerca numeri, è piuttosto concreto per la sua età.

Il mercato è concluso. Quelle Alma dobbiamo aspettarci?

Una squadra che dovrà ripartire con umiltà ma consapevole che 7/10 c'erano già ed esiste quindi una base di lavoro consolidata.

Deluso da qualche mancato arrivo?

Deluso semmai da certi comportamenti. Con le parole ci sanno fare tutti. Facile gridare ai quattro venti di voler venire o restare a Trieste. Bisogna poi confermare questa presunta volontà con i fatti. Io so che Green, Da Ros e Simioni arrivano a Trieste perché l'hanno voluto. Avrebbero potuto scegliere altre alternative, ne avevano. E a me piace allenare una squadra di gente motivata. Quindi, bene e avanti così.

@degrax
CRIPRODUZIONE RISERVATA

Don Bosco con i baby della Pall. Trieste

Rivoluzionata la squadra salesiana per la C Silver, tre veterani se ne vanno

▶ TRIESTE

Un drappello di giovani salesiani e un nucleo di under 18 provenienti dalla Pallacanestro Trieste. Il Don Bosco cambia pelle e in vista della prossima stagione nel campionato di serie C Silver, la vecchia C2, medita una sorta di rivoluzione, in parte già avviata con l'innesto del nuovo allenatore, Gabriele Gilleri. Il progetto in atto in via dell'Istria prevede il consolidamento dell'asse di collaborazione con la Pallacanestro Trieste ma questa volta estendendolo alla formula del "doppio tesseramento", pescando tra qualche baby della casa madre in debito di svezziamento. I primi nomi? Sulla lista del Don Bosco ne appaiono intanto tre: dal play Matteo Baldi (classe 1998) alla guardia Michael Venturini ('98) sino all'ala Mihailo Stankovic, quest'ultimo del 1999, elemento su cui Alessandro Nocera, coach della Under 18 Elite della Pallacanestro Tri-



Grimaldi potrebbe lasciare il Don Bosco

este, è pronto a scommettere. Insomma, fruendo del consenso della Pallacanestro Trieste, lo scenario del Don Bosco è destinato a cambiare, iniettando di maggiori contenuti la sua consolidata politica giovanile.

Il neo allenatore Gilleri, coadiuvato nei primi mesi da Luca Daris, è dunque atteso ad una annata sulla carta intrigante e intensa. «Chiuso il Progetto Talents, con cui abbiamo affron-

tato le ultime stagioni dopo il ripescaggio, ne apriamo uno diverso e di certo più ambizioso - ha precisato Guido Scabini, ds del Don Bosco - avremo modo di valorizzare maggiormente i giovani, e di farlo veramente, dando loro modo di giocare più frequentemente in una prima squadra». Cantiere aperto quindi in casa del Don Bosco, sia per attendere la trasfusione definitiva dei giocato-

ri utili dalla Pallacanestro Trieste e sia per la scelta di quelli del proprio vivaio da lanciare in pianta stabile sulla ribalta della Silver. Anche qui emergono le prime possibili opzioni.

Alla corte del tecnico Gilleri dovrebbero restare i fratelli Spolaore, Nicola e Cristian, ma a quanto pare pure Pecchi e Toso. Da valutare piuttosto ancora le posizioni di Gordini (classe 92) e Carlin, destinati nel complesso alla riconferma, a scanso di offerte particolari.

E i veterani? Della truppa dello scorso anno, almeno tre pezzi forti dovrebbero abbandonare il feudo salesiano, giocatori come Grimaldi, Schina e Zanini. Il primo vanta sempre un certo mercato, Schina sembra corteggiato dal Breg mentre per Zanini, intenzionato a restare almeno nella Silver, spuntano al momento le offerte dalla serie D, più precisamente dal Cus e da Cervignano.

Francesco Cardella

Al torneo San Lorenzo la sfida delle famiglie



▶ TRIESTE

Riprende oggi il Torneo San Lorenzo a Servola, la manifestazione che unisce la kermesse giovanile a eventi sul filo della nostalgia. Decisamente simpatico lo spunto di stasera: dopo che alle 19.30 andrà in scena la finale per il quinto posto giovanile, alle 21 sarà invece il momento della San Lorenzo Family. Giocheranno insieme infatti padri e figli, fratelli e sorelle, insomma le dinastie cestistiche locali per una sera insieme sullo stesso campo. Tra i vari protagonisti annunciati la famiglia Palombita, Moschioni & Pa-

vone con il figlio, Cumbat padre e figlia, Marko e Borut Ban, Graziella Biasi e Alice Richer, Ita Gianneschi e figlia, Graziella e Roberto Trampus, la famiglia Gori, Roby Ritossa ed eredi, i Sivini brothers con un'altra probabile incursione pallamanistica (Marco Lo Duca). Assenti giustificati Alberto e Stefano Tonut. Franco Pozzocco a Servola c'è sempre, ci fossero anche i due ragazzoni la festa sarebbe completa. Qualche altro nome eccellente del basket nostrano ha chiesto di poter esserci in compagnia dei figli anche se in età under. Insomma, una serata da non perdere.

Cecchi: «Triestina, voglio riportarti in alto»

Si presenta il nuovo regista alabardato: «Ho giocato a Cuneo con França, è un fuoriclasse per questa categoria»

di Antonello Rodio

► TRIESTE

In primis era Calzi il designato a fare il regista della prossima Triestina, ma dopo infiniti e spiacevoli tira e molla l'ex Venezia è approdato a Varese. Milanese però non ha perso tempo, ha sempre detto che c'era pronta un'alternativa altrettanto valida e infatti ha immediatamente consegnato le chiavi del centrocampo alabardato a Lorenzo Cecchi, 28 anni, toscano: dopo un passaggio nelle giovanili del Chievo e 68 presenze in C2 con il Prato, il centrocampista vanta 172 presenze in D da protagonista e prima dell'ultima stagione divisa tra Poggibonsi e Jolly Montemurlo, ha vinto due campionati con Pistoiese e Cuneo.

Cosa l'ha convinto ad approdare alla Triestina?

Dopo un anno così così, cercavo di avere gli stimoli giusti e la Triestina ha grandi ambizioni dopo tutti gli anni difficili che ha passato. Poi è vero che ho vissuto stagioni importanti, ma Trieste credo sia la piazza più blasonata tra quelle in cui ho giocato. Ha un passato con tanti anni in B e prima ancora in A, uno stadio che è tanta roba: per me è un orgoglio e un onore farne parte.

L'obiettivo a livello personale?

A me piace parlare poco, preferisco i fatti. Ma l'obiettivo è quello della società, riportare in alto la Triestina. Un obiettivo che si raggiunge insieme a tutti gli altri. Perché negli anni in cui ho vinto la D, sono stati sempre fondamentali ragazzi che partivano dalla panchina e poi risolvevano le partite. Un gruppo che va dalla stessa parte, compreso chi sta fuori.

Ha dimostrato di saper vincere la D: qual è la ricetta?

Serve unità di intenti fra tutte le componenti: società, giocatori e allenatore. E con i tifosi sempre vicini anche nei momenti difficili. Remare insomma sempre tutti dalla stessa parte, qualsiasi cosa accada.

Dopo aver giocato assieme a Cuneo, in alabardato ritroverà Carlos França.

E spero che Carlos continui anche qui a fare tanti gol. Oltre a essere un giocatore che non c'entra niente con la categoria, è anche una persona eccezionale. E un po' di assist al Cuneo glieli ho fatti anch'io, speriamo di ripeterci.

Dopo tante stagioni positive, cos'è successo lo scorso an-



Sarà una Triestina da applausi quella di Lorenzo Cecchi? I tifosi alabardati ci contano

no?

È stata una stagione particolare: ho avuto un infortunio in seguito al quale ho avuto problemi con il Poggibonsi. Nella seconda parte di stagione, passato al Jolly Montemurlo, è andata meglio: non è stata un'esperien-

za eccezionale ma le ho giocate tutte.

Il suo ruolo preciso?

Ho giocato al centro davanti alla difesa in un centrocampo a tre, oppure mediano in un centrocampo a due.

Si può definirla un regista?

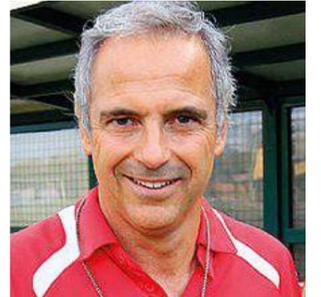
Sì, ma il regista lo si può fare in tanti modi in base alle caratteristiche: si può essere alla Pirlo o farlo come Carvalho del Portogallo. Il mio modo è sicuramente più umile, cerco di abbinare anche dinamica e quantità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatta a Grado il nuovo camp Mercato: piacciono i "veneziani"

► TRIESTE

Mentre oggi inizia a Grado la seconda parte del Triestina Camp per ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni, sono ore cruciali per la definizione della rosa della prima squadra. Mercoledì infatti è prevista la partenza per il ritiro di Pieve del Cadore e in questi due giorni, oltre alle visite mediche per chi ha già firmato, si vuole chiudere più di qualche operazione per dare ad Andreucci una rosa il più completa possibile. Poi ovviamente qualcosa arriverà in seguito e ci si riserva anche qualche operazione importante ad agosto, se se ne presenterà l'occasione, ma poter iniziare a lavorare con un'ossatura precisa è naturalmente importante. In queste ore ci sarà sicuramente qualche novità in attacco, dove ad oggi hanno firmato solamente França e Bradaschia. Il nome più caldo di tutti resta quello di Serafini e a ruota quello di Carbonaro, entrambi reduci dalla promozione con il Venezia. Ma non sono le uniche piste seguite dalla Triestina. Anche se dal Veneto continuano a rimbalzare voci che vogliono l'Unione interessata ad altri reduci dalla



Il tecnico Andreucci

trionfale stagione dei lagunari, su tutti il difensore centrale Marco Modolo. Probabile che sia un'alternativa nel caso il difficile assalto all'altro centrale Omar Leonarduzzi del Feralpi Salò non andasse in porto. L'intenzione comunque è di affiancare ad Aquaro un altro difensore di spessore.

Per il centrocampo, associati gli arrivi di Cecchi e Frulla e la conferma di Miani, dovrebbe essere in dirittura d'arrivo l'underclassista 1997 che dovrà fare il titolare, ma intanto si seguono anche le piste dei più esperti Corteggiario, l'italo-argentino ex Cuneo, Bra e Lecco, e Luciano Gualdi, altro reduce da una stagione con il Venezia. (a.r.)

LA RINUNCIA DELL'UFM

Zanuttig: «Mai provata una delusione così cocente»

► MONFALCONE

Per uno nato e cresciuto su quel rettangolo è un rospo duro da mandare giù. Tanto più che Andrea Zanuttig rimarrà negli annali (chissà per quanto tempo) per essere stato l'ultimo allenatore dell'Ufm in Serie D. Dopo i buoni risultati centrati alla guida del Vesna in Eccellenza e qualche mese in stand-by, Zanuttig si è preso in mano la patata bollente rilevando una pattuglia che tutti davano ormai per finita e strafinita, ma ha avuto il co-

raggio e la forza di resuscitarla meritandosi quell'interregionale che solo le ultime vicende extrasportive hanno potuto togliergli.

«La più cocente delusione sportiva che mi sia mai capitata da quando ho cominciato a giocare a calcio. A livello personale mi hanno portato via (e Zanuttig ne ha viste di cotte e di crude in giro per lo Stivale anche a livello professionistico, ndr) qualcosa che avevamo guadagnato con sforzi spaventosi, sovvertendo ogni pronostico. La situazione più

aberrante che ho vissuto è quella relativa alle ultime settimane con un correre e rincorersi di voci e illazioni e un filo diretto con i giocatori tutti in attesa dell'epilogo che purtroppo è stato quello che sappiamo».

Cosa le rimane dell'annata appena vissuta pericolosamente e allo stesso tempo stupefacente per il risultato acquisito?

Mi tengo strettissimo il risultato del campo, ci mancherebbe. Rifarei centocinquanta volte la scelta di guida-



Andrea Zanuttig aveva portato alla salvezza a fine campionato l'Ufm

re l'Ufm, la soddisfazione nell'aver guidato questo gruppo non ha prezzo, la salvezza rimarrà nella storia e nel curriculum personale di ognuno di noi.

Delle presunte colpe di questa mancata iscrizione

ne abbiamo lette e sentite di tutti i colori. Lei come la vede?

L'aver perso la categoria è un insulto alla storia calcistica di Monfalcone, una sconfitta assoluta per la città. Ritengo inaccettabile che a Monfalcone non ci sia stato nessuno, e le potenzialità rispetto altre piazze sono enormi, a farsi avanti. Le responsabilità sono di tanti, purtroppo fuori dal campo non ci hanno messo la stessa voglia dei miei ragazzi: assieme ai tifosi hanno sempre dato lustro all'Ufm e quindi al nome della città.

Ora che sarà?

«Spero che si possa ripartire da una categoria adeguata, dato il blasone e le potenzialità di una società che, non dimentichiamolo, opera con molti giovani. Se c'è da dare una mano sarei anche disponibile nonostante la grande amarezza di questi giorni, parlare di calcio in questi momenti è più dura di preparare una partita contro la prima della classe».

Per quanto concerne il vivaio l'Ufm assicura che continuerà, nonostante alcune voci false e tendenziose.

Matteo Marega

Grando si mette in gioco: dal Domio al Belluno

L'attaccante diciannovenne è reduce da una stagione con tredici reti e ben quindici assist



Francesco Grando va al Belluno

► TRIESTE

Lo attende a breve un periodo ad Amsterdam, ma senza troppo svago o trasgressione, solo tanto lavoro sul campo e la possibilità di dare una svolta alla sua passione.

Francesco Grando, attaccante classe 1997 del Domio, a breve volerà in Olanda, aggregato in prova ad una delle tappe della preparazione estiva prevista dal Belluno, formazione di serie D. Il raduno è fissato il 22 luglio e durerà sino al 13 agosto, articolato tra i campi di Belluno e quelli di Am-

sterdam, i teatri che Francesco Grando dovrà sfruttare al massimo per evidenziare le sue doti e puntare alla conquista di un contratto da professionista, ciò che lo scorso anno rappresentava solo il fatidico sogno.

Velocità, dribbling e adattamento alle varie fasi del gioco offensivo. Grando si affaccia all'avventura con queste carte, coniugate ai numeri della passata stagione al Domio, ovvero 13 reti (tutte su azione) in una trentina di gare e ben 15 assist. A spingerlo verso l'opportunità di un salto in quarta

serie è stato il lavoro dirigenziale di Maurizio Costantini ma anche il cesello tecnico/tattico dell'allenatore Sciarro-ne, con cui ha appreso una maggiore duttilità offensiva e una partecipazione più intensa alla manovra nei ripiegamenti difensivi: «Il Belluno mi ha visionato a lungo, venendo anche alle mie partite con la rappresentativa regionale - racconta Francesco Grando - ora mi attende una possibilità concreta a cui voglio farmi trovare preparato il meglio possibile. Sto infatti lavorando sotto il profilo atletico con

una tabella specifico verso la preparazione - ha aggiunto l'attaccante - voglio giocare la proprio bene».

Un diploma con l'Istituto Albergiero, qualche idolo probante come Ronaldo (quello dell'Inter) e Di Natale, ma soprattutto pochi grilli per la testa e idee chiare: « Anche la Triestina è in D - chiosa Grando - ma avrei scelto ugualmente una possibilità del genere lontano da casa, cercando una esperienza formativa e una zona calcisticamente più ricca di opportunità».

Francesco Cardella

L'ora di Ventura maestro di calcio dalla lunga gavetta

Domani a Coverciano la presentazione ufficiale Obiettivo la qualificazione ai Mondiali in Russia

ROMA

A fari spenti, senza proclami né sponsor, Giampiero Ventura comincia il cammino azzurro che in due anni deve portare la nazionale al Mondiale in Russia.

Come lui non c'è nessuno nella lunga storia azzurra perché il suo profilo di maestro di calcio, con una lunga gavetta nelle serie inferiori e un onesto cabotaggio prima in B e poi in A, non richiama altre esperienze. Non è un leader vincente assoluto come Sacchi, Lippi o Trapattoni, non è un ct federale come Valcareggi, Bearzot, Vicini o Maldini, non è un giovane emergente come Conte né un ex campione come Zoff o Donadoni.

Perso per strada l'"ombrello" di Lippi, Ventura (che sarà presentato domani a Coverciano) è un uomo solo al comando conscio di pregi e limiti: costa poco, ha una gavetta di 40 anni, sa lavorare con i giovani, predilige un calcio divertente, saprà

trarre il meglio da una generazione che ha rari talenti e trova poco spazio. Ma il suo sorriso non tragga in inganno: sa essere esigente e senza peli sulla lingua, è spinto dal sacro fuoco della "libidine" da pallone che a 68 anni lo accompagna in panchina.

In origine a guidare la nazionale c'è una commissione tecnica che resiste fino agli anni '60. Le scintille cominciano nel 1962: dopo il pasticcio cileno viene scelto Mondino Fabbri che vuole creare una squadra indipendente dalla Grande Intema il fine corsa è la vergogna coreana del 1966. La Figc opta allora per la scuola dei tecnici di Coverciano: Valcareggi vince l'Europeo, in Messico vive la magia di Italia-Germania 4-3, ma scivola sulla staffetta Mazzola-Rivera. Porta i suoi veterani fino al 1974 dove la nazionale frana. Ultima commissione per ricostruire, con Bernardini che rinnova e lascia a Bearzot, friulano colto, riservato e irascibile:

Giampiero Ventura, 68 anni, inizia ufficialmente domani la sua avventura alla guida della Nazionale azzurra



nel 1978 l'Italia incanta, poi vince nel 1982 più forte delle polemiche. Ma anche il "vecio" si affeziona ai suoi eroi e nel 1986 c'è il capolinea. Tocca ai giovani di Vicini: le notti magiche di Italia '90 mettono i brividi ma a Napoli l'Argentina di Maradona passa ai rigori ed è (solo) terzo posto. Nel 1992 parte la rivoluzione culturale di Sacchi e gli azzurri perdono solo ai rigori il mondiale 1994. Palla a Maldini, ultimo baluardo di Coverciano, con la sua decorosa uscita ai rigori con la Francia al Mondiale 1998. Poi, Zoff: brividi con

» Un profilo unico nella lunga storia delle panchine azzurre: non è infatti un leader assoluto, né un tecnico di scuola federale oppure un giovane emergente o un ex campione

l'Olanda, poi ko finale al golden gol con la Francia e dimissioni dopo le critiche di Berlusconi. Un quadriennio poi per uno dei

patri della patria calcistica, Trapattoni. Ma in azzurro non sfonda. È tempo di un altro juventino nato per vincere, Lippi che crea un gruppo corazzato fino al trionfo di Berlino 2006. Poi è piccolo cabotaggio: Donadoni esce ai rigori con la Spagna ai quarti 2008. Il ritorno di Lippi è deludente e poi sprazzi di felicità con gli ultimi due ct figli del campionato, Prandelli e Conte.

Ora tocca a Ventura, l'unico ct con Donadoni non di scuola juventina negli ultimi 20 anni, ma già sarà un'impresa qualificarsi per i mondiali.

L'Udinese estiva sembra la replica di quella invernale

Niente di nuovo sotto il sole della Carinzia per l'Udinese di Iachini nelle amichevoli di sabato a Seeboden con i russi del Krasnodar (2-2 dopo il doppio vantaggio siglato da Thereau e Badu) e di ieri a Villaco con l'Union Berlino della serie B tedesca, contro la quale è giunta una sconfitta per 3-2 (reti bianconere di Matos e Kone). Il nuovo allenatore, all'insegna del 3-5-2, ha infatti messo in scena gli stessi interpreti della precaria passata stagione, alcuni dei quali, come Widmer, Badu, Kone e Armero destinati peraltro ad emigrare altrove, così come Fernandes, assente perché in ritiro con la nazionale olimpica portoghese. «Questi siamo...» ha commentato il tecnico, mentre la società si affretta a sottolineare che quello dell'Udinese è un mercato in divenire, trattando l'attaccante Kevin Lasagna, per il quale il Carpi chiede 6 milioni, cifra che si sta provando a limare. Esborso che comunque verrebbe coperto ampiamente dalla cessione del centrocampista Zielinski, il cui passaggio al Napoli, al Milan o al Liverpool porterà circa 14 milioni nelle casse bianconere. Nel frattempo la campagna abbonamenti, con finora circa 4000 tessere sottoscritte, sta andando a rilento. (Edi Fabris)



RENAULT
Passion for life

RENAULT READY TO GO

Renault KADJAR Diesel 110
a 20.450 €*

Climatizzatore bi-zona • Cerchi in lega da 17"
Easy Access System II
Solo con finanziamento, oltre oneri finanziari**
TAN 5,99% • TAEG 7,98%**
5 anni di garanzia**

Con la pronta consegna Renault, la tua auto è già pronta per le vacanze.



SUPER DAYS PER TE. *Prezzo riferito a Renault KADJAR Zen Energy dCi 110 scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato o vettura da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, con "EcoIncentivi Renault", solo in caso di apertura da parte del cliente di un finanziamento SUPER DAYS PER TE grazie all'extra-sconto offerto da FINRENAULT, presso la Rete Renault che aderisce all'iniziativa. È una nostra offerta valida fino al 31/07/2016 solo per vetture in pronta consegna e fino ad esaurimento della disponibilità. **Esempio di finanziamento SUPER DAYS PER TE su Renault KADJAR Zen Energy dCi 110: anticipo € 9.250; importo totale del credito € 11.200; 60 rate da € 248,62 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 799 comprendente: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio, estensione di garanzia fino a 5 anni o 100.000 km e 12 mesi di Driver Insurance, importo totale dovuto dal consumatore € 14.917, TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,98%, spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge, spese di incasso mensili € 3. Salvo approvazione FINRENAULT. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 31/07/2016 solo per vetture in pronta consegna e fino ad esaurimento della disponibilità. Emissioni di CO₂: 126 g/km. Consumi (ciclo misto): 5,6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati.

Renault raccomanda  renewalt.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - UDINE Via Cividale, ang. Via Tolmino 2 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

Edvin Carli ha deciso lascia il Vesna e ritorna al Sistiana

Il mercato delle triestine in Eccellenza: in casa Krans Repen si attende l'arrivo di un terzino sinistro di 19 anni ex Triestina

di Riccardo Tosques

TRIESTE

«Non comincerò gli allenamenti con la squadra. Più avanti vedremo». Lo storico capitano del Vesna Edvin Carli ha sciolto parzialmente i dubbi. Che il clima tra l'estremo difensore e il sodalizio di Santa Croce non fosse così sereno era già emerso qualche settimana quando il giocatore triestino aveva evidenziato il lungo silenzio da parte della società sul futuro della squadra nella prossima stagione. Da qui la decisione di Carli optare per un momento di stop. Con l'eventuale possibilità di riaccarsi al Vesna successivamente. Chi invece non giocherà più con la società del presidente Roberto Vidoni è Erik Colja, fratello di David, una delle migliori rivelazioni dell'ultimo torneo di Eccellenza disputato dai biancoblu. «Torno a Sistiana» ha commentato il for-



Edvin Carli

te giocatore dell'altipiano carsico. Chi invece pare essere in dubbio è la freccia slovena Nace Kosmac. Il veloce esterno alto del Vesna potrebbe infatti tornare a giocare in Slovenia. La pista più probabile pare essere quella del Tabor Sesana, società che sta cercando di recuperare i vari giocatori sloveni spar-

si nei campionati dilettantistici triestini. Dovrebbe restare invece al Vesna Gianluca Potenza che in molti davano per partente, anche se il forte difensore, così come Stefano Stanich, Marco Disnan e David Colja sta cercando un impiego (almeno) in serie D, dopo i rispettivi campionati di alto livello disputati in Eccellenza.

In casa Krans Repen, invece, prosegue la caccia ai fuori quota. «Un giocatore che occupa il ruolo di terzino sinistro dovrebbe firmare a brevissimo» ha svelato il direttore sportivo biancorosso Radenko Knezevic. Top secret il nome, anche se dovrebbe essere un classe 1997 nato a Trieste con un trascorso alla Triestina. Il neotecnico Gianni Tortolo attende dunque ancora gli innesti di qualche giocatore fuorigioco classe 1998. Ma in queste due settimane che mancano all'inizio del ritiro potrebbe arrivare



È il Vesna al centro del mercato nel campionato di Eccellenza

anche un altro centrocampista per rinforzare la zona nevralgica del campo. Non dovrebbe invece più fare parte del gruppo il valido centrocampista Federico Pojani, che probabilmente si prenderà un anno sabbatico dal calcio. Questa la rosa attuale dei biancorossi. In porta Luca D'Agno, in difesa Jan

Pahor, Erik Salkic, Stefano Simeoni, a centrocampo Milan Grujic, Daniel Tomizza, Dino Stancic. Davanti Ziga Smrtnik, Luka Spetic, Andrea Maio, Gabriele Petracci e Ivan Kocman. All'appello mancano dunque ancora le riconferme dei portieri Francesco Zucca e Luka Gregori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(m.u.)

Venezia Giulia Il SuperGianfa ha il titolo in tasca

TRIESTE

Sarà l'Over 33 a chiudere la stagione della Coppa Venezia Giulia. Ancora due settimane di partite con però il titolo già del SuperGianfa, 12 punti di vantaggio sulla coppia Osteria Ai Giardinieri-Joga Bonito, anche se entrambe hanno due partite in meno.

Vittoria determinante del SuperGianfa contro lo Joga Bonito, un 3-2 firmato da Padovan (2) e Urbani; per gli sconfitti a referto Mustacchi e Peres. Ai Giardinieri replica con un 7-0 allo Spritz Devil grazie a Corradin (2), Cergol (2), Frau, Matelich e Richter. Un successo e una sconfitta per il Radio Taxi, quarto: tre punti con la Trattoria da Glenn (7-1), rovescio con il Royal Ice Bar (7-2). Manana-Admira 2-3; Tr. da Glenn-Vivai Petrini 3-3; Pro Lorenzo-Orange 4-4; Ecoclima-Orange 5-5; Manana-Pro Lorenzo 4-2; Caffè Fabiani-Alisped 3-3. La classifica: SuperGianfa 61; Ai Giardinieri, Joga Bonito 49; Radio Taxi 48; Royal Ice Bar 46; Orange/Neri El Covo de Jameson, Manana 28; da Glenn 27; Pro Lorenzo 24; Petrini 20; Ecoclima/Frigid, Admira 16; Spritz Devil 5. Marcatori: Buono (Royal Ice) 47; Cergol (Giardinieri) 38; Padovan (SuperGianfa) 37. Migliori giocatori: Buono (Royal Ice) p. 13; Padovan (SuperGianfa) 12. Portieri: Covacich (SuperGianfa) 90; Hrovatic (Glenn) 87.

(m.u.)

Primorec, si riparte con tanta grinta ma senza soldi

Biloslavo confermatissimo alla guida della squadra: sono in arrivo i giovani Iadanza e Luongo

TRIESTE

A Trebiciano ci si prepara al secondo anno in Promozione: da neopromosso, il Primorec ha fatto più che bene, festeggiando con anticipo la salvezza e conquistando il posto nei play-off, non giocati, però, per il troppo divario dalla seconda classificata, la Juventina.

«Facciamo i miracoli - dice Enzo Esposito, "o direttore" come lo definiscono, per il suo spirito partenopeo che non nasconde certo - perché non abbiamo nemmeno un centesimo. In tanti, però, mi danno una mano e li ringrazio tutti. Sono più che felice per come è andata la stagione e confesso che, all'ultima partita, mi sono emozionato. Dopo le prime giornate ci davano per retrocessi, invece abbiamo agguistato qualcosa e i ragazzi hanno dimostrato quanto può valere la forza di un gruppo che, alla fine,

ha raccolto grandi soddisfazioni. Merito anche di Roberto Biloslavo, un mister che i ragazzi apprezzano, tanto che quando voleva lasciare dopo quattro anni, si sono impegnati per convincerlo a restare, costringendolo a ripensarci».

Ripetersi non è mai semplice, il bilancio è sempre quello, come si convincono i giocatori che non ci sono nemmeno i rimborsi per la benzina? «Dico sempre la verità ai ragazzi - ribadisce Esposito - e loro capiscono e accettano la situazione. Il primo problema da risolvere è quello dei fuori quota: l'anno scorso ci hanno aiutati Krans e Trieste Calcio: tutti però vorrebbero i soldi che non abbiamo, ma sono riuscito ugualmente a coprire l'organico con due ragazzi, Iadanza e Luongo, che erano nella Triestina e avranno l'occasione di farsi vedere in Promozione. Purtroppo non riusciremo a mette-

re in campo la formazione juniores obbligatoria: a Trieste continuano a esserci troppe società e non si può pensare di continuare così. Pazienza, ancora una volta, ma entro dicembre dovremo varare un progetto per avviare il settore giovanile dalla stagione successiva. Intanto vorrei risolvere il problema del campo per gli allenamenti: dovevamo girare tra tre campi, sarebbe ora che, vista la categoria, ce ne assegnassero uno fisso. Intanto si riprende l'8 agosto, a Trebiciano, dove non manca proprio niente... a parte un budget più consistente».

Promozione, chi farà la parte del leone? «La Juventina, davanti a tutti - afferma Esposito - poi il Sistiana, che farà uno squadrone, forse qualche sorpresa isontina. Noi? già bello se i "gatti di Trebiciano" sapranno ripetersi per mantenere la categoria».

Guerrino Bernardis



Enzo Esposito, il vulcanico "direttore" del Primorec

Lo Sportest/Oro a Borgo S.Sergio elegge le regine

TRIESTE

Entra nel vivo il 12.mo Torneo Sportest/Oro del Borgo di calcio a sette che si disputa a Borgo San Sergio alto. L'ultima gara dei gironi eliminatori regala all'Ortofrutta Settanni il primo posto nel girone B grazie al successo contro l'Edilnord per 4-2 (primo tempo 1-2). Per effetto di questo risultato il secondo posto se lo accaparra l'O Mi O Lui. E dopo la conclusione della fase regolare via alle semifinali.

Nel Torneo Sportest riservato alle prime due squadre classificate di entrambi i gironi, il Dream Team domina la partita di andata contro l'O Mi O Lui, 3-1 all'intervallo e 8-1 al triplice fischio con cinquina del solito Radosevic. Il ritorno sarà solo una formalità. Nell'altro incontro l'Ortofrutta Settanni deve recitare il mea culpa contro il Borgo San Quirino, 3-0 dopo pochi minuti, 5-3 a pochi minuti dalla fine; ma il San Quirino nelle ultime battute rimonta portando a casa il 5-5. Nella sfida di ritorno alla Settanni basterà il pareggio in virtù del miglior piazzamento al termine della prima fase. Nelle semifinali dell'Oro del Borgo, quello riservato alle terze e quarte classificate, rimonta dell'Edilnord che a metà ripresa è sotto per 4-1 contro il Tnt ma poi capovolge tutto chiudendo sul 7-4 (cinque reti di Kafexholli). Nel ritorno il Tnt, per passare il turno, dovrà vincere con almeno quattro reti di scarto. Impresa non facile. Da giocare invece sia andata che ritorno di Pulcini/Cartubi-Capitaneria/B Bar. Venerdì 22, con inizio alle ore 20.30, le due finali. A seguire premiazioni e grigliata per tutti. (m.u.)

I DOLCI DI FULVIO

Manzo Team capolista a punteggio pieno

È in svolgimento il Torneo I Dolci di Fulvio. Nel girone A la capolista Manzo Team (Radovini 2) vola a punteggio pieno superando 5-3 la Falegnameria Pecchiari (Pignatiello 2) e poi il Real Corona Extra 9-5 con doppiette di Zaro, di Gasmì e di Metz; per gli sconfitti 2 De la Oliva e Nuccio. La Falegnameria Pecchiari (Mihalic 2) piega 4-3 l'Atletico a 7. Classifica: Manzo Team 9; Pecchiari 6; Real Corona Extra, Atletico 0. Nel girone B doppio successo dei Dolci di Fulvio, 4-2 (Degrassi 3) al Red Thunder (Manduca, Liso) e 3-2

(Degrassi, Delvecchio, Caiola) al Bernarda Team. Classifica: Red Thunder, I Dolci di Fulvio 6; Bernarda Team. Marcatori: Gasmì (Manzo), Pignatiello (Pecchiari) 7; Degrassi (I Dolci di Fulvio) 6; Liso (Red Thunder), Pugliese (Red Th.) 5; Michieli (Manzo), Radovini (Manzo), De La Oliva (Real Corona), Smilovich (Bernarda) 4. Migliori giocatori: Pignatiello (Pecchiari) 9; Degrassi (Dolci) 6. Portieri: Carminati (Pecchiari), Odorizzi (Dolci), Grassi (Red Th.) 6; Sabadin (Manzo) 5. (m.u.)

Al "Di Marcantonio" 18 squadre

TRIESTE

A Roiano c'è il consueto appuntamento di luglio con il memoriale Di Marcantonio, kermesse di calcio a 7 con diciotto squadre: dieci negli amatori e otto nei tesserati.

Negli amatori, nel girone A la Gioventù Alcolica piega 8-2 l'Atletico Minestra grazie soprattutto a Beltrame (4) e a Paliaga (2). L'Atletico Ma Non Troppo (Gurtner 3, Miani 2) batte 7-3 il Cfu. Tutto facile per gli Amici di Maffio (Sugan 4, Bernabei 3,

Lippi, Di Giuliano, Maffioli) che passeggia contro l'Atletico Minestra: 10-1. Pari sul 4-4 fra la Gioventù Alcolica (Beltrame, Madotto, Bonato, Blocher) e il Cfu (M. Bellussi 3, Girardelli). Nel girone B il Boomerang (A. Marjanovic 3, Petrovic 2) batte 5-1 il Foto Ok. Il Mal del Lupo (Mania 5, Vassallo 2) dilaga contro il Bar Portamarina: 9-0. Altra affermazione per il Boomerang, 8-2 al Vela Team con la seconda tripletta di A. Marjanovic. E anche il Mal Del Lupo non trova ostacoli nella seconda ga-

ra, 10-0 al Foto Ok con Mania che firma un'altra manita, doppietta invece per Nait.

Tre gli incontri disputati per i tesserati. La Pizzeria Spetic ha la meglio sulle Ex Glorie Roianese, 6-4 al triplice fischio con due reti di Marchesan nei vincitori e tre di Miss negli sconfitti. Spetic (Tarable) che poi perde per 3-1 con quell'Opera Immobiliare (Gjeci, Di Biagio, Babic) nella passata edizione vincitrice nella categoria amatori e della supercoppa (gara secca tra le vincenti delle due categorie). Chiude il 7-6 della Gelateria Jimmy (Mancini 5) contro il Future Oil (Metz 3, Fichera 2). (m.u.)

Francia superiore, perso anche il bronzo

Nella World League inconsistente prestazione degli azzurri di Blengini piegati per 3-0 dalla formazione transalpina

CRACOVIA

L'Italia è stata battuta 3-0 dalla Francia e ha dovuto così abbandonare le speranze di portare a casa la medaglia di bronzo di questa 27esima edizione di World League che si conclude dunque con un quarto posto.

La prova fornita ieri non è stata sicuramente delle migliori per gli uomini di Blengini che non hanno quasi mai dato la sensazione di poter contrastare i transalpini. Molte le disattenzioni commesse in un po' tutti i fondamentali, ma soprattutto in ricezione, fattore che non ha mai permesso lo sviluppo di trame offensive che potessero permettere a Birarelli e compagni di potersela giocare realmente alla pari in un match scivolato via senza particolari sussulti tranne che nel primo set.

Blengini ha dato spazio a Matteo Piano dall'inizio al posto di Buti confermando poi la diagonale Giannelli-Zaytsev, Lanza e Juantorena schiacciatori, Birarelli altro centrale e Colaci libero. Tillie ha scelto la diagonale Pujol-Rouzier, Le Goff e Le Roux centrali, Marechall e Ngapeth martelli, Grebennikov libero.

Primo set in cui le squadre sono rimaste a contatto fino sul 23-23, ma proprio in chiusura i transalpini hanno appro-



Un'azione d'attacco della nazionale azzurra

fittato dell'ennesima disattenzione azzurra in ricezione, fondamentale che è apparso altalenante per l'intera durata del parziale.

Nel secondo set stesso copione con gli azzurri troppo fallosi e incapaci di esprimere

il loro gioco; Birarelli e compagni si sono espressi solo a fiammate, atteggiamento che chiaramente non è bastato a contrastare gli uomini di Tillie, apparsi più in partita. Nel corso del parziale Blengini ha provato a cambiare qualcosa (out

Juantorena per Antonov), ma nulla è cambiato.

Terzo set ancora con qualche sostituzione e modulo, con gli azzurri che si sono portati sul 20-20, prima di cedere 25-20.

In semifinale l'Italia aveva

PRIMA DIVISIONE

Sant'Andrea beffa i goriziani e vola in D

In Prima Divisione maschile la finalissima svela il nome della squadra vincitrice e promossa in serie D: è il Sant'Andrea, compagine imbattuta durante la stagione regolare e capace di compiere l'impresa di recuperare dopo lo svantaggio in gara-1 e di imporsi in gara-3 dopo essersi trovata sull'orlo del precipizio. I "Robby Boys" a Gorizia, nell'impianto sportivo Kultur Dom, avevano riequilibrato la serie vincendo con un deciso 1-3 esterno, frutto di un terzo e un quarto parziale giocati con grinta e cinismo. Il mutamento di rotta e gli aggiustamenti tattici voluti da Cuzzoni e Matteucci hanno portato frutti e l'1-1 ha spalancato le porte di uno spareggio che si è disputato sul suolo amico del Volta. In questo frangente i rossoblù non si sono più fatti sorprendere come nel primo atto della sfida, ma hanno superato gli isontini del Nas Prapor con un netto 3-0 (22, 18, 23). Sempre avanti in avvio, sorretto da

un pubblico rumoroso, il sestetto di capitan Minto e soci ha condotto sino alle fasi finali e vibranti di un incerto 22-21, ma da lì ha saputo trovare la strada dell'1-0. Senza storia la ripresa, tutta di matrice rossoblù, mentre ancora qualche emozione si è vissuta nella terza frazione, ma ancora una volta le speranze di Medeot e compagni si sono spente nel rush finale nel quale i triestini, oltre alla maggior concentrazione, hanno eretto degli argini invalicabili grazie ai propri centrali. Una stagione da incorniciare per i triestini che hanno concluso la propria cavalcata vincente con una meritata promozione in D maschile. S. Andrea: Bucci Dav., Reggente, Frison, Carrara, Minto (K), Fichera, Tedaldi (L); Stenta, Tota, Bucci Dan. All. Cuzzoni. Nas Prapor: Fajt, Fogari 1, Medeot 14, A. Sfiligoi 3, S. Sfiligoi 4, Valentincic 2, Barbera (L); Boskin 0, Juretic 1, Oliva 8, Tescari. All. Mikluz. (tris)

ceduto 3-2 (23-25, 25-21, 25-23, 18-25, 15-11) alla Serbia al termine di un match lungo, combattuto e spigoloso, abbandonando la speranza di conquistare l'accesso alla finale, risultato che non centra dal 2004. Frattanto a causa del ten-

tato golpe in Turchia, la nazionale azzurra maschile Under 23 di Michele Totire in preparazione per le qualificazioni al Mondiale di categoria, ha rinunciato ad effettuare il previsto stage in Turchia da domani a venerdì.

SI ACCENDE IL MERCATO

Norbedo conquista Reggio Emilia E Monza ingaggia l'isontino Terpin

TRIESTE

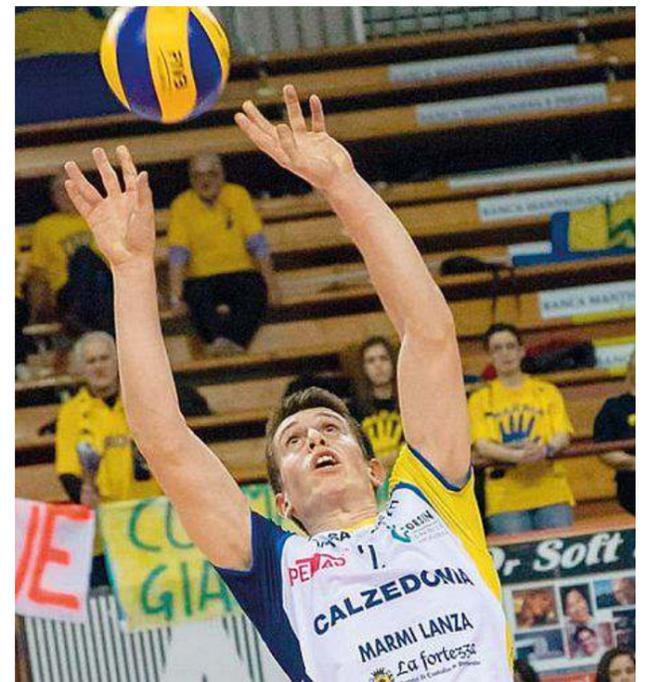
Il mercato dei giocatori di pallavolo triestini e isontini di alto livello non si arresta. Oltre ad Alessandro Blasi, passato com'è noto, in forza all'Itas Diatec Trentino, altri spostamenti riguardano nel settore maschile Marco Norbedo e l'isontino Jernej Terpin. Il primo, dopo la gavetta con il Volley Treviso in B e la passata stagione in A2 in forza al Brescia, è passato da poco in Emilia. Il Volley Tricolore Reggio Emilia si è infatti assicurato le presta-

zioni del centrale classe 1996, triestino di nascita, alto ben 197 centimetri che sotto rete si faranno sentire. L'atleta nella scorsa stagione ha militato nella Centrale del Latte Mc Donald's Brescia, avversaria l'anno scorso della Conad Reggio in serie A2. Dopo una serie di conferme importantissime per la Conad, ecco dunque il secondo colpo di mercato piazzato dal Tricolore, che segue l'ingaggio del regista Soli. Ventisei gare nella scorsa stagione, 100 set a referto e quasi duecento punti segnati dal forte centrale

triestino: numeri che hanno esaltato il sestetto emiliano.

L'ex dell'Olympia di Gorizia, Jernej Terpin (classe 1997), che nella scorsa stagione ha giocato nelle file della squadra ACH di Lubiana vincendo il titolo della Slovenia, transitando per la Champions, ha firmato un triennale con il GL Group Monza Vero Volley che disputa il campionato di Superlega A1 maschile. Dalla B2 locale, alla Champions League, alla rosa di una formazione che punta a fare bene nella prima serie italiana.

Infine migrazione anche per Noura Mabilo, che passa dall'Agil Novara al team sardo dell'Hermaea Olbia, impegnato in A2 femminile. Dopo un'annata trascorsa nella rosa di 14 di A1 a Novara e giocando tutto il torneo di B1, la giovane centrale ex cosellina approda all'Olbia, per sfruttare le proprie doti da zona-3. Tutto da scoprire il futuro di Andrea Bulfon, altro classe '96 di casa nostra, legato nell'anno in corso a Materdomini Castellana Grotte ma con diverse proposte per la prossima stagione 2016-17. (a.t.)



Alessandro Blasi è stato ingaggiato dall'Itas Diatec Trentino



Marco Gaspari, coach di prestigio per le triestine della Simagas

Donne, la Simagas punta ai rinforzi

Dopo Gaspari, la società arruola anche coach Begic per il settore giovanile

di Andrea Tricoli

TRIESTE

Dopo la notizia dell'intesa acquisita e dell'accordo programmatico con l'allenatore anconetano Marco Gaspari, coach con svariate stagioni di esperienza in A1 e la presentazione ufficiale avvenuta negli scorsi giorni in sede, la Libertas Pallavolo Simagas sta continuando in una fitta serie di trattative con svariati procuratori delle atlete di categoria. La squadra biancorossa inizia a far gola a numerose giocatrici, in un mercato che nel giro

di un mese, mese e mezzo, si farà ricco e fitto di incontri. La società ha ricordato di voler assicurare sostanza e materia vitale al proprio progetto con un lavoro di ricomposizione e costruzione del settore giovanile, tassello fondamentale per dare un supposto dalla base all'obiettivo di fare bene nel nuovo campionato.

Si succedono intanto le date di definizione e di verifica delle squadre che avranno i requisiti per prendere parte ai tornei di B1 e B2 femminile, in una stagione resa anche più complicata dal reinfoltimen-

to del campionato di A2 femminile, passato da 14 formazioni a una struttura con ben venti squadre, suddivise in 2 gironi, nonostante il parere contrario di Lega e di numerosi club.

La Libertas intanto rimarca anche il gradito ritorno dell'allenatore Senad Begic, che farà da tramite tra prima squadra e settore giovanile, e al cui lavoro saranno affidate le cure delle rappresentative giovanili biancorosse. Il tecnico bosniaco ritorna sul versante femminile e nei ranghi della Libertas San Giovanni, dopo

aver trascorso una stagione importante in B2 proprio con la società biancorossa.

Gaspari invece per gli appassionati non ha bisogno di presentazioni. Trentatreenne anconetano, è un allenatore vincente e per descrivere i suoi pregi non servono le parole: enfant-prodige già a 25 anni, coach per diverse stagioni dell'Imoco Conegliano, premiato a furor di popolo quale mister dell'anno nel 2013 e nelle 2 passate stagioni in forza alla Nordmeccanica Piacenza di serie A1.

Ormai certo l'addio tra Grummy e Pallanuoto Trieste

Il forte brasiliano dovrebbe tornare troppo spesso in patria. Si cerca il sostituto, sfumata la pista del croato Setka

► TRIESTE

A questo punto è praticamente certo. Grummy Gustavo Guimaraes non giocherà il prossimo campionato di serie A1 con la Pallanuoto Trieste. La conferma del giocatore brasiliano era quasi data per scontata e la società sponsorizzata Samer & Co. Shipping aveva puntato con decisione sull'atleta verdeoro anche per la stagione 2016-2017. «E invece dovremo cambiare - spiega il ds della Pallanuoto Trieste Andrea Brazzatti non senza un pizzico di disappunto - e onestamente ci dispiace». Grummy infatti si è reso protagonista di un ottimo campionato, segnando subito due gol all'esordio con il Posillipo e chiudendo con il fantastico poker di gol rifilato all'Acquachiarà nella gara che ha sancito la salvezza alabardata. Nel mezzo tante altre reti, 36 in totale in campionato, e tante buone prestazioni.

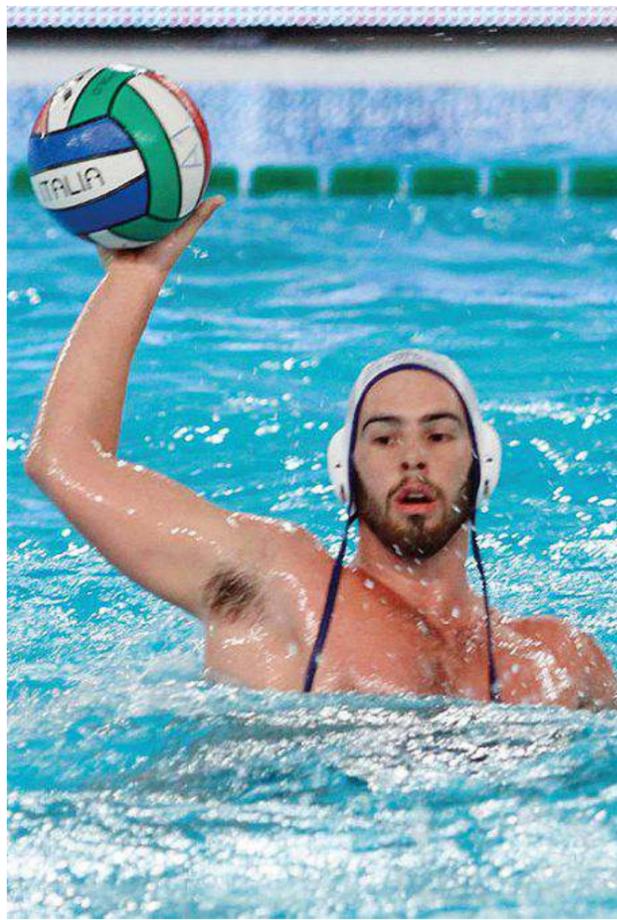
«Non dipende da noi questa scelta - puntualizza Brazzatti - avremmo tenuto con noi Grummy molto volentieri. Si è ambientato bene, ha disputato un grande campionato, è un bravissimo ragazzo, ci avrebbe garantito una certa

affidabilità anche per la prossima stagione. Purtroppo il contratto che ha firmato con la sua società in Brasile lo obbliga a tornare 5 volte in patria per giocare alcune partite. E non ci possiamo permettere di rinunciare ad un elemento così importante per la nostra squadra nel bel mezzo della A1». La società è tornata a sondare il mercato degli attaccanti. Era anche già stato individuato un elemento in grado di far compiere un ulteriore salto di qualità al gruppo di Stefano Piccardo, ovvero il forte nazionale croato Andelo Setka, in uscita dal Vk Pri-

morje Rijeka, visto all'opera a Trieste un paio di settimane fa nell'amichevole tra Italia e Croazia. Ma la trattativa non è andata a buon fine. Il mercato comunque offre più di qualche possibilità, anche se la sensazione è che da qua alle Olimpiadi non ci saranno altri particolari colpi.

Le idee allo staff tecnico alabardato comunque non mancano e non dovrebbe essere difficile scovare un atleta di buon livello da far giocare in posizione 4-5, ovvero dove fino a pochi mesi fa giostrava Grummy.

Riccardo Tosques



Grummy Gustavo Guimaraes ha giocato una sola stagione a Trieste

Fatte le ultime scelte ecco il Settebello per le Olimpiadi

Al termine dell'Otto Nazioni di Bor il commissario tecnico dell'Italia maschile di pallanuoto, Sandro Campagna, ha comunicato i 13 giocatori che rappresenteranno il Settebello vice campione olimpico ai Giochi di Rio de Janeiro. Dei 16 convocati per la Serbia non prenderanno parte al prosieguo della preparazione Tommaso Busilacchi (Sport Management), Vincenzo Renzuto Iodice (Robertozeno Posillipo) e Goran Volarevic (Carpisa Yamamay Acquachiarà). Convocati per le Olimpiadi: Stefano Tempesti (Pro Recco) e Marco Del Lungo (An Brescia); Nicholas Presciutti (An Brescia), Alessandro Velotto (CC Napoli) e Nicolò Gitto (Pro Recco); Pietro Figlioli, Andrea Fondelli e Francesco Di Fulvio (Pro Recco), Valentino Gallo (Posillipo), Alessandro Nora e Christian Presciutti (An Brescia); Matteo Aicardi e Michael Bodegas (Pro Recco).

CANOA

Europei velocità, Pommella e Marigo non fanno il bis a Plovdiv

► TRIESTE

Dopo le medaglie di venerdì sui 500 metri, ieri mattina 9° posto in finale Pommella e 8° la Marigo sui 1000 metri. Si sono conclusi ieri pomeriggio a Plovdiv in Bulgaria i Campionati Europei junior ed under 23 di canoa velocità

con un bilancio lusinghiero per l'Italia, che in questa disciplina sta cercando una nuova identità, dopo un quadriennio altalenante. Dopo un'avvio da podio per i due azzurrini dell'Ausonia di Grado, argento per Gianluca Pommella e bronzo la Meshua Marigo sui 500 metri, di-

stanza ai due atleti di Tessarin più congeniale, proseguiva con le qualificazioni il loro Europeo che li portava alla finale sui mille metri di ieri mattina.

Distanza raddoppiata con i migliori specialisti europei in lizza per il podio: la Marigo si piazzava ottava in 4'11"232

nel K1 junior femminile, mentre Pommella, in coppia con il padovano Cavessago, nel K2 junior maschile, al 9° posto in 3'26"180, risultati tutt'altro che disprezzabili. Raggiungeva la finale A pure il trapanese del Cmm N. Sauro Alex Pieri nel K4 1000 metri assieme a Riccardi, Meneguolo e

Mollica, che si classificava al 9° posto in 3'06"560, e stesso risultato per la triestina Francesca Genzo, tesserata Ticino Pavia, nel K2 under 23 sui 500 metri.

Risultati di buon spessore agonistico, in particolare per le due barche medagliate, che dovrebbero essere confermate dalla direzione tecnica della FICK per i Campionati del Mondo junior e under 23, dal 28 al 31 luglio a Minsk in Bielorussia.

► TRIESTE

Successo di partecipazione e di pubblico alla prima Festa del Remo del Friuli Venezia Giulia che nella due giorni triestina ha richiamato oltre 500 vogatori di tutte le categorie, provenienti anche da Austria e Germania, e con la partecipazione degli Special Olympics.

L'Indoor Rowing ha inaugurato l'altra mattina nella sede della Stc Adria la Festa del Canottaggio. Festeggiati da un folto pubblico, i ragazzi Special Olympics di Armida Torino, Tevere Remo Roma ed Adria Trieste si sono cimentati per tre volte sulla prova da 1' e a conclusione, nella staffetta 4x1'. Grande entusiasmo e impegno di tutti con 7 vittorie per l'Armida, 4 per l'Adria, una per la Tevere. Infine la staffetta 4x1', con due atleti Special e due partner, vinta dai torinesi. Nel pomeriggio, organizzata dal Saturnia, è partita la Regata dell'Europa Unita, lunga distanza non competitiva, per le condizioni del mare accorciata con partenza da Barcola ed arrivo al Molo Audace, con una ventina di imbarcazioni, a 4 e a 8 vogatori. Oltre alle società regionali e alla romana Navalvia, in gara anche i tedeschi del Passauer e gli austriaci del Villach e dell'Albatros.

Ieri mattina, sul lungomare di Barcola, il Campionato Regionale Sprint sui 500 metri, organizzato dalla Canottieri Trieste per festeggiare i 120 anni, di concerto con il Comitato Regionale Federacantaggio. Quattrocento atle-

CANOTTAGGIO

Festa del Remo, più di 500 vogatori

Atleti anche da Austria e Germania, oltre agli Special Olympics



Un'immagine della Festa del Remo regionale di ieri nelle acque triestine

ti di tutte le categorie si sono confrontati dallo squero al porticciolo di Barcola, con 4 prove per li Special Olympics in doppio canoè e una in yole a 8.

Si sono laureati campioni regionali sullo sprint 500 m: singolo cadetti Verrone (Saturnia), sin. 720 cadette Pen-gue (Nettuno), due senza ragazzi (Nettuno), dop. senza ragazzi Gruden, Pipolo (Nettuno), sin. senior femminile Sansa (Saturnia), sin. pesi leggeri f. Buttignon (Timavo), sin. junior Musio (Timavo); sin. 720 allieve C Volponi (Sgt); doppio allievi C Pinzini, Ruggiero (San Giorgio); 2 senza sr Prelazzi, Ferrarese (Saturnia); sin. jr f. Visintin (Saturnia); dop. allievi B2 Tommasini, Pobega (Saturnia); sin. 720 allieve B2 Canet-

ti (Nettuno); dop. ragazzi Gottardi, Bark (Nettuno); sin. sr Mansuti (Saturnia); sin. 720 allievi B1 Zennaro (Timavo); sin. 720 allievi B2 Corazza (Ausonia); dop. sr f. Millo, Visintin (Saturnia); 4 di coppia pl Fabris, Lombardo, Pengue, Prelazzi (Saturnia); dop. pl Menis, Zobec (Sgt); 4 di coppia ragazzi Gottardi, Pavan, Canciani, Manzoni (Nettuno); 4 senza ragazzi Gruden, Bark, Tamburin, Pipolo (Nettuno); sin. 720 cadetti Benvenuti (Saturnia); sin. 720 allievi C Sibelja (Nettuno); sing. cadette Goina (Saturnia); sin. ragazze Andiloro (Saturnia); sin. pl Fabris (Saturnia); dop. jr Rudl, de Marco (Adria); sin. ragazzi Colognatti (Saturnia); dop. sr Ferrarese, Mansutti (Saturnia).

Nelle gare per gli Special Olympics, vittorie nei doppi canoè di Giaccone Rastrelli e Sforza con partner (Armida), mentre nell'ultima prova, la yole a 8, ha prevalso la mista Armida-Adria di Giaccone, Vaccaro, Sforza, Faiella, Bianchi ed i partner Martins, Cardellino e Crasso il timoniere.

Nella gara regionale master vittoria nel 4 di coppia maschile di Maccari, Predonzani, Mocnik, dell'Aquila (Adria) e femminile Passeri, Stradi, Favento, Miani (Adria); nel singolo master m. Canciani (Nettuno) e f. Villi (Saturnia), doppio m. Millo e Sofianopulo (Sgt), f. femminile Cressi, Mammetti (Saturnia). Classifica per società: 1) Saturnia 69, 2) Timavo 38, 3) San Giorgio (26). (m.u.)

Vela, Michel-Contin campioni italiani Snipe

► TRIESTE

Enrico Michel ed Antonia Contin (Svoc) sono i Campioni italiani Snipe del 2016, al termine dei tre giorni di regata a Brenzone: i due monfalconesi hanno vinto concludendo la serie davanti ai campioni uscenti Pietro Fantoni e Marinella Gorgatto (CdVM/YCA). Numerosi gli equipaggi stranieri che hanno preso parte alla manifestazione, compresi i due "mostri sacri" della vela americana Augie Diaz (pluricampione Usa di Snipe e Star) e il brasiliano Alex Tinoco. Al termine delle otto prove, Diaz ha preceduto Tinoco e l'equipaggio della Svoc di Enrico ed Antonia, laureato così Campione Nazionale. I Campioni in carica Fantoni-Gorgatto hanno chiuso quinti nella graduatoria assoluta, dietro all'equipaggio belga Hens-Borgen, ottenendo così l'argento italiano. Il titolo di Campione Nazionale Snipe resta quindi anche per quest'anno in XIII Zona. In totale, erano 37 gli equipaggi in acqua con 4 equipaggi del Fvg.

FINN Matteo Savio (CdVM) ha chiuso al 23° posto, dopo un totale di 13 prove, il Campionato del Mondo Finn Under 23 disputato in Danimarca. Il titolo è andato al tedesco Philip Kasuske, che ha preceduto



Enrico Michel, tricolore Snipe

in un finale mozzafiato il ceco Ondrej Teplý, con bronzo all'argentino Facundo Olezza. Savio è uno dei più giovani della flotta internazionale.

OPTIMIST Strada ancora lunga, ma è iniziato bene per la giovanissima Anna Pagnini dell'Adriaco il Campionato Europeo per la classe Optimist in corso a Crotona. Dopo le prime tre prove, infatti, Anna è quarta assoluta con un settimo, un primo e un quinto posto. Sono 105 gli equipaggi iscritti, e la regata è ancora molto lunga, poiché i primi tre risultati si riferiscono alla prima giornata. Ieri, sul campo di regata, i giovani atleti erano scortati dalla meravigliosa nave Palinuro della Marina Militare.

Francesca Capodanno



La disperazione di Fabio Fognini

Fognini sotto con Delbonis Addio semifinale di Davis

A Pesaro gli azzurri escono sconfitti per 3-1 dal confronto con l'Argentina
Il tennista ligure che sabato aveva battuto Monaco ieri è finito ko in 4 set

ROMA

Sfuma il sogno dell'Italia di approdare alla semifinale di Coppa Davis. A Pesaro l'Argentina ha battuto gli azzurri 3-1 e si è qualificata per le semifinali contro la vincente di Serbia-Gran Bretagna. Non è riuscita la rimonta a Fabio Fognini che nel singolare di ieri è stato battuto da Federico Delbonis per 6-4 7-5 3-6 7-5, in due ore e 35 minuti. Ci ha provato Fognini che sabato aveva prima pareggiato i conti, vincendo contro Monaco (dopo che venerdì Delbonis aveva battuto Andreas Seppi) per poi uscire sconfitto nel doppio con Lorenzi dopo quasi

quattro ore di gioco.

Contro Delbonis il ligure non parte benissimo e va subito sotto 2-0. Fognini manifesta un certo nervosismo e dopo aver conquistato quattro game di fila cede il primo set 6-4. Il ligure è in difficoltà anche in avvio di secondo parziale: si salva nel secondo game ma nel quarto è costretto a cedere nuovamente la battuta con Delbonis che sale 3-1. Fognini non ci sta e lo riaggancia sul 3 pari. Nel dodicesimo game l'azzurro concede al sudamericano break e set (7-5). Nel terzo set Fognini sale 2-0: l'azzurro ha anche una chance del 3-1 ma invece finisce per subire il contro-break. E per la sua

racchetta è la fine. Digerita la rabbia il ligure tenta ancora l'allungo (4-2) e questa volta difende il vantaggio fino al nono game quando si aggiudica il set (6-3) grazie a un altro break firmato con un diritto lungo linea. Le speranze azzurre si riaccendono, Delbonis comincia a mostrare qualche cenno di cedimento: nell'ottavo game Fabio mette a segno un break che potrebbe valere oro (5-3) ma l'argentino gela i tifosi azzurri mettendo immediatamente a segno il contro-break a zero. Nel decimo game Delbonis cancella un set-point con una "prima" robusta poi, dopo aver fallito una chance del 5 pari, con un

doppio fallo concede un altro set-point ma Fabio stecca di diritto. Fognini fallisce anche il terzo set-point mentre Delbonis annulla il quarto. E poi è 5 pari. Nell'undicesimo game dopo aver mancato una palla per il 6-5 il ligure cede la battuta (anche con un pizzico di sfortuna...) e l'argentino può andare a servire per il match. Delbonis arriva al doppio match-point: ma Fognini annulla il primo con una volée e il secondo con un passante di rovescio ad una mano in controbalzo. Ne arriva un terzo, quello buono per Delbonis, che chiude 7-5, e per l'Argentina, che vola in semifinale, l'undicesima della sua storia.

Umago: Agassi, Ivanisevic e Ferrero show

Andre dolorante lascia il campo allo spagnolo ma poi rientra e inventa gag

UMAGO

Volavano i proiettili gialli sulla verde erba quel 5 di luglio di ventiquattro anni fa quando "La rockstar del tennis" Andre Agassi incrociò la sua potente racchetta contro Goran "The Ace" Ivanisevic. Alla fine la risposta terribile dell'americano vinse la battuta da razzo del croato, e nonostante la nobile superficie erbosa di Wimbledon non fosse gradita da entrambi, la partita entrò nella sua storia.

Al torneo Atp Konzum Croatia Open di Umago si è tentato di ricreare quella magia di lampi facendo incontrare le due stelle del tennis in un match di esibizione. Lo stadio era colmo e l'ambiente era perfetto ma purtroppo la malandata schiena di Agassi, anno 1970 e con più di 1000 partite disputate, non ha retto che per alcuni minuti di riscaldamento. Ivanisevic si è così dovuto accontentare di avere l'amico per assistente di campo e per avversario lo spagnolo



Agassi e Ivanisevic scherzano con due ragazzini sul centrale di Umago (Foto Debernardi)

Juan Carlos Ferrero per giocare un paio di onesti set. Poi la sorpresa: Agassi ed Ivanisevic rientrano in campo con doppio racchettone gigante per giocare contro due ragazzini locali ed il pubblico si scatena, finalmente è spettacolo! Numerose le gags inventate dai due campioni per far divertire il pubblico. E allora in campo gli anni sono gli stessi,

di qua e di là e si rivede il bambino Andre, che ora gioca e scherza col suo dinoccolato amico Ivan ed il tempo sembra fermarsi per onorare l'amore per quel gioco che per loro è stata la vita stessa. Alla fine l'ovazione è generale e il pubblico felice per quel pizzico di magia.

Per quanto riguarda il torneo vero e proprio gli italiani scende-

ranno in campo da oggi. Andre-Seppi incontrerà già al primo turno lo spagnolo Carreno Busta (6° testa di serie) in un difficile match; Fabbiano invece troverà il croato Skugor entrato con una Wild Card. Fabio Fognini (4° testa di serie) entrerà in gioco domani dopo i primi spareggi di qualificazione.

Franco Debernardi

IL COMMENTO

Schwazer e Donati puniti perché scomodi?

di ROBERTO WEBER

È un grande trasparente mistero, quello di Schwazer, campione olimpico di marcia squalificato per doping alla vigilia delle olimpiadi di Londra, e di Sandro Donati ex allenatore e storico nemico del doping, e come tutti i grandi misteri italiani ha inizio tanto tempo fa. È il 1987, allo stadio Olimpico di Roma ci sono i campioni mondiali di atletica leggera. La gara del lungo si sta concludendo e le medaglie sono ormai assegnate, quando l'italiano Evangelisti atterra a 8 metri e 37 centimetri, conquistando il bronzo. Ci vorranno tre anni perché si scopra che - complice la Federazione italiana di atletica leggera e nella totale inconsapevolezza dell'atleta - davanti alle televisioni di tutto il mondo, il salto è stato truccato di 52 centimetri. Alla scoperta contribuisce un "detective" inedito, proprio Sandro Donati, stimato tecnico federale e già allora grande sostenitore dello sport pulito. Schwazer dal canto suo si rivela al mondo dell'atletica attraverso una delle sue discipline apparentemente più povere, la marcia. Alla vigilia delle Olimpiadi di Londra viene fermato per doping. In lacrime confessa. Mostra iniziali reticenze, si contraddice, ma infine parla. Da quanto si può capire parla troppo perché le sue confessioni coinvolgono pezzi di Federazione italiana di atletica leggera, esponenti di quella mondiale, atleti della Federazione russa.

Quasi in contemporanea cadono a pezzi i governi dello sport mondiale: quello di Blatter e di Platini sotto l'onda delle tangenti, quello dell'organizzazione ciclistica mondiale costretta a cancellare 10 anni di Tour de France, quella dell'atletica mondiale travolta da un fattore doping che non risparmia nessuno (keniani, spagnoli, greci, inglesi, giamaicani ma in particolare i russi). È in questo clima che Schwazer e Donati si incontrano e pongono le premesse per quanto sta accadendo ora. Meno di un anno fa i due annunciano la formazione di un'inedita compagine: da un lato l'atleta altoatesino che punta al rientro dopo la lunghissima squalifica di oltre tre anni e mezzo, dall'altro l'uomo dell'antidoping che raccoglie una squadra di tecnici attorno a se e si fa garante di un protocollo di controlli rigorosissimi sull'atleta. Il senso dell'operazione è chiarissimo: i due vogliono dimostrare che senza doping si può (in buona sostanza che oggi a 40 anni di distanza è ancora possibile ciò che riuscì a Mennea), anzi si spingono anche più in là, dichiarano che "senza" va preso alla lettera e significa anche senza i comuni integratori, a pane e acqua quindi.

Il resto è noto: un mese fa Schwazer rientra e stravinca la 50 km di marcia ai mondiali. La

settimana successiva fa fuori i cinesi sulla 20 km. Una settimana più tardi un controllo rivela la sua nuova positività al doping, quindi la fine dell'avventura. Schwazer e Donati, ovviamente negano ogni addebito, ma ahimè i test li condannano e insieme ad essi i titoli dei giornali, alcuni atleti della nazionale, altri celebrati campioni, parecchio editorialismo. Prevala la tesi della ricaduta. I vertici del nostro sport, con mediatissima cautela, esprimono dolore e amarezza. Eppure, fin da subito, c'è di che riflettere: il prelievo è stato effettuato 6 mesi prima; la provetta inviata ai laboratori di Bonn è stata controllata tre mesi dopo; la stessa anziché godere di carattere anonimo è stata resa riconoscibile; la richiesta di un particolarissimo esame è avvenuta su indicazione del teste a scarico dei tecnici messi sotto accusa da Schwazer per la vicenda londinese, infine la comunicazione della positività rimane in sonno e a Schwazer giunge fuori tempo massimo per organizzare qualisivoglia risposta legale.



"CARRIERA" PARALLELA

Il tecnico federale smascherò il trucco del salto di Evangelisti, uno strano prelievo ha rifatto fuori il marciatore

E le motivazioni? La gran parte dei media, specie quelli sportivi, irride all'idea di un complotto per far fuori un marciatore, un esponente cioè della meno spettacolare fra le discipline atletiche. Forse la meno spettacolare, ma certo strettissima parente del ciclismo, della corsa di lunga distanza, dei vari fantasiosi trekking, insomma di tutto ciò che ha a che fare con gli sforzi da durata. Discipline all'interno delle quali si annida

e si struttura il mercato di largo consumo di sostanze dopanti. Accanto ad esso, c'è poi la parte pulita, quella degli integratori: 2,6 miliardi di valore in Italia con un tasso di crescita annuo del 10%. Da questo punto di vista, il valore simbolico dell'impresa Schwazer/Donati, assume ben altro peso e viene da chiedersi che ricaduta avrebbe avuto, in questo mondo che si regge sugli aiuti, l'affermazione di uno che fa tutto senza. Che esempio per i giovani, che gigantesca sottrazione di alibi? E di conseguenza, che effetto avrebbe su un mondo - dirigenti, tecnici, uomini di comunicazione - figlio di quello del doping acclarato degli anni '70, '80 e '90? Perché - lo sappiamo bene - i percorsi di redenzione e di successo sono accettabili, quando se ne fa una fiction o un romanzo, diventano pericolosi quando tracciano un cammino e suggeriscono un comportamento. Ci sono dunque tutti i moventi per uno splendido gioco "all'italiana", resta da individuare i colpevoli e questa è tutta un'altra partita. Una certezza tuttavia esiste: per gente che è riuscita a truccare un salto ai campionati del mondo sotto lo sguardo di centinaia di tv, manipolare una provetta è un gioco da ragazzi.

La gara si decide ai box Marquez perfetto Valentino in affanno

MotoGp in Germania, la scelta dei tempi e delle gomme si rivela decisiva. Rossi: «Ma in pista ci sono io e decido io»

► SACHSENRING

Il capolavoro tattico di Marc Marquez, gli affanni di Valentino Rossi. Indovinare il giro in cui tornare al box e con quali gomme uscirne - mentre l'asfalto del Sachsenring andava asciugandosi - ha fatto la differenza tra la gara perfetta dell'uno (e 25 punti in più all'attivo) e la grande delusione dell'altro, solo ottavo dopo aver disubbidito al team che lo richiamava.

«Con il senno di poi potevo rientrare 2-3 giri prima, ma al massimo sarei stato sesto - la difesa di Valentino -. Il problema è che le intermedie non andavano in temperatura. Peccato, con pista completamente asciutta o completamente bagnata potevo lottare per vincere, così abbiamo sofferto».

Intanto il leader del Mondiale scappa: grazie al settimo successo di fila in Germania a metà campionato ha staccato di 48 punti Jorge Lorenzo - in imbarazzo sotto la pioggia peggio di un gatto, appena 15.mo sul traguardo - e di 59 Valentino.

Come già in Olanda, sul circuito in Sassonia è stata la pioggia la variabile impazzita. Marquez - salito sul podio con Cal Crutchlow e Andrea Dovizioso - ha saputo trasformarla in un'alleata, soprattutto quando si è trattato di decidere che le Michelin supersoft non avrebbero retto fino alla fine. Dopo aver tormentato le gare di Moto2 e Moto3, causando decine di cadute, la pioggia è scemata. Ma la pista ha tardato molto ad asciugarsi e al via diversi piloti hanno pre-

► ORDINE D'ARRIVO E CLASSIFICA

ORDINE D'ARRIVO: 1) Marc Marquez (Spa) Honda; 2) Cal Crutchlow (Gbr) Honda; 3) Andrea Dovizioso (Ita) Ducati; 4) Scott Redding (Gbr) Ducati; 5) Andrea Iannone (Ita) Ducati; 6) Dani Pedrosa (Spa) Honda; 7) Jack Miller (Aus) Honda; 8) Valentino Rossi (Ita) Yamaha; 9) Hector Barbera (Spa) Ducati; 10) Alvaro Bautista (Spa) Aprilia.

LA CLASSIFICA DEL MONDIALE: 1) Marc Marquez (Spa) Honda 170; 2) Jorge Lorenzo (Spa) Yamaha 122; 3) Valentino Rossi (Ita) Yamaha 111; 4) Dani Pedrosa (Spa) Honda 96; 5) Maverick Vinales (Spa) Suzuki 83; 6) Pol Espargaro (Spa) Yamaha 72; 7) Hector Barbera (Spa) Ducati 65; 8) Andrea Iannone (Ita) Ducati 63; 9) Andrea Dovizioso (Ita) Ducati 59; 10) Eugene Laverty (Ire) Ducati 53.

ferito le supersoft. Compreso Marquez - protagonista di una brutta caduta nel warm up - «perché era la stessa scelta di Rossi, Iannone e Dovizioso. Però non si adattavano al mio stile di guida. Sul bagnato ero al limite, i primi due giri sono stati davvero difficili. Quando ho visto che la pista si asciuga-

va sono rientrato per mettere la slick». Era il 18.mo giro e solo Iannone (alla fine quinto) lo aveva preceduto, arrabbiandosi perché la seconda moto non era pronta. Rossi, dopo una bella partenza e aver superato facilmente Marquez, viaggiava nelle prime posizioni. In arrivo Danilo Petrucci protagoni-



Valentino Rossi in pista al Sachsenring: pessima, ieri, la sua gestione della gara

sta, poi eliminato da una caduta. Già a metà gara è stato evidente che le condizioni andavano cambiando. Con le gomme nuove lo spagnolo della Honda ha cominciato a recuperare anche 6-7" al giro. Rossi, Dovizioso e compagni per due giri hanno ignorato i richiami dal muretto («cambia-

re prima avrebbe fatto la differenza» ha ammesso Dovi, spiegando di non aver visto subito i segnali). Così Marquez è arrivato a ridosso dei primi e quando Rossi, Dovizioso e Crutchlow sono finalmente rientrati (tutti insieme) si è ritrovato senza avversari ed è letteralmente volato verso la vit-

toria. Rossi è invece apparso in grande difficoltà, scivolando fino all'ottavo posto.

Un errore quel ritardo? «Quando mi hanno chiamato dal box non me la sono sentita di montare le slick. Sulla moto ci sono io e decido io» le parole di giustificazione di Valentino all'arrivo.

PUGILATO

«Da Gorizia pronti per i Tricolori: ecco i campioni del domani»

di Stefano Bizzi

► GORIZIA

«In ciascuna categoria abbiamo visto quattro o cinque atleti su cui possiamo lavorare per costruire la nazionale dopo Rio 2016. Sul ring i match sono stati di grande livello: sono sicuro che molti dei pugili visti qui a Gorizia li ritroveremo a dicembre ai Tricolori assoluti di Brescia».

La tre giorni del Guanto d'Oro d'Italia 2016 si è appena

chiusa e il presidente nazionale della Fpi Alberto Brasca è soddisfatto. Nel tracciare a caldo un primo bilancio, oltre a definire il «materiale umano» «molto buono», Brasca loda gli organizzatori della Planet Fighters Boxe di Monfalcone: «È stata un'edizione molto bella, organizzata in maniera eccellente. Di solito c'è sempre qualche lamentela: qui ho sentito la soddisfazione totale da parte di tutti».

L'unica «lamentela» è stata quella di Nino Benvenuti. Invita-

to a fare il commento tecnico per Raisport ha voluto spronare alcuni atleti che si sono accontentati del minimo sindacale. «Ho visto tante cose belle, ma mi sono arrabbiato quando i pugili non hanno saputo cogliere le situazioni favorevoli servite loro su un piatto d'argento. In ogni caso, questi ragazzi mi fanno ben sperare perché ogni volta fanno vedere qualcosa di più rispetto a quella precedente anche se hanno ancora molto da imparare. Sia chiaro, la mia non

è una critica, è uno stimolo».

A imporsi nelle dieci finali sono stati Federico Serra nei 52 kg (contro Gianluca Conselmo), Giuseppe Canonico nei 56 kg (contro Vincenzo La Femina), Francesco Maietta nei 60 kg (contro Mattia Di Tonto), Paolo Di Lernia nei 64 kg (contro Francesco Sarchioto), Mirko Natalizi nei 69 kg (contro Simone Mattia Brusa), Giovanni Sarchioto nei 75 kg (contro Francesco Fararoni), Riccardo Valentini negli 81 kg (contro Eros Seghetti) e Davi-

de Brito nei 91 kg (contro Filippo Spinelli). Tutti gli incontri sono terminati ai punti tranne quello dei 69 kg dove Natalizi ha vinto per ko tecnico alla prima ripresa. Brusa è stato contato dopo l'05" per un colpo al fegato.

Un giudizio positivo è arrivato anche dal campione di casa Paolo Vidoz. «Ho visto dei combattimenti. Quando c'ero io il Guanto d'oro non si disputava. È un bel torneo perché è su invito e permette di vedere anche atleti che non fanno parte dei gruppi sportivi militari. È una realtà interessante».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo, anche De Marchi va a Rio

Le convocazioni del ct Cassani: nel quintetto azzurro le punte sono Nibali e Aru

► PESCARA

Fabio Aru, Damiano Caruso, Alessandro De Marchi, Vincenzo Nibali e Diego Rosa. Sono questi i 5 convocati per la nazionale italiana di ciclismo che correrà la prova in linea su strada dell'Olimpiade di Rio de Janeiro.

Lo ha annunciato il ct azzurro Davide Cassani in una conferenza stampa svoltasi a Pescara al termine del Trofeo Matteotti. Cassani, assieme al quale c'era il presidente della Fci Di Rocco, ha precisato che Nibali correrà anche la prova a cronometro. «È stata una scelta difficile. Ci sono posti pochi. E' questa - ha detto il ct - una squadra forte, con le carte in regola per ottenere un risultato positivo anche se non sarà facile considerando la concorrenza agguerrita. Ringrazio la Federazione per tutto quello che sta facendo e per il lavoro che sta portando avanti».

La vera novità è la presenza del friulano Alessandro De Mar-

► TOUR DE FRANCE

Tappa a Pantano, Froome leader

Jarlinson Pantano ha vinto la 15.ma tappa del Tour de France, la frazione di montagna da Bourg-en-Bresse a Culoz di 160 km. Il colombiano ha battuto in uno sprint a due Rafal Majka, che torna a vestire la maglia a pois come miglior scalatore. Entrambi facevano parte di una fuga di una trentina di corridori nata fin dai primi km della tappa. Chris Froome mantiene la maglia gialla. Il colombiano della IAM Cycling è stato bravo a recuperare sul polacco, che sembrava destinato alla vittoria in solitaria, nella discesa della Grand Colombier, per poi beffarlo nel volata sul traguardo di Culoz, volata peraltro gestita nel peggiore dei modi dal polacco che, per caratteristiche tecniche era invece favorito. Oggi la 16.ma tappa, 209 km da Moirans-en-Montagne a Berna, senza particolari difficoltà altimetriche.

chi, il «rosso di Buja», che ha così bruciato allo sprint - come si direbbe in gara - Elia Viviani dato alla vigilia come favorito per la convocazione: per il friulano forse decisive le caratteristiche di «gustatore» che può assumere in una gara di questo tipo per

preparare il terreno poi all'azione dei capitani Nibali e Aru nel finale.

Sulle strade della metropoli carioca si correrà già il 6 agosto, giorno successivo alla Cerimonia di apertura al Maracanã, e l'Italia conta di andare subito

sul podio, grazie a un percorso che, con le salite della Foresta di Tijuca, sembra adatto in particolare a Nibali ed Aru. Il 27 luglio gli azzurri si raduneranno a Fiumicino (Frosinone) e poi il 30 ci sarà la partenza per Rio de Janeiro.



Alessandro De Marchi sarà in azzurro a Rio 2016

► AMATORI

Tre percorsi per la Carnia Classic 2016



Manca poco più di un mese alla Carnia Classic-Fuji Zoncolan 2016, la gran fondo ciclistica del 28 agosto con partenza e arrivo a Tolmezzo. La manifestazione fa parte del circuito Alpe Adria Tour, comprendente otto prove fra Friuli, Trentino, Slovenia e Austria, ed è gemellata con la Granfondo Campagnolo di Roma. Nei giorni scorsi il manager Enzo Cainero e gli organizzatori della Carnia Bike, capitanati dal presidente Fabio Forgiarini, hanno incontrato i sindaci carnici, ricordando la forte valenza di una

manifestazione che nel 2015 ha coinvolto un migliaio di ciclisti provenienti da tutto il mondo. Tre anche quest'anno i percorsi: la gran fondo di 112 km (dislivello di 2650 metri) ripercorrerà la tappa del Giro d'Italia 2012, toccando Paularo e arrivando all'ascensione dello Zoncolan da Ovaro; la medio fondo di 76 km, con 1450 metri di dislivello, seguirà il tracciato della gran fondo fino a Ovaro per poi proseguire verso Tolmezzo; la cicloturistica di 45 km con arrivo a Paularo e ritorno a Tolmezzo.



Fuori luogo

Il geologo Mario Tozzi va in navigazione sul fiume Po, il più lungo e importante del nostro Paese...

Scelti per voi



Un matrimonio all'inglese

Una giovane (Jessica Biel) americana si innamora del rampollo di un facoltoso casato inglese...



Il primo cavaliere

Promessa sposa di Re Artù, la bella Ginevra viene rapita dal perfido Malagant...

ermes lingerie CHIUDE -50% MAISON LEJABY ULTIMI GIORNI VIA DONOTA 4



Focus - niente è come sembra

Cresciuto in una famiglia di borseggiatori, lo scaltro Nicky Spurgeon (Will Smith) ha un flirt con Jess...



Blue Jasmine

Jasmine (Cate Blanchett), reginetta mondana di Park Avenue, viene lasciata dal marito...

RAI 1 RAI 2 RAI 3 RETE 4 CANALE 5 ITALIA 1 LA 7 TV8

- 6.00 Il caffè di Raiuno Rubrica
6.30 Tg1
6.45 UnoMattina estate
10.50 Cedar Cove Serie Tv
11.35 Velvet Telenovela
13.30 Telegiornale
14.00 Tg1 Economia Rubrica
14.05 Estate in diretta. 1a parte
15.30 Legami Telenovela
16.20 Complimenti per la connessione Sitcom
16.30 Tg1
16.40 Estate in diretta. 2a parte
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Complimenti per la connessione Sitcom
20.40 Techetechetè 2016... Stasera con noi
21.30 Braccialetti rossi 2 Serie Tv
23.30 Fuori luogo Reportage
0.40 Tg1 - Notte
1.15 Sottovoce Attualità
1.45 Italiani con Paolo Mieli Rubrica
2.45 Voci notturne Miniserie
4.15 Da Da Da Videoframmenti
5.15 RaiNews24

- 6.55 Il tocco di un angelo Serie Tv
7.40 Sorgente di vita Rubrica
8.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
8.55 Il nostro amico Kalle Serie Tv
9.40 Tg2 Insieme Estate
10.30 Summer Voyager Rubrica
11.20 Il nostro amico Charly Serie Tv
12.10 La nostra amica Robbie Serie Tv
13.00 Tg2 Giorno
13.30 E...state con Costume
14.00 Omicidi nell'alta società La carta del destino Film Tv giallo ('11)
15.35 Elementary Serie Tv
16.15 Guardia costiera Serie Tv
18.05 Rai Tg Sport / Tg2
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol -:) Sitcom
21.15 Voyager: ai confini della conoscenza Rubrica
22.55 Tg2
23.30 Sketch Point Videoframmenti
0.40 Protestantesimo Rubrica
1.15 Hawaii 5-0 Serie Tv

- 6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
8.00 Agorà estate Attualità
10.00 Complimenti per la connessione Sitcom
10.10 Caccia al marito Film commedia ('60)
12.00 Tg3
12.15 Doc Martin Serie Tv
13.10 Il tempo e la storia
14.00 Tg Regione / Tg3
15.00 Ciclismo: 16a tappa: Moirans en Montagne Berna (209 km) Tour de France 2016
17.15 Processo alla tappa
18.00 Geo Magazine 2016
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.15 Cuori in cucina Sitcom
20.35 Un posto al sole Soap Opera
21.10 Un matrimonio all'inglese Film commedia ('08)
22.55 Tg Regione
23.00 Tg3 Linea notte estate
23.35 Sfide olimpiche Rubrica
0.40 Fuori orario. Cose (mai) viste Documenti
0.50 Paura e desiderio Film guerra ('53)

- 6.35 Kojak Serie Tv
8.30 Cuore ribelle Telenovela
9.30 Tierra de Lobos L'amore e il coraggio Rubrica
10.40 Ricette all'italiana Rubrica
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Glades Serie Tv
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
16.45 I due mafiosi Film comico ('63)
18.50 Anteprema Tg4
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Dentro la notizia Attualità
19.55 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Dalla vostra parte Attualità
21.15 Il primo cavaliere Film avventura ('95)
24.00 Showtime Film commedia ('02)
1.55 Modamania Rubrica
2.45 Festivalbar 1984 Musicale
4.50 Help! Game Show

- 6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 CentoVetrine Soap Opera
9.15 Alice una vita sottosopra Film commedia ('07)
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Giffoni Festival Evento
13.45 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Cherry Season La stagione del cuore Soap Opera
16.45 Rosamunde Pilcher: Quattro sfumature d'amore Miniserie
18.45 Il segreto Telenovela
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Estate Show
21.10 Coca-Cola SUMMER FESTIVAL - Il gusto dell'Estate Musicale
24.00 Estate Proms 2007: Paul McCartney Musicale
1.50 Tg5 Notte
2.35 Paperissima Sprint Estate Show
3.10 Giffoni Festival Evento
3.10 Nati ieri Serie Tv
5.15 Tg5

- 6.45 Settimo cielo Serie Tv
7.35 Una per tutte, tutte per una Cartoni
8.00 Belle e Sebastian Cartoni
8.25 Georgie Cartoni
8.50 Sailor Moon, la Luna splende Cartoni
9.15 Chuck Serie Tv
10.15 White Collar Serie Tv
12.05 Il gusto dell'estate Real Tv
12.10 Giffoni Festival Evento
12.25 Studio Aperto
13.05 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Serie Tv
14.35 I Griffin Serie Tv
15.00 American Dad Serie Tv
15.25 My Name is Earl Serie Tv
16.00 Due uomini e mezzo Sitcom
16.30 Suburgatory Serie Tv
17.00 Friends Sitcom
18.00 Dharma e Greg Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.25 The Mentalist Serie Tv
20.20 CSI Miami Serie Tv
21.10 Chicago Fire Serie Tv
22.00 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
23.00 Chicago P.D. Serie Tv
23.55 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
1.45 Suits Serie Tv

- 6.00 Meteo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria d'estate Rubrica
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache Attualità
14.20 Airport 80 Film azione ('79)
16.20 L'ispettore Tibbs Serie Tv
17.15 Joséphine, ange gardien Serie Tv
19.00 A cena da me Talent Show
20.00 Tg La7
20.35 In Onda Attualità
21.10 La grande finale Film Tv doc. ('06)
23.30 Catch a Fire Prendere fuoco Film drammatico ('06)
1.30 In Onda Attualità
2.05 Rappresaglia Film drammatico ('73)
3.55 Starsky & Hutch Serie Tv
5.45 Omnibus Dibattito Attualità

- 14.10 Una ragazza quasi perfetta Film Tv drammatico ('14)
15.50 Scandali ad Hollywood
16.55 Eredità da star Doc.
17.55 Il tocco dello chef Rubrica
18.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
19.10 Cucine da incubo Real Tv
20.05 Il tocco dello chef Rubrica
20.15 House of Gag Show
21.15 Charlie viene prima di tuo marito Film comm. ('07)
23.00 Il contadino cerca moglie
NOVE
13.45 Donne mortali Real Crime
14.45 Crimini del cuore
15.45 Airport Security DocuReality
16.45 Come è fatto Doc.
18.15 River Monsters
19.15 Total Wipeout - Pronti a tutto! Game Show
20.15 Cucine da incubo Real Tv
21.15 Il pesce innamorato Film commedia ('99)
23.00 Terminator 3: le macchine ribelli Film fantascienza ('03)

- 8.50 Numb3rs Serie Tv
11.05 Scandal Serie Tv
12.35 Rush Serie Tv
14.10 La spada della verità Serie Tv
15.40 Numb3rs Serie Tv
17.55 Rai News - Giorno
18.00 Mee Shee il gigante acquatico Film avventura ('05)
19.40 Scandal Serie Tv
21.10 UnREAL Serie Tv
23.30 Penny Dreadful Serie Tv
1.10 Rai News - Notte
1.20 Black Sails Serie Tv

- 15.05 Odio mortale Film drammatico ('62)
17.00 Sandokan la tigre di Mompracem Film avventura ('63)
19.20 Supercar Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Gambit - Una truffa a regola d'arte Film thriller ('12)
22.50 Live From Ischia Show
23.15 Giffoni Festival Evento
23.20 L'uomo che fissa le capre Film commedia ('09)

- 17.40 Simon Schama il potere dell'arte Rubrica
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Memo Off Rubrica
18.45 Il giro del mondo in 80 meraviglie Rubrica
19.45 Europa tra le righe Doc.
20.45 Passepartout: Il medioevo eterno di Siena Rubrica
21.15 Fo racconta Fo: Giotto o non Giotto Perugia Teatro
23.15 The Jam - About the young idea Doc.

- 14.00 Intersections Film ('13)
15.45 Wyoming terra selvaggia Film western ('71)
17.30 Rai News - Giorno
17.35 La calda notte dell'ispettore Tibbs Film poliziesco ('67)
19.30 Anche se volessi lavorare che faccio? Film commedia ('72)
21.15 Straniero... fatti il segno della croce! Film western ('67)
22.55 Hell on Wheels Serie Tv
0.25 Rai News - Notte

- 12.20 Un posto al sole Soap Opera
13.20 Impazienti Sitcom
13.35 14° Distretto Serie Tv
15.25 Giorni da leone Miniserie
17.05 Rai News - Giorno
17.10 Un ciclone in convento Serie Tv
18.55 La prova del cuoco
20.15 Tutti pazzi per amore 2 Serie Tv
21.20 Sea Patrol Serie Tv
23.50 Il commissario Rex Serie Tv
0.40 Rai News - Notte

- 12.00 MasterChef Australia
12.45 Sky Tg24 Giorno
12.50 MasterChef Australia
14.05 MasterChef Italia 3
16.20 Buying & Selling
17.20 Case in vendita
18.15 Fratelli in affari
19.10 Top Gear UK Real Tv
20.15 Affari di famiglia
21.10 Nelson Mandela: il colore della libertà Film drammatico ('07)
23.10 Sesso - Sicuri di sapere tutto Real Tv
0.05 Webcam Girls Doc.

- 10.40 Miss Marple Serie Tv
12.30 Ugly Betty Serie Tv
13.10 Merlin Serie Tv
14.00 Robin Hood Serie Tv
14.40 Quantum Leap
16.10 Miss Marple Serie Tv
18.10 Merlin Serie Tv
19.00 Robin Hood Serie Tv
19.40 Will & Grace Sitcom
21.10 The Beach Film drammatico ('00)
23.00 Frankenstein Junior Film comico ('75)

- 17.30 Il diario di papa Francesco Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Revolution - Pregate per me Talk Show
19.30 #OMG 007 Missione Cracovia Attualità
19.45 Un minuto di silenzio
20.00 Rosario da Lourdes
20.30 Tg Tg
21.00 Cuore Miniserie
22.45 Indagine ai confini del sacro Religione
23.15 Rosario da Pompei

- 8.10 A cena da me
9.30 I menu di Benedetta
12.30 Cucchi e fiamme Cooking Show
13.30 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 I menu di Benedetta
17.30 Cambio moglie USA
18.30 Tg La7
18.35 Cucchi e fiamme
20.35 A cena da me
21.30 All'inseguimento della pietra verde Film avventura ('84)
23.30 Fuga dal Natale Film commedia ('04)

- 15.00 Hart of Dixie Serie Tv
15.55 Everwood Serie Tv
16.55 Dawson's Creek Serie Tv
17.55 Cherry Season La stagione del cuore Soap Opera
18.50 Settimo cielo Serie Tv
19.50 Così fan tutte Sitcom
20.10 What Women Want Sitcom
20.15 Hart of Dixie Serie Tv
21.10 Original Sin Film thriller ('01)
23.30 Casa Stiffredi XXX Real Tv
1.20 What Women Want

- 10.45 Il boss delle cerimonie
12.55 Alta infedeltà DocuReality
14.50 Il re del cioccolato Tutorial Tv
16.45 Abito da sposa cercasi
17.45 Abito da sposa cercasi: Atlanta Real Tv
18.15 Quattro matrimoni USA
20.10 Take Me Out: esci con me Game Show
21.10 Vite al limite DocuReality
23.00 Un dono per la vita
24.00 ER: storie incredibili DocuReality

- 16.55 The Middle Sitcom
17.20 What a Mess Slump & Arale Cartoni
18.05 Detective Conan Cartoni
19.00 Premium Sport News
19.30 Camera Café Sitcom
19.55 Buona la prima! Sitcom
20.20 How I Met Your Mother Sitcom
20.45 2 Broke Girls Sitcom
21.05 Il gusto dell'estate
21.10 The Big Bang Theory Sitcom
22.20 Mom Sitcom
23.10 Dexter Serie Tv

- 8.45 Matlock Serie Tv
10.35 Squadra emergenza Serie Tv
12.20 Law & Order I due volti della giustizia Serie Tv
14.45 Lie to Me Serie Tv
17.35 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.05 DCI Banks Serie Tv
22.50 Law & Order I due volti della giustizia Serie Tv
0.40 Murder Comes to Town Real Crime

- 8.05 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
10.15 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
13.55 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
15.45 Longmire Serie Tv
17.35 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
19.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
21.10 Motive Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
0.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

- 13.20 Banco dei pugni DocuReality
14.10 Baywatch Australia
15.05 Troy Real Tv
17.00 Niente da dichiarare DocuReality
18.10 Affari in valigia Real Tv
19.20 Te l'avevo detto Real Tv
20.20 Affari a quattro ruote Real Tv
21.10 Mega Python Vs. Gatoroid Film az. ('10)
22.55 Squali alieni Rubrica
23.45 Jail: dietro le sbarre DocuReality

- 7.18: Gr FVG; 11.05: Titoli Gr; 11.07: Trasmissioni in lingua friulana; 11.17: La rubrica "Lontano dagli occhi" incontra Antonella Moretti, triestina espatriata in Cina con tutta la famiglia, blogger, ha appena pubblicato il suo primo libro. A seguire "Storia e storie delle Olimpiadi e di atleti del FVG"; in questa terza puntata riflettori sulle Olimpiadi di Roma del 1960 che videro la partecipazione di Irene Camber (oro nella scherma) e Nino Benvenuti (oro nel pugilato); 12.30: Gr FVG; 14.00: Estate con noi: Il contenitore pomeridiano si apre con un collegamento in diretta da Cividale per incontrare, come ogni anno, i protagonisti della XXV edizione di Mittelest; inoltre parliamo del Premio Sergio Amidei a Gorizia e del Blues Festival a Pordenone; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria; 15.45: Gr; 16.00: Sconfiniti. Oggi incontriamo la Comunità degli Italiani di Visinada. Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.25: Primo turno. Magazine del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno; 11.00: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (r); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno; Music box; 17.30: Libro aperto: Bruna Marja Pertot: Il ritorno dei deflini; Music box; 18: Nikola Tesla Le mie invenzioni - legge Pavle Ravnohrib; Music box; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue Lettura programmi; segue Musicale leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO Pay SKY - PREMIUM TV LOCALI

- RADIO 1
18.35 Latitudine soul
19.35 Zapping Radio1
21.00 Radiol Musica
22.35 King Kong
23.35 Limerick
24.00 Il Giornale della Mezzanotte
RADIO 2
19.05 Radio2 Week
19.45 Happy Hour
20.00 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
23.00 Back2Back
24.00 Musical Box.
1.00 Radio2 Remix
RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Festival dei Festival
20.30 Prom 4
23.00 ParmaJazz Frontiere
24.00 Battiti

- DEEJAY
16.00 Vic e Marisa
18.00 Pinocchio da Riccione
20.00 Ciao Belli
21.00 Best Catteland - Chiavetta nello spazio
23.00 Deejay chiama Italia
24.00 Chiamate Roma Triuno
CAPITAL
13.00 Fantasy Factory
15.00 Master Mixo
17.00 Non c'è duo senza tè
20.00 Vibe
21.00 Whatever - Best
22.00 Crooners & Classics
23.00 Maryland
M20
14.00 Controtendance
16.00 Provenzano DJ Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
22.00 Prezioso in Action
22.05 m2o Party

- SKY CINEMA
21.10 Big Game - Caccia al Presidente Film avv.
Sky Cinema 1
Cenerentola Film drammatico
Sky Cinema Hits
21.00 Non c'è 2 senza te Film commedia
Sky Cinema Comedy
21.00 Doraemon il film - Le avventure... Film anim.
Sky Cinema Family
PREMIUM CINEMA
21.15 Focus - Niente è come sembra Film commedia
21.15 Knock Knock Film thriller
21.15 Next Film thriller
21.15 Blue Jasmine Film drammatico
21.15 Cinema Emotion

- SKYUNO 108
16.10 Baby rifugi DocuReality
16.45 Interior Design
18.40 Animali da ridere Real Tv
19.05 Bimbi da ridere Show
19.30 SOS veterinario DocuReality
20.20 E poi c'è Cattelan Talk Show
21.10 So You Think You Can Dance Talent Show
22.50 MasterChef Italia 5 Talent Show
PREMIUM CRIME 313
10.00 The Mentalist Serie Tv
11.45 Major Crimes Serie Tv
13.35 Senza identità Serie Tv
15.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
16.50 Person of Interest Serie Tv
18.35 The Mentalist Serie Tv
20.20 The Closer Serie Tv
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
PREMIUM JOI 315
16.35 L'uomo di casa Sitcom
17.25 2 Broke Girls Sitcom
18.15 The Middle Sitcom
19.05 Mom Sitcom
19.30 Una mamma per amica
20.25 Due uomini e mezzo Sitcom
21.15 The Big Bang Theory Sitcom
22.05 2 Broke Girls Sitcom
23.05 The Big Bang Theory Sitcom

- SKY ATLANTIC 110
10.00 Entourage Serie Tv
11.00 I Soprano Serie Tv
12.00 Il trono di spade Serie Tv
13.00 Rectify Serie Tv
13.50 Sleeper Cell Serie Tv
14.50 Atlantic Confidential
15.00 Gomorra-La serie Serie Tv
17.00 I Soprano Serie Tv
19.10 Il trono di spade Serie Tv
20.10 Masters of Sex Serie Tv
22.10 Aquarius Serie Tv
23.10 Billions Serie Tv

- TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - Domenica 2016
06.15 Rottocalco adnkronos - 06.30 Le ricette di Giorgia - 07.00 Sveglia Trieste!
13.00 Musa Tv - 13.15 Oggi e' (2016)
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.45 Qui studio a voi stadio - news
17.40 Il notiziario - meridiano r
17.55 Oggi e' (2016)
18.00 Trieste in diretta
19.05 Dodiciminni con Cristina - Fra i cieli della Carnia
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.01 Happy hour - 20.25 Oggi e' (2016)
20.30 Il notiziario - - 21.00 Cantiamo con Pilat
22.00 La Grande Guerra - documentario
22.30 Musa Tv
22.45 Rottocalco Adnkronos
23.00 Il notiziario - - 23.30 Film. Unico indizio, un anello di fumo
01.00 Il notiziario - - 01.30 Trieste in diretta - 2016 - 02.30 Documentario. Alpi e Dolomiti del Veneto

- CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera Tg R
14.20 EuroNews
14.30 Vocine nuove di Castrocaro il puntata
15.00 Istria e dintorni estate
15.30 Le parole piu' belle. Elsa Fonda
16.05 Classicamente sonori
16.30 L'universo e'
17.00 Una vita una storia. Silvio Bellello
18.00 Programma in lingua slovena 40 let "Odrpte meje"
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi l'edizione
19.25 Tg sport
19.30 Sport senza confini
19.45 Videomotoni rubrica d'automobilismo
20.00 Artvision magazine
20.30 Folkfest 2009
21.05 Carso, frontiera, letteratura e il cinema
21.35 Vautluis
22.00 Futuro
22.15 Briciole di... 45 anni di tv
22.30 Programma in lingua slovena
23.30 Primorska kronika
23.50 Tv transfrontaliera tg r
00.15 Infocanale